

INSEZIONATI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/3389): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 79.00, 4100). - ESTERO: annuo L. 28.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000). Copie arretrate al doppio.

VASTE RIPERCUSSIONI DELLA RICHIESTA FRANCESE DI CONVERSIONE VALUTARIA AGLI S.U.

**RIACCENDE LA « FEBBRE DELL'ORO »
LA MOSSA ANTI-DOLLARO DI DE GAULLE****Effervescenza del metallo sul mercato internazionale e spinta alla tesaurizzazione
Tre tonnellate vendute ieri a Parigi - Pressione sulla moneta americana e inglese**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 8

Ancora una volta, si afferma a Washington con malcelata irritazione, De Gaulle ce l'ha fatta: il Generale è riuscito a mettere in difficoltà il Governo Johnson limitandosi ad annunciar pubblicamente una semplice misura di Tesoreria che in altre occasioni sarebbe passata inosservata.

La conversione in oro di eccedenti valutari di 150 milioni di dollari (cento miliardi di lire) non è di per sé tale da provocare, come sta facendo, una crisi del sistema monetario internazionale, ma se la si considera come possibile prima mossa di una più vasta azione francese e mondiale, ecco che essa acquista dimensioni e conseguenze impreviste. La situazione di benessere valutario francese è stata rafforzata psicologicamente al di là di ogni speranza dal Governo di Parigi; le reazioni dalle diverse capitali borsistiche fanno però temere che il vantaggio del franco rischi di pesare gravemente prima sulla sterlina e poi sul dollaro, mettendo in pericolo l'intero equilibrio finanziario internazionale.

Una certa inquietudine ha finito col prevalere, negli ambienti ufficiali e borsistici americani, non tanto per la decisione francese di convertire in oro 150 milioni di dollari, quanto per le reazioni nervose che il solo annuncio del provvedimento è riuscito a suscitare a Londra e a Parigi, sui mercati dell'oro e della sterlina. A Washington ci si rende benissimo conto che basterebbe eliminare le riserve auree a copertura della moneta sul mercato interno per essere in grado di fare fronte anche a una totale conversione delle partite estere di dollari (un caso abbastanza difficile da configurare), ma ci si rende del pari conto che una tale misura, che potrebbe essere presa con un semplice provvedimento legislativo, avrebbe ripercussioni psicologiche negative sul mercato mondiale, mettendo in dubbio la solidità del dollaro. In sostanza, si ritiene che la crisi attuale sia una crisi che riguarda principalmente la sterlina, e si cercherà di non aggravarla, badando contemporaneamente a limitare al massimo i danni indiretti al dollaro.

Già nell'ottobre 1960 la « febbre dell'oro » aveva giocato contro le due monete e, venendo contemporaneamente a un deficit della bilancia dei pagamenti americana cresciuto al ritmo di 4,1 miliardi di dollari all'anno (contro 3,8 dell'anno precedente), aveva avuto conseguenze negative soprattutto per il dollaro. E' sensazione generale, comunque, che il problema della liberazione delle riserve auree a copertura della moneta interna dovrà essere affrontato nel giro di due anni: tanto meglio se si potrà affrontarlo non in un'atmosfera di crisi come quella attuale, ma in un momento in cui eventuali ripercussioni non colpiranno una situazione già patologicamente anormale.

Negli ambienti responsabili americani si afferma che gli Stati Uniti possono far fronte agevolmente e subito alla richiesta francese di oro, prelevato dalle riserve statutarie, per un valore di 150 milioni di dollari. Ma resta il fatto che in questi stessi ambienti americani si sono susseguiti per la materia conosciuti da De Gaulle ha trattato la questione che avrebbe potuto essere una semplice transazione finanziaria. Una conseguenza di ciò è stata quella di mettere in movimento il mercato mondiale dell'oro e di stimolare la tesaurizzazione del metallo. Notizie da Londra precisano che il prezzo dell'oro è salito fino a dollari 35,17 per oncia, ciò che rappresenta un aumento di 5 cents in quattro giorni.

Alcuni esperti americani in questioni finanziarie sono convinti che questa corsa al cambio di dollari contro oro — ed una parallela pressione, sulla sterlina inglese — è la conseguenza della pubblicità che è stata fatta nei giorni scorsi all'acquisto di oro da parte della Francia e del fatto che i francesi hanno deciso di chiedere oro in questo momento. Per di più si hanno alcuni elementi che inducono a ritenere che la decisione sia stata presa personalmente da De Gaulle conformemente alla sua politica diretta a ridurre quella che egli definisce l'egemonia americana in Europa tanto in campo politico che economico.

Sin dalla fine dell'anno scorso, i francesi sapevano di disporre di un quantitativo di dollari non necessario e sollevavano la questione come già avevano fatto diverse volte in

passato presso il Tesoro americano. Risultato chiaro allora che desideravano convertire in oro 300 milioni di dollari.

Gli Stati Uniti, specialmente in considerazione delle difficoltà della bilancia dei pagamenti inglese e delle ricorrenti voci circa le riserve in oro degli Stati Uniti e del desiderio di mantenere normali le operazioni di mercato, avevano chiesto ai francesi di usare la loro eccedenza di dollari per l'indennizzo agli Stati Uniti del debito di 650 milioni di dollari (400 miliardi di lire). Il debito è ciò che resta dei prestiti concessi dagli Stati Uniti alla Francia dopo la guerra per aiutarla nella ricostruzione, nel quadro degli aiuti Marshall. In un primo tempo esponenti governativi francesi avevano fatto capire di essere disposti ad accettare la richiesta degli Stati Uniti, cioè di ridurre il debito invece di acquistare oro. Ma la decisione definitiva è stata proprio il contrario. A giudizio di molti, si tratta di una decisione presa personalmente da De Gaulle.

Per colmo d'ironia, una delle principali fonti di dollari francesi è rappresentata dalle spese militari americane in Francia per la difesa dell'Europa occidentale attraverso la NATO. La ironia scaturisce dal fatto, ai sottolampi negli ambienti governativi americani, che De Gaulle è apertamente contrario a quella politica che ha prodotto questi dollari.

Gli Stati Uniti dispongono di una riserva di oro per un valore di 15 miliardi e mezzo di dollari (10 mila miliardi di lire). In base alla loro politica gli Stati Uniti acquistano oro al prezzo fisso di 35 dollari per oncia e lo rivendono a quel prezzo per scopi industriali ed alle Banche centrali dei Paesi stranieri.

A Londra il prezzo dell'oro oggi è salito ancora, costringendo la Banca d'Inghilterra a intervenire direttamente per sostenere la sterlina: si è arrivati, per i lingotti, alla quota più alta raggiunta dai giorni della crisi di Cuba, e la sterlina è così scesa sotto il livello di 2,79 dollari, che segna solitamente l'inter-

vento della Banca d'Inghilterra (fu per sostenere la sterlina a quel livello che dieci Paesi, compresa l'Italia, aprirono recentemente un credito permanente di 3 miliardi di dollari alla Gran Bretagna). E' stata la prima volta che la Banca d'Inghilterra è intervenuta quest'anno per sostenere la sterlina.

Alla Banca di Parigi il « boom » dell'oro è continuato in una giornata di intensissimi scambi, e la Banca di Francia ha dovuto intervenire per mantenere il rialzo del metallo su percentuali basse. Secondo un operatore, « persino la gente che non ha avuto altro che quello della vera nazione vuole ora comprare lingotti ». Convincimento generale che il prezzo dell'oro sia per essere alzato ufficialmente e che il Governo prepari nuove conversioni, oltre a quella già annunciata dei 150 milioni di dollari. La fortissima domanda di lingotti da un chilo ha fatto salire il prezzo di questi da 5585 franchi di ieri al 6000 franchi dell'apertura di stamane. La Banca di Francia è quindi intervenuta per fermare il prezzo a 5640 franchi. Tre tonnellate d'oro sono state vendute, contro le due di ieri. Le Monde, commentando la situazione, scrive che la Francia, pur non ritenendosi responsabile della crisi in atto, non è scontenta di veder messa in luce la profonda necessità di una riforma dell'attuale sistema monetario internazionale.

La mossa francese ha provocato un aumento del flusso di dollari in importazione, che ha provocato a sua volta un aumento dei prezzi. Nell'ultima settimana i banchieri tedeschi hanno esportato da 125 a 137 milioni di dollari, per esempio, i loro conti esteri, ma il flusso di dollari dall'estero è stato tale da portare a una svalutazione del dollaro al cambio col marco: il dollaro è infatti passato da quota 3,9790 lunedì, a 3,9769 giovedì e a 3,9753 oggi. Un ulteriore calo provocherebbe l'intervento della Banca centrale a sostegno del dollaro.

A Johannesburg, in Sudafrica, le azioni delle società aurifere sono salite bruscamente.

U. P. I.

**MONITO AMERICANO
Pivolo agli speculatori**Washington, 8
Questa sera un comunicato della Tesoreria americana for-

mula un avvertimento nei confronti degli speculatori che sperano un aggiustamento del prezzo dell'oro: dopo avere affermato che il mercato dell'oro di Londra è fermamente sotto controllo, il comunicato aggiunge che coloro che sperano un aumento del prezzo dell'oro si troveranno inevitabilmente dalla parte dei perdenti.

Nel comunicato la Tesoreria americana dichiara di essere in grado di dare la categorica assicurazione che né gli annunciati acquisti d'oro da parte del Tesoro francese, né il piccolo aggiustamento tecnico intervenuto nelle quotazioni sul mercato della sterlina, né gli articoli di stampa relativi ad una eventuale revisione del tasso di copertura (della moneta) negli Stati Uniti riflettono o implicano un mutamento fondamentale nella situazione della domanda e dell'offerta esistita sui mercati dell'oro e dei cambi in questi ultimi mesi. Per quanto concerne i movimenti del prezzo dell'oro sul mercato di Londra, la Tesoreria afferma che le autorità monetarie hanno lasciato che i corsi fluttuassero di tanto in tanto in vista di rendere più costosa la speculazione.

Nella politica interna sono sorte nuove difficoltà per il rilancio del centro sinistra proposto nei giorni scorsi da Nenni. Lombardi ha sostenuto con alcune polemiche dichiarazioni la necessità di procedere a una crisi di Governo per formulare un programma più avanzato rispetto a quello di luglio, e quello cioè dell'attuale Gabinetto Moro. Questa posizione rende difficile, se non impossibile, il recupero del lombardismo al temuto dal Vicepresidente del Consiglio per ricostituire nel PSI una direzione unitaria.

Nella Democrazia cristiana si continuano a prepararsi per il prossimo consiglio nazionale del partito. L'alleanza delle correnti di sinistra prima dei lavori consiliari sembra esclusa, dopo la decisione degli amici di Pastore e di Donat Cattin di presentarsi al dibattito con le altre correnti su un piano di autonomia. I funzionari dovrebbero mettere a punto il loro atteggiamento martedì prossimo.

U. P. I.

**MONITO AMERICANO
Pivolo agli speculatori**Washington, 8
Questa sera un comunicato della Tesoreria americana for-

ma era stato dato al comando di settore da un agente di polizia di servizio in un villaggio di pescatori, a una ventata di chilometri da Kuala Lumpur, che dalla sua capanna aveva notato un « sampan » avvicinarsi alla costa ed aveva visto il gruppo di uomini armati raggiungere la terraferma.

Dopo la dichiarazione fatta ieri a Giacarta dal Presidente Sukarno, a conferma ufficiale se definitiva del ritiro dell'Indonesia dalle Nazioni Unite, le autorità del Governo della Malesia hanno rafforzato le misure di sicurezza nella certezza che gli indonesiani, usciti dall'Organizzazione internazionale, si considerino più liberi di perseguire, intensificandola, la campagna che hanno scatenato con lo slogan « sciogliete la Malesia ».

Del resto, nel discorso pronunciato ieri sera lo stesso Sukarno ha esplicitamente dichiarato che l'offensiva indonesiana contro la Malesia sarà immediatamente intensificata.

A Sukarno ha risposto oggi pubblicamente Fred Murray, Vice ministro britannico della Difesa, che si trova in Malesia per seguire e coordinare l'affluire dei rinforzi inglesi nella Federazione. Parlando ai giornalisti a Singapore, Fred Murray ha dichiarato: « Ma qualsiasi tentativo di invasione e qualsiasi atto di aggressione da parte indonesiana contro la Malesia sarà affrontato con appropriate misure e con le forze militari necessarie ».

Ad un giornalista che gli ha chiesto se fossero previste misure di rappresaglia anglo-malesiane contro l'Indonesia, il ministro ha risposto che il termine « rappresaglia » non è il più adatto. « Diremo meglio — ha precisato Fred Murray — che affronteremo qualsiasi situazione nel modo più appropriato ». Fred Murray ha inoltre dichiarato che fra il Governo di Londra e quello di

U. P. I.

**MONITO AMERICANO
Pivolo agli speculatori**Washington, 8
Questa sera un comunicato della Tesoreria americana for-

ma era stato dato al comando di settore da un agente di polizia di servizio in un villaggio di pescatori, a una ventata di chilometri da Kuala Lumpur, che dalla sua capanna aveva notato un « sampan » avvicinarsi alla costa ed aveva visto il gruppo di uomini armati raggiungere la terraferma.

Dopo la dichiarazione fatta ieri a Giacarta dal Presidente Sukarno, a conferma ufficiale se definitiva del ritiro dell'Indonesia dalle Nazioni Unite, le autorità del Governo della Malesia hanno rafforzato le misure di sicurezza nella certezza che gli indonesiani, usciti dall'Organizzazione internazionale, si considerino più liberi di perseguire, intensificandola, la campagna che hanno scatenato con lo slogan « sciogliete la Malesia ».

Del resto, nel discorso pronunciato ieri sera lo stesso Sukarno ha esplicitamente dichiarato che l'offensiva indonesiana contro la Malesia sarà immediatamente intensificata.

A Sukarno ha risposto oggi pubblicamente Fred Murray, Vice ministro britannico della Difesa, che si trova in Malesia per seguire e coordinare l'affluire dei rinforzi inglesi nella Federazione. Parlando ai giornalisti a Singapore, Fred Murray ha dichiarato: « Ma qualsiasi tentativo di invasione e qualsiasi atto di aggressione da parte indonesiana contro la Malesia sarà affrontato con appropriate misure e con le forze militari necessarie ».

Ad un giornalista che gli ha chiesto se fossero previste misure di rappresaglia anglo-malesiane contro l'Indonesia, il ministro ha risposto che il termine « rappresaglia » non è il più adatto. « Diremo meglio — ha precisato Fred Murray — che affronteremo qualsiasi situazione nel modo più appropriato ». Fred Murray ha inoltre dichiarato che fra il Governo di Londra e quello di

TORNANO SUL TAPPETO LE RICHIESTE MASSIMALISTE DELL'ESPOSANTE DEL P. S. I.

**RICCARDO LOMBARDI SOLLECITA
UN CENTRO-SINISTRA MOLTO AVANZATO****Chiesto un nuovo Governo con un programma radicalmente modificato
In alto mare il progettato cartello delle sinistre d. c. - Tremelloni agli Esteri?**

Roma, 8

Anche il partito socialista è entrato in una « fase calda » estendendo ed approfondendo le polemiche in corso nell'interno della maggioranza di centro-sinistra. Nei giorni scorsi, subito dopo l'elezione di Saragat al Quirinale, Nenni, approfittando dell'imminente riparto ministeriale reso necessario dalla nomina di un nuovo titolare del Dicastero degli Esteri, ha tentato di recuperare i lombardiani, ha tentato cioè di indurre Lombardi ad accettare la linea politica degli autonomisti e a far tornare nel Governo gli esponenti della sua corrente (Giolitti, Andolina, Barbi e Gatto). Ma l'impresa si può considerare fallita, poiché Riccardo Lombardi ha praticamente respinto il tentativo di Nenni con una dichiarazione molto polemica in cui ha ripreso, ma in una misura molto più massiccia, le richieste sostenute dal suo gruppo in luglio per il programma di Governo. « Bisogna andare al di là — ha detto tra l'altro Lombardi — del cosiddetto rilancio del centro-sinistra. In definitiva Lombardi e i suoi compagni vogliono un centro-sinistra molto più spinto, il che le dichiarazioni rilasciate

dell'esponente del PSI alla stampa e che vale la pena riportare integralmente: « Il parlare che si fa di crisi o di rimangiamenti mostra di ignorare il punto reale da risolvere: a quale scopo cioè la permanenza del Governo o la reale crisi o il suo rimpasto. Da quello che si può comprendere, sotto il nome di rilancio del centro-sinistra si intenderebbe non più né meno che l'attuazione del programma di luglio, cioè del programma su cui si costituì il secondo Ministero Moro. Ora debbo ribadire che tale obiettivo significherebbe non più né meno che lasciare immutate le cose, sicché non si vede ragione per contrastare l'attuale Governo solo per il ritardo nell'attuazione del programma di luglio, quando tale attuazione, a mio giudizio, non modificerebbe sostanzialmente le cose. Fu appunto la critica al programma di luglio che motivò il voto contrario mio e dei compagni di oggi. Il proposito di oggi, invece, senza che il dibattito non affermasse il reale nodo dei problemi, non semplici e non risolvibili mediante espedienti di facciata. »

Richiesto di dare un giudizio sui risultati del convegno

programa sia stato respinto in modo così risoluto da noi a suo tempo. « A mio giudizio — ha detto ancora Lombardi — non solo costituisce un puro espediente la rivendicazione del programma di luglio, ma la situazione che si è maturata esige una opera di Governo assai più avanzata e ambiziosa nei suoi fini di quella stessa che io e il mio gruppo suggerimmo in luglio e che, non accettata, diede luogo al dissenso aperto in seno alla maggioranza del partito. La politica cosiddetta congiunturale fatta da allora ha modificato la situazione obiettiva e non in senso positivo, sicché oggi quello che alcuni mesi fa poteva apparire bisogno di una rettificazione, ha bisogno di un vero e proprio rovesciamento di metodi e di sistemi di intervento. E' su questa analisi della situazione dell'economia italiana che dovrà essere spregiudicatamente fondato ogni giudizio e ogni proposito circa il Governo, senza che il dibattito non affermasse il reale nodo dei problemi, non semplici e non risolvibili mediante espedienti di facciata. »

Richiesto di dare un giudizio sui risultati del convegno

programa sia stato respinto in modo così risoluto da noi a suo tempo. « A mio giudizio — ha detto ancora Lombardi — non solo costituisce un puro espediente la rivendicazione del programma di luglio, ma la situazione che si è maturata esige una opera di Governo assai più avanzata e ambiziosa nei suoi fini di quella stessa che io e il mio gruppo suggerimmo in luglio e che, non accettata, diede luogo al dissenso aperto in seno alla maggioranza del partito. La politica cosiddetta congiunturale fatta da allora ha modificato la situazione obiettiva e non in senso positivo, sicché oggi quello che alcuni mesi fa poteva apparire bisogno di una rettificazione, ha bisogno di un vero e proprio rovesciamento di metodi e di sistemi di intervento. E' su questa analisi della situazione dell'economia italiana che dovrà essere spregiudicatamente fondato ogni giudizio e ogni proposito circa il Governo, senza che il dibattito non affermasse il reale nodo dei problemi, non semplici e non risolvibili mediante espedienti di facciata. »

Richiesto di dare un giudizio sui risultati del convegno

programa sia stato respinto in modo così risoluto da noi a suo tempo. « A mio giudizio — ha detto ancora Lombardi — non solo costituisce un puro espediente la rivendicazione del programma di luglio, ma la situazione che si è maturata esige una opera di Governo assai più avanzata e ambiziosa nei suoi fini di quella stessa che io e il mio gruppo suggerimmo in luglio e che, non accettata, diede luogo al dissenso aperto in seno alla maggioranza del partito. La politica cosiddetta congiunturale fatta da allora ha modificato la situazione obiettiva e non in senso positivo, sicché oggi quello che alcuni mesi fa poteva apparire bisogno di una rettificazione, ha bisogno di un vero e proprio rovesciamento di metodi e di sistemi di intervento. E' su questa analisi della situazione dell'economia italiana che dovrà essere spregiudicatamente fondato ogni giudizio e ogni proposito circa il Governo, senza che il dibattito non affermasse il reale nodo dei problemi, non semplici e non risolvibili mediante espedienti di facciata. »

Richiesto di dare un giudizio sui risultati del convegno

della sinistra democristiana, Lombardi ha affermato: « E' mia ferma opinione che un corso politico capace di fronteggiare la situazione italiana esiga un concorso più deciso e meglio precisato da parte delle sinistre democratiche. Così come per il chiarimento e per l'orientamento delle prospettive non solo remote, ma anche prossime è indispensabile che sia portato avanti in modo ben più deciso di quanto non avvenga oggi il processo di riabilitazione in corso nel partito comunista italiano, processo che, ben inteso, ha per me il suo vero e decisivo punto di riferimento nella capacità di operare scelte politiche impegnative e persuasive in tutti i settori, da quello economico a quello internazionale, sui quali si misura la responsabilità democratica reale di un partito. »

Secondo Lombardi, quindi, il PSI dovrebbe battersi per una vera e propria crisi di Governo impostata sulla necessità, da lui sostenuta, di modificare il programma attuale e non di attuarlo semplicemente. Modificare il programma significa naturalmente

(Continua in 2.a pagina)

FERME DICHIARAZIONI DEL VICEMINISTRO DELLA DIFESA INGLESE A SINGAPORE

**OGNI AGGRESSIONE ALLA MALAYSIA
RICEVERÀ UNA RISPOSTA ADEGUATA****Catturati cinque membri di un « commando » indonesiano - Giacarta concordò l'uscita dall'ONU con i cinesi in novembre - Allineato a Mao, Sukarno s'allontana dall'URSS**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kuala Lumpur, 8

Cinque indonesiani sono stati catturati oggi dalle forze di sicurezza della Malesia poco dopo che erano sbarcati nella regione sud-occidentale dello Stato di Johore. Quella di stamattina è stata la terza incursione nota che sia stata effettuata da reparti indonesiani del primo dell'anno. I cinque incursori facevano parte di un gruppo di quattordici armati, nove dei quali sono sfuggiti alla cattura e sono ora oggetto di ricerche da parte della polizia malesa e dei reparti « Gurka » di guarnigione nella zona. L'al-

larne era stato dato al comando di settore da un agente di polizia di servizio in un villaggio di pescatori, a una ventata di chilometri da Kuala Lumpur, che dalla sua capanna aveva notato un « sampan » avvicinarsi alla costa ed aveva visto il gruppo di uomini armati raggiungere la terraferma.

Dopo la dichiarazione fatta ieri a Giacarta dal Presidente Sukarno, a conferma ufficiale se definitiva del ritiro dell'Indonesia dalle Nazioni Unite, le autorità del Governo della Malesia hanno rafforzato le misure di sicurezza nella certezza che gli indonesiani, usciti dall'Organizzazione internazionale, si considerino più liberi di perseguire, intensificandola, la campagna che hanno scatenato con lo slogan « sciogliete la Malesia ».

Del resto, nel discorso pronunciato ieri sera lo stesso Sukarno ha esplicitamente dichiarato che l'offensiva indonesiana contro la Malesia sarà immediatamente intensificata.

A Sukarno ha risposto oggi pubblicamente Fred Murray, Vice ministro britannico della Difesa, che si trova in Malesia per seguire e coordinare l'affluire dei rinforzi inglesi nella Federazione. Parlando ai giornalisti a Singapore, Fred Murray ha dichiarato: « Ma qualsiasi tentativo di invasione e qualsiasi atto di aggressione da parte indonesiana contro la Malesia sarà affrontato con appropriate misure e con le forze militari necessarie ».

Ad un giornalista che gli ha chiesto se fossero previste misure di rappresaglia anglo-malesiane contro l'Indonesia, il ministro ha risposto che il termine « rappresaglia » non è il più adatto. « Diremo meglio — ha precisato Fred Murray — che affronteremo qualsiasi situazione nel modo più appropriato ». Fred Murray ha inoltre dichiarato che fra il Governo di Londra e quello di

U. P. I.

**MONITO AMERICANO
Pivolo agli speculatori**Washington, 8
Questa sera un comunicato della Tesoreria americana for-

ma era stato dato al comando di settore da un agente di polizia di servizio in un villaggio di pescatori, a una ventata di chilometri da Kuala Lumpur, che dalla sua capanna aveva notato un « sampan » avvicinarsi alla costa ed aveva visto il gruppo di uomini armati raggiungere la terraferma.

Dopo la dichiarazione fatta ieri a Giacarta dal Presidente Sukarno, a conferma ufficiale se definitiva del ritiro dell'Indonesia dalle Nazioni Unite, le autorità del Governo della Malesia hanno rafforzato le misure di sicurezza nella certezza che gli indonesiani, usciti dall'Organizzazione internazionale, si considerino più liberi di perseguire, intensificandola, la campagna che hanno scatenato con lo slogan « sciogliete la Malesia ».

Del resto, nel discorso pronunciato ieri sera lo stesso Sukarno ha esplicitamente dichiarato che l'offensiva indonesiana contro la Malesia sarà immediatamente intensificata.

A Sukarno ha risposto oggi pubblicamente Fred Murray, Vice ministro britannico della Difesa, che si trova in Malesia per seguire e coordinare l'affluire dei rinforzi inglesi nella Federazione. Parlando ai giornalisti a Singapore, Fred Murray ha dichiarato: « Ma qualsiasi tentativo di invasione e qualsiasi atto di aggressione da parte indonesiana contro la Malesia sarà affrontato con appropriate misure e con le forze militari necessarie ».

Ad un giornalista che gli ha chiesto se fossero previste misure di rappresaglia anglo-malesiane contro l'Indonesia, il ministro ha risposto che il termine « rappresaglia » non è il più adatto. « Diremo meglio — ha precisato Fred Murray — che affronteremo qualsiasi situazione nel modo più appropriato ». Fred Murray ha inoltre dichiarato che fra il Governo di Londra e quello di



Singapore — Continua l'afflusso di parà inglesi per fronteggiare le minacce di Sukarno

MOVIMENTATE VACANZE IN IRLANDA DELLA SORELLA DELLA REGINA

**Attentato di estremisti
presso la villa di Margaret****Una violenta esplosione in una cabina elettrica ha mandato in frantumi tutti i vetri della casa che ospita la Principessa - Arrestate dodici persone**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Abbeyleix, 8

La polizia ha tratto in arresto nelle prime ore di stamane dodici uomini dopo una caccia per le strade della verde campagna irlandese a bordo di potenti automobili protettasi per una trentina di chilometri. Gli arrestati sono sospettati di far parte di un gruppo di esponenti del movimento nazionalista irlandese meglio conosciuto con la sigla I.R.A. (Irish Republic Army) che la notte scorsa avrebbe provocato un'esplosione in una cabina elettrica la cui violenza ha mandato in frantumi i vetri delle finestre della villa dove si trova la principessa Margaret e suo marito Lord Snowdon. A causa dell'esplosione la zona è piombata nel buio più completo per l'interruzione improvvisa della erogazione dell'energia elettrica.

Gli ospiti della villa, peraltro, non si sono eccessivamente preoccupati anche perché il personale di servizio aveva subito provveduto ad accendere le centinaia di candele dei numerosi candelabri multipli esistenti nei saloni e nei salotti, nelle camere e nei corridoi. Dal canto suo la polizia, impiegata in forza dalle minacce formulate dagli estremisti nei riguardi della principessa inglese e del conte di Snowdon, appena verificata l'interruzione è entrata nel parco onde dar man forte, se necessario, agli agenti in borghese che si erano aggiunti al personale di servizio vero e proprio.

Naturalmente il servizio di sicurezza disposto attorno alla coppia principessa è scattato

subito dopo l'esplosione. Agenti della polizia si sono messi immediatamente all'inseguimento dei responsabili che qualcuno aveva visto fuggire a precipizio verso una zona boscosa non molto distante dalla villa. E' qui infatti gli agenti riuscivano a circondare i sospetti stringendoli in un cerchio che andava chiudendosi inesorabilmente e che li avrebbe fatti cadere inevitabilmente nelle mani della polizia. E' stato proprio quando ormai poche decine di metri dividevano i poliziotti dai terroristi, che questi hanno reagito lanciando verso i tutori dell'ordine una « bomba Molotov » che è esplosa con un bagliore accecante. La bomba per fortuna non ha causato feriti tra gli agenti, ma alcuni attimi di smarrimento sono stati sufficienti al gruppo di circa una quindicina di uomini per passare attraverso una breccia determinata nel cerchio della polizia e per raggiungere di corsa alcune macchie che si trovavano sulla strada e da queste iniziare un tentativo di fuga.

Le indagini, intanto, hanno consentito di accertare che la esplosione della cabina di trasformazione elettrica è stata ottenuta dai terroristi provocando un corto circuito con un filo di ferro gettato attraverso la linea dell'alta tensione in prossimità della cabina. Agenti di polizia hanno interrogato varie persone della zona che si sa avere ricoperto posti di comando nelle file dell'I.R.A. o di aver manifestato sentimenti ascessamente antinglesi. L'arrivo della Principessa Margaret

e di suo marito aveva ingenerato qualche preoccupazione tra le autorità di polizia locali. Qualche iniziativa da parte degli estremisti irlandesi era considerata possibile dopo che scosce tronchi d'albero erano stati gettati attraverso alcune strade sulle quali si riteneva che la Principessa e il conte di Snowdon avrebbero transitato in macchina dopo aver lasciato Dublino. Erano stati anche lanciati manifestini con il solito « go home ». Va anche

detto, però, che la maggioranza della popolazione ha salutato i passaggi della sorella di Elisabetta con cordiali battimanti.

Negli ambienti responsabili di Dublino, ci si rifiuta per ora di pronunciarsi sull'incidente. Secondo fonti bene informate, tuttavia, negli ambienti governativi si tenderebbe a considerare l'incidente come una semplice manifestazione di teppismo.

U. P. I.

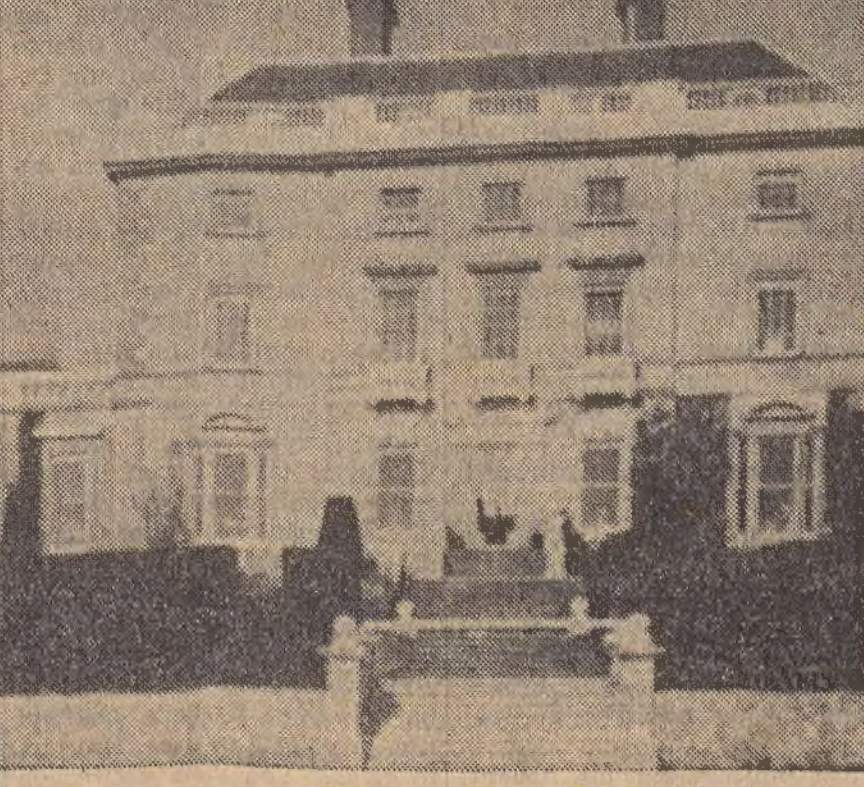
**MONITO AMERICANO
Pivolo agli speculatori**Washington, 8
Questa sera un comunicato della Tesoreria americana for-

ma era stato dato al comando di settore da un agente di polizia di servizio in un villaggio di pescatori, a una ventata di chilometri da Kuala Lumpur, che dalla sua capanna aveva notato un « sampan » avvicinarsi alla costa ed aveva visto il gruppo di uomini armati raggiungere la terraferma.

Dopo la dichiarazione fatta ieri a Giacarta dal Presidente Sukarno, a conferma ufficiale se definitiva del ritiro dell'Indonesia dalle Nazioni Unite, le autorità del Governo della Malesia hanno rafforzato le misure di sicurezza nella certezza che gli indonesiani, usciti dall'Organizzazione internazionale, si considerino più liberi di perseguire, intensificandola, la campagna che hanno scatenato con lo slogan « sciogliete la Malesia ».

Del resto, nel discorso pronunciato ieri sera lo stesso Sukarno ha esplicitamente dichiarato che l'offensiva indonesiana contro la Malesia sarà immediatamente intensificata.

A Sukarno ha risposto oggi pubblicamente Fred Murray, Vice ministro britannico della Difesa, che si trova in Malesia per seguire e coordinare l'affluire dei rinforzi inglesi nella Federazione. Parlando ai giornalisti a Singapore, Fred Murray ha dichiarato: « Ma qualsiasi tentativo di invasione e qualsiasi atto di aggressione da parte indonesiana contro la Malesia sarà affrontato con appropriate misure e con le forze militari necessarie ».



Dublino — La Abbey House ove Margaret e il marito trascorrono le vacanze invernali

Singapore — Continua l'afflusso di parà inglesi per fronteggiare le minacce di Sukarno

Kuala Lumpur « esiste il più perfetto accordo circa i piani predisposti per affrontare qualsiasi evenienza ». Il comandante in capo delle forze di Sua Maestà in Estremo Oriente — ha concluso il Vice ministro — dispone della forza e dei mezzi sufficienti a far fronte a quanto possa rivelarsi necessario.

Intanto a Giacarta il capo della polizia indonesiana, ha avuto dal Governo precise istruzioni perché faccia fronte con ogni mezzo ad eventuali tentativi di sconsiderati di turbare l'ordine pubblico. Le istruzioni sono state impartite dopo che le autorità hanno avuto notizia di un complotto diretto a rapire un esponente del Governo. Secondo fonti vicine al Ministro degli Esteri Subandrio, il complotto sarebbe stato organizzato dall'influente partito marxista « Murba », le cui attività sono state vietate due giorni or sono con decreto di Sukarno.

Mentre si attende tuttora la conferma scritta della decisione indonesiana di abbandonare le Nazioni Unite, alcune informazioni che circolano stamane negli ambienti diplomatici al Palazzo di vetro e a Washington gettano ampia luce sui moventi del passo del Governo di Giacarta, sui suoi piani di lotta contro la Federazione della Malesia, sui suoi rapporti con la Cina e con l'Unione Sovietica. Secondo queste informazioni, Sukarno ha ordinato il rafforzamento militare ai confini di Saravak e Sabah, nel Borneo maleso, su suggerimento diretto del Ministro degli Esteri cinesi Mareklo Chen-Yi. Durante un colloquio svoltosi a Giacarta il 27 novembre scorso, Chen-Yi, che è uno dei maggiori esperti militari cinesi, consigliò a Sukarno di sospendere le improduttive incursioni aeree e na-

vali contro la Malesia e di ricorrere ad una nuova strategia, con l'aiuto cinese, il piano contemplerebbe una ripresa dell'attività di guerriglia tra la popolazione di origine cinese delle due province della Malesia (che rappresenta il 37 per cento del totale di 1.300.000 abitanti) e riformatori militari cinesi di entità imprecisata per alimentare la lotta.

La visita di Chen-Yi a Giacarta rientra in un più ampio quadro di contatti tra l'Indonesia e la Cina, rivolti ad un completo allineamento tra i due Paesi. Tre settimane prima, il novembre scorso, Sukarno aveva conferito col Premier cinese Chu En-lai a Shanghai. In questi colloqui erano stati decisi l'abbandono delle Nazioni Unite da parte dell'Indonesia e la concessione all'Indonesia di un aiuto cinese di ammontare: equivalente a quello che Giacarta perderà, uscendo dagli organi dell'ONU per l'assistenza ai sottosviluppati, e cioè 50 milioni di dollari (di cui 40 milioni per sviluppo economico e 10 milioni in fondi segreti da impiegare a discrezione di Sukarno). In più era stato previsto l'addestramento di tecnici indonesiani presso gli impianti nucleari cinesi, presumibilmente per soddisfare la richiesta di Sukarno di costruire un reattore nucleare a Giacarta.

Cinesi avevano inoltre chiesto lo scioglimento di due partiti indonesiani anti-cinesi, il « Sukarnois » e il « Murba » (partito comunista anti-cinese) che effettivamente sono stati poi messi fuori legge da Sukarno, il primo un mese fa, il secondo mercoledì scorso, e una politica di crescente collaborazione col partito comunista indonesiano pro-cinese, che già ha tre rappresentanti nel Governo Sukarno e conta sul completo appoggio di Subandrio, Ministro degli Esteri e probabile candidato ad una eventuale successione a Sukarno.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Unione Sovietica, si ritiene che gli ultimi sviluppi possano preludere ad una rottura tra Giacarta e Mosca, che negli ultimi anni aveva fornito a Sukarno aiuti economici e militari per oltre un miliardo di dollari (circa cento milioni in soli aiuti militari lo scorso anno). Ancora tre giorni fa Mosca ha tentato di persuadere il Governo di Giacarta a mutare la sua politica e a non abbandonare l'ONU. Ma il passo compiuto dall'Ambasciatore sovietico Mikhailov presso il Ministro degli Esteri Subandrio, non ha avuto alcun esito. Si afferma che nei colloqui Sukarno-Chen-Yi del 27 novembre scorso, due Governi hanno segretamente convenuto di collaborare per escludere sia la Unione Sovietica che la Malesia dall'invito alla seconda conferenza afro-asiatica che si terrà ad Algeri nella prossima primavera.

A. P.

**RIUNIONE A PECHINO
del Consiglio di difesa**

Pechino, 8

Il Presidente della Repubblica popolare cinese, Liu Shao-chi, ha riunito questa mattina a Pechino in sessione plenaria il Consiglio della difesa nazionale e ha pronunciato un discorso. L'agenzia « Nuova Cina » che riferisce la notizia, precisa che il Consiglio ha ascoltato un rapporto del suo Vicepresidente, gen. Lo Jui-ching, capo dello Stato maggiore generale dell'Esercito, sul suo sviluppo della difesa nazionale.

VIGIANESI APRE LA SERIE DELLE CONFERENZE STAMPA DEL 1965

L'Uil pronta all'unione dei sindacati socialisti

«Un fronte del genere scoraggerebbe il velleitarismo comunista»
Considerata opportuna la revisione delle misure anticongestionali

Roma, 8. Il segretario generale della Uil, sen. Italo Vigianesi, ha aperto oggi la serie delle tradizionali conferenze stampa di inizio d'anno delle grandi centrali sindacali. «Il 1964, malgrado la difficile e complessa situazione congiunturale, è stato un anno di rilievo per il sindacato, ha detto il sen. Vigianesi, parlando ai giornalisti italiani e stranieri. «Tra le decisioni fondamentali maturate dal sindacato democratico nell'anno trascorso, vi è stata la adesione mediata e cosciente alla politica di centro-sinistra ed alle prospettive che questa politica apriva ed apre tuttora al Paese. L'Italia — ha proseguito l'oratore — ha bisogno di una politica coraggiosa, di ampio respiro sociale e di sollecite riforme; per questa politica è necessario un Governo fondato su forze democratiche e popolari: nessuno schieramento conservatore o centrista potrebbe garantire ai lavoratori quella linea di politica economica e sociale che essi attendono. Dalla programmazione alla riforma fiscale; dalla realizzazione di un sistema di sicurezza sociale alla riforma burocratica, dalla edilizia popolare al rafforzamento della scuola e dell'assistenza ospedaliera.

«L'esigenza di una siffatta politica e la coscienza che nessun altro tipo di schieramento parlamentare diverso dall'attuale maggioranza potrebbe attuarla — ha aggiunto Vigianesi — hanno indotto la Uil a dare il proprio sostegno al Governo di centro-sinistra». Il segretario generale della Uil ha tenuto anche a sottolineare come «sia probabilmente dovuto anche al responsabile comportamento dei sindacati democratici durante tutto il corso del 1964, se la difficile situazione economica ed i massicci attacchi comunisti dalle destre e dai comunisti non hanno finito per travolgere il Governo e la politica di centro-sinistra».

Parlando della programmazione e delle misure anticongestionali il sen. Vigianesi ha detto che la Uil, con il senso di responsabilità che l'ha sempre caratterizzato, ha respinto le proposte inique ed economicamente assurde ogni pretesa di blocco salariale, affermando al tempo stesso che, in una delicata situazione congiunturale, il sindacato non può essere indifferente a una equilibrata politica di stabilizzazione. «Ci siamo impegnati — ha aggiunto Vigianesi — a mantenere l'azione rivendicativa al di qua dei punti di rottura della situazione economica, ma abbiamo anche posto in luce i legami tra situazione congiunturale e fenomeni di lungo periodo. Il segretario della Uil ha poi definito opportuna i provvedimenti recentemente assunti dal Governo per rivedere le cosiddette misure anticongestionali le quali debbono essere un rimedio limitato a un breve periodo. «Ci siamo battuti — ha detto ancora Vigianesi — perché si riducessero al minimo i danni derivanti dalla politica di contenimento congiunturale e quanto prima si passasse a una fase di ripresa e di rilancio della espansione produttiva».

Vigianesi ha poi tracciato un quadro riassuntivo delle previsioni interne svoltesi nel 1964: 884 fabbriche per un totale di oltre 631 mila lavoratori; in percentuale la Uil ha guadagnato l'1,02 per cento dei voti, mentre la Cgil ha registrato una perdita del 2,20 per cento. Ed ha proseguito: «Abbiamo constatato che il potenziale di rappresentatività della Uil è più o meno equivalente a quello dei partiti della sinistra democratica e socialista».

Vigianesi, trattando il tema dell'unità socialista e di tutte le forze democratiche, dopo aver riconosciuto la assoluta lealtà democratica del Psi, e dopo aver anzi ricordato come la Uil abbia sempre sostenuto l'azione dei rappresentanti socialisti nel Governo, da Giolitti a Corona e a Nenni, cosa che non è accaduta per quanto riguarda la corrente socialista nella Cgil, ha sottolineato talune incongruenze che finiscono per caratterizzare la situazione determinata dall'obbligo previsto per i militanti del Psi, di aderire esclusivamente alla Cgil. «Malgrado gli sforzi tenuti da questa corrente socialista che lodevolmente tenta di mantenere alla Cgil una linea autonoma — ha affermato Vigianesi — quella organizzazione finisce per essere costantemente succube dell'apparato comunista, costringendo i lavoratori socialisti a seguire una linea di comportamento molto spesso antitetica a quella che essi, come socialisti, vorrebbero seguire».

«Noi siamo aperti con i socialisti a tutte le forme di collaborazione — ha proseguito il senatore Vigianesi — dal dialogo alla collaborazione preventiva, in qualsiasi forma preventiva, dalla unità di azione alla vera e propria unità organica. Siamo infatti convinti che una base a carattere democratico e socialista, organizzata unitariamente sul piano sindacale e in grado di esprimere in modo au-

tonomo proprie posizioni di lotta, possa costituire il nucleo di attrazione per una ancora più vasta unità con le altre forze sindacali democratiche. A sua volta questa più vasta unità scoraggerebbe e ridimensionerebbe il velleitarismo comunista, finendo per convincere quei lavoratori che attualmente seguono le direttive del Pci, a rinunciare definitivamente ai piani di sabotaggio e di eversione».

Al termine della sua esposizione Vigianesi e gli altri componenti la segreteria hanno risposto alle domande dei giornalisti. Richiesto di voler meglio precisare il proprio pensiero in merito ad alcune riserve da lui espresse circa l'atteggiamento mantenuto dagli organi responsabili di Governo durante i recenti scioperi dei ferrovieri della Cgil, Vigianesi ha affermato che la Uil non ha mai inteso chiedere provvedimenti tendenti a limitare il diritto di sciopero; ciò che essa unitamente alla Cisl ha lamentato, è stata la mancata predisposizione di norme atte ad assicurare la libertà di lavoro a tutti coloro che intendevano usufruirne.

Domani a mezzogiorno, nella chiesa di San Francesco a Sorrento, si uniranno in matrimonio la gentile signorina Francesca Ansaldo, figlia dell'illustre giornalista Giovanni Ansaldo, direttore dell'«Unità» di Napoli, con il dott. Gabriele Mazzacca. La redazione del «Piccolo» rivolge fervidi voti agli sposi e partecipa con sincera effusione alla gioia delle due famiglie congiunte dal sacro nodo, con un particolare augurio al suo emiliano collaboratore Giovanni Ansaldo.

UNA PROPOSTA DEL MINISTRO DELLA DIFESA ANDREOTTI

Ricorso al voto popolare per l'elezione del Presidente

Vi si dovrebbe giungere dopo tre tentativi a vuoto dei «grandi elettori»
Oggi Saragat alla prima cerimonia ufficiale: l'apertura dell'anno giudiziario

Roma, 8. La proposta di una modifica delle norme che regolano la elezione del Presidente della Repubblica è stata ripresentata dal sen. Giulio Andreotti in un editoriale del quindicinale «Concretezza», che già in passato l'aveva caldeggiata. In analogia con quanto stabilito per modifiche costituzionali in genere, che se non raccolgono le due terzi dei voti favorevoli alla Camera e al Senato sono soggette a referendum popolare, l'on. Andreotti propone che il Parlamento a distanza di 48 ore l'una dall'altra presentasse le prime tre votazioni per le quali è appunto necessaria l'alta votazione dei due terzi. Se nessun candidato ottiene questa votazione la scelta del Capo dello Stato viene deferita all'intero corpo elettorale italiano, con la clausola della metà più uno dei votanti. Se non si ottiene una simile maggioranza, la domenica successiva gli elettori tornano alle urne per un ballottaggio tra i primi due votati della domenica precedente.

«E' certamente un meccanismo complesso — ha osservato l'on. Andreotti — ma trattandosi di una scelta tanto importante e per le cui votazioni non è davvero sproporzionato il meccanismo proposto. L'allargamento al suffragio universale spingerà del resto ad accordi preventivi e dissuaderà dal peggior tentativo di accaparramento clandestino dei voti comunisti magari con la foglia di fico di una qualche apertura a destra. L'esito della battaglia di dicembre è stato fortunatamente buono ma sarebbe assurdo non premunirsi per l'avvenire dal ripetersi dei rischi che si sono corsi nella recentissima avventura presidenziale. L'on. Andreotti ha preannunciato anche di dedicare il prossimo editoriale della sua rivista ai problemi interni della Dc».

Domani infatti il Presidente della Repubblica, on. Giuseppe Saragat, presenzierà all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte suprema di cassazione che si svolgerà in forma solenne al Palazzo di Giustizia.

Saragat il primo atto ufficiale dell'on. Saragat dopo la sua elezione alla suprema Magistratura dello Stato. Il Presidente della Repubblica giungerà a Palazzo di Giustizia alle 11, accompagnato dal Ministro guardasigilli on. Oronzo Reale, che andrà a rilevare lo al Quirinale. Nel cortile d'onore il Capo dello Stato sarà ricevuto dal Presidente di sezione della suprema Corte di cassazione dott. Giuseppe Lo Schiavo e dell'Avvocato generale dott. Tito Parlatore, che indosseranno la tradizionale toga rossa e il tocco. Nel gabinetto del Primo Presidente il Capo dello Stato riceverà successivamente il saluto dei rappresentanti del Senato, della Camera, del Governo, della Corte costituzionale e del Presidente aggiunto della Corte suprema di cassazione dott. Stanislao Vista.

La cerimonia inaugurale avrà inizio subito dopo nell'aula magna.

Madonna di Campagna, in piazza Mattioli 11 con la sorella Amelia sposata con Michele Tula. E' operaia nello stabilimento Osram, in Borgo Dora. E' giunta all'ospedale Maria Vittoria stremata per la perdita di una gamba. Mentre i dottori Moselli e De Nardo le prestavano le prime cure, ha trovato la forza di mormorare qualche parola: «Sto bene...».

Il mancato omicidio è Orlando Crepaldi detto «Nevio», di 34 anni, da Rovigo. Abita in corso Grosseto 205 con la nonna Irene, di 76 anni, la madre Elida, 53 anni, il fratello Giuseppe, 30 anni. Orlando Crepaldi è stato molto ammalato e si è appena rimesso da una grave forma di esaurimento nervoso. Era stato fidanzato con Irma per 5 anni. Nel giugno scorso, dopo un colloquio tempestoso si erano lasciati malgrado avessero già cercato l'appartamento e preso accordi per i mobili. Da allora l'uomo non ha più avuto pace. Nell'agosto è giunto a scriverle una lettera piena di minacce che si concludeva con una frase premonitrice: «Ad ogni costo non ti permetterò mai di essere felice. Nevio».

Ieri sera alle 22, quando Irma Roncolato è uscita per fare una passeggiata con la sorella e il cognato, Orlando Crepaldi era in piazza Mattioli. Aveva già la pistola in tasca, forse forseva di essere stato ucciso. Poi decide per il posto dove si passa molte delle volte, fra la trattoria «La Bernardin» in via Lemie. Percorrendo questa strada getta la pistola, una calibro 6,35, oltre uno steccato che corre lungo la ferrovia. Si siede ad un tavolo del locale deserto e ordina mezzo litro di vino rosso.

Il tenente Derrico, comandante il nucleo radiomobile dei carabinieri, ha avviato intanto le indagini. I familiari di Orlando Crepaldi collaborano. Sono a Torino da dodici anni. «Nevio» come i fratelli, era impiegato alla Fiat.

Il fratello Gianni, per evitare un nuovo dramma, chiede di accompagnare il ten. Derrico alla ricerca del fuggiasco, che potrebbe compiere un altro atto folle. Vanno insieme alla trattoria «La Bernardin» alla volta dei vetri, vedono «Nevio» seduto al tavolino con il capo tra le mani. «Entrate pure lei — dice il tenente a Gianni Crepaldi — ma non gli dica che la donna è morta».

«Cosa ha fatto?» chiede Gianni al fratello.

«Le volevo tanto bene e lei mi ha piantato. Credevo che voi non la voleste in casa. Ero tanto geloso! L'ho vista uscire con un altro. Mi sono fatto prestare la pistola da un amico che mi

ha dato. Ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

FORSENNATA VIOLENZA DI UNA SIGNORA DELLA BUONA SOCIETA' PALERMITANA

Accoltella al viso la bambinaia che incolpa della morte della nipote

Il decesso, avvenuto nel sonno durante la notte, è invece dovuto a una imprevedibile crisi cardiaca
L'aggressione è stata compiuta al terminal dell'aeroporto da dove la nurse stava per partire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 8

Una tragedia ha sconvolto stamane due delle più note famiglie della città, i Dagnino e gli Hugony. Ancora non sanno rendersi conto di quanto è accaduto alle loro famiglie, strettamente imparentate, nel giro di circa sei ore. Rosetta Dagnino, nata da Ernesto e da Jole Hugony, di due mesi, è morta nelle prime ore di stamane. La nonna, sconvolta, ritenendo responsabile del decesso della nipotina la nurse svizzera Chantal Favaz, di 20 anni, l'ha accoltellata al viso.

Alle 9,40 in una salotta dell'ateneo Altalia, i viaggiatori in attesa del pullman che li avrebbe portati a Punta Raisi per la partenza del volo AZ 111, diretto a Roma, hanno assistito ad una scena impressionante: in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, la tragedia.

Entra dalla porta a vetri della sede «Altalia» una signora

ben vestita, ma scarmigliata, i capelli mal raccolti recano ancora le pieghe dell'ultima disperazione. Ha una borsetta al braccio e tiene l'altra mano nella tasca dell'elegante cappotto di pelliccia. Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge grida in francese: «No, non sono stata io, mi lasci!»; il signore si frapponne fra le due donne e tenta di dividerle, ma non vi riesce. Con una forza che nasce certamente dall'emozione, la donna riesce a scavalcare i passeggeri in attesa del pullman si ritraggono verso la parete, senza rendersi conto di quanto avviene. L'ultima scena del dramma, che si svolge in un angolo, quasi in penombra, stavano seduti su due poltroncine contigue un signore di circa 50 anni ed una ragazza, piuttosto bella, che stentava a trattenerne le lacrime. Nessuno però dava eccessiva importanza alla coppia. Ad un tratto, come un fulmine a

Don Abbondio mimetizzato

CHE il sentimento predominante in «Don Abbondio» è la paura tutti sanno: ed è noto altrettanto che nessun personaggio è stato da Manzoni così abbondantemente descritto; dopo Renzo è quello che occupa maggior numero di pagine e la sua figura, l'unica di cui vi sia anche il ritratto fisico, rimane colpito nella mente del lettore più di qualsiasi altra.

Il primo a comparire sulla scena «per una di quelle stradicciole» che costeggiano il lago di Como è proprio don Abbondio. L'Autore, con un procedimento che darebbe nausea ai nostri romanziere attivisti, ce ne descrive il carattere, ci racconta l'antefatto della sua vita; così per padre Cristoforo, per Gertrude, per l'Innominato; e il primo ritratto è quello di don Abbondio.

Ancora: discorsi pronunciati e monologhi interiori di don Abbondio ce ne sono molti; e perciò lo conosciamo a fondo: *ex ore tuo te iudico*.

Insomma, don Abbondio che ora ispira pietà, ora (più spesso) fa ridere, è presente quasi sempre, ce lo troviamo continuamente fra i piedi (vedi caso: il primo anche nell'ordine alfabetico dei personaggi); ma lui non ne ha colpa davvero: darebbe anzi qualunque cosa per sparire, annullarsi.

Vogliamo notare i tratti del libro ove egli dalla paura è stimolato a mimetizzarsi: seguendo una legge naturale per cui vediamo animali che assumono forme e colori di vegetali e di rocce per sfuggire alle insidie.

Don Abbondio si era fatto prete con l'intenzione di starsene fuori dagli urti, dalle zuffe, dalle contese; «neutralità di sarmata», s'intende; stava così più forte, però alla «retroguardia». L'essere prete lo poneva in una condizione di favore (almeno così credeva), perché mimetizzato, confuso con tanti altri preti, uguali nella professione, nel grado sociale come nell'abito.

Incontra i due bravi: «Lei ha intenzione di maritar domani Renzo Tramaglino e Lucia Mondella?»

Quel «lei ha intenzione» è una stiletta e la respinge subito: «Cioè... il povero curato non c'entra: fanno i loro pasticci e poi vengono da noi... noi siamo i servitori del comune».

«Noi... noi: cioè tutti i curati di questo mondo».

Insomma, lui non ha affatto l'intenzione di celebrare il matrimonio, e chiede consiglio... al bravi!

Nel colloquio con Perpetua dice io, io, io, perché con lei non c'è motivo di paura.

Colloquio con Renzo. Comincia con l'io: «Non mi sento bene».

Poi subito: «Bisognerebbe trovarsi nei nostri piedi».

Proseguiamo: «La bestia sono io, che trascuro il mio dovere per non far pensare la gente. Noi poveri curati siamo tra l'incudine e il martello... Noi siamo quelli che ci vanno di mezzo».

Il piano difensivo è scoperto: lui vorrebbe aiutare il povero giovane, ma è costretto a indugiarsi perché appartiene alla categoria dei «poveri curati».

L'altalea fra l'io e il noi continua: «Noi siamo proprio obbligati a molte e molte ricerche... Mi rimproverate la troppa bonarietà. Ho facilitato le cose per far presto».

Renzo è seccatissimo anche pensando ai discorsi che farà la gente. E don Abbondio suggerisce:

«Dite pure a tutti che ho sbagliato io per troppa bonarietà. Per troppo buon cuore».

Dite pure: quel pure sottintende che non è vero.

E continua: «Gettate tutta la colpa addosso a me».

Secondo colloquio con Renzo. Appena don Abbondio è stato costretto a dire il nome di don Rodrigo, subito lo scoppio disperato dell'io:

«Vorrei che la fosse toccata a voi... come è toccata a me che non c'entro per nulla».

Saltiamo un centinaio di pagine, il tentativo del matrimonio improvvisò, la fallita impresa dei bravi, la conversione dell'Innominato. Don Abbondio è nell'anticamera del cardinale quando si sente chiamare:

«Me? — significando con quel monosillabo: come ci posso entrare io?». Infatti, finché era confuso con gli altri preti i raccolti, pazienza; ma proprio lui solo, isolato, perché?

Più tardi, c'è il lungo viaggio a fianco di quel diabolico accigliato, brusco, con una faccia in cui si vedevano passare i pensieri come, in un'ora burrascosa, le nuvole trascorrono dinanzi alla faccia del sole; alternando ogni momento una luce arrabbiata e un freddo buio.

Don Abbondio se la prende con quel satanasso che fa il suo mestiere di ammazzar cristiani, ma col cardinale: «Un

vero santo com'è lui, de' curati dovrebbe essere geloso come delle pupille degli occhi suoi». E lì ripete le parole del cardinale facendogli il verso (Luigi Russo, con la sua scarsa cognizione della lingua italiana, dice *verseggiamento*!).

Pare quasi che il cardinale abbia mandato non soltanto lui, ma tutti quanti i curati in bocca al lupo.

Giunge al castello, vede la sua parrocchiana e l'io esplode trionfante:

«Sono io davvero... son proprio il vostro curato venuto qui apposta a cavallo!».

Quando è chiamato ad *audire verbum* dal cardinale, don Abbondio incomincia:

«So che Vostra Signoria Illustrissima non vuol tradire un suo povero parroco».

Suo, povero, parroco: tre motivi che dovrebbero indurre a pietà il porporato. E tra sé: «Questi santi sono curiosi: gli stanno più a cuore gli amori di due giovani che la vita di un povero sacerdote».

Il cardinale insiste, implacabile, e lui:

«Lei parla bene, ma bisognerebbe esser nei panni di un povero prete».

Ancora «povero sacerdote, povero prete». Non io, non don Abbondio, ma genericamente, tutti i «poveri preti» in quel caso avrebbero fatto altrettanto.

La reprimenda è finita, se Dio vuole, ma non i guai: il più grosso cataclisma per cui aveva sempre desiderato viver tranquillo, è la guerra; e comincissima è la lamentazione del nostro uomo: «Che gente, che cuore! Ognuno pensa a sé».

Come se lui pensasse per gli altri!

Al sarto il quale gli aveva domandato che cosa ne pensasse della guerra risponde:

«Cosa devo dire? Mi doveva cacciare addosso anche questa guerra».

Tutto contro di lui, povero infelice: la minaccia dei bravi, il brutto tiro degli sposi, i rimproveri del cardinale, poi la guerra e infine la peste.

Quando Renzo gli dice di aver visto don Rodrigo più di là che di qua si rasserenava, ma tuttavia propone che il promesso sposo ripari all'estero («con quella cattura addosso»), lo stesso consiglio dà alle due donne («bisognerebbe levar quella catturaccia»).

Ma quando sa che don Rodrigo è ben morto, l'io propone:

«Ho la consolazione di maritarvi io».

La gioia trabocca, la loquacità sconfinata nell'impertinenza: lui che aveva tanto ostacolato le nozze di Renzo e Lucia non ha altro in mente che combinarsi matrimoni: perché non si risposano la buona vedova? perché non si risposano Agnese e perché è morta Perpetua ora che poteva trovare marito?

E prosegue rivolgendosi a Renzo, per la prima volta col tu:

«Io ho perdonato tutto. Quest'acqua cheta (Lucia), questa santerella, questa madonnina infilzata... io so io chi l'aveva ammaestrata: lo so io, lo so io».

A quest'io coraggioso, spavaldo, tonificante che «ha perdonato tutto» concediamo il perdono anche noi, che «il coraggio uno non se lo può dare» specie quando si tratta della vita e «per una mezza bugia detta soltanto a fine di salvar la pelle, tanto chissà» è una vera ingiustizia.

Dino Provenzal



Ecco una veduta del porto di Londra nel corso del recente sciopero attuato dagli scaricatori

«MINIDOMM»: MICROSCOPIA DI UN PAESE MACROSCOPICO

Con un capriccio che sfiora il miliardo edificata una Germania illipuziana

Sarà una rassegna completa e scrupolosa dell'architettura tedesca nei secoli nonché un balocco ciclopico che costituirà un felice incontro tra arte e tecnica

Magonza, gennaio

Un attimo di sosta, almeno per noi giornalisti, a Magonza città di Gutenberg, l'inventore della stampa. Abbiamo di fronte duecento anni di storia della Germania, dalla fondazione della Germania, d'Europa. Un itinerario completo di visita della città ci riporta, attraverso i resti e i monumenti romani, medievali, e poi, agli albori della civiltà del medio Reno, come in una parata di secoli.

Eppure Magonza, vittima della strage recente, città ridifesa di tutto in questo dopoguerra, sobria nuova tranquilla, attende fiduciosa l'avvenire. Centro culturale di primo ordine, nodo commerciale della Germania meridionale, sede di floride industrie, Magonza è un esempio della forza di recupero e della vitalità germanica. Essa ha ripreso anche il proprio ruolo di capitale della Germania Renania-Palatinato e tiene una stagione concertistica-operistica non seconda a nessuno. Il cartellone, infatti, della presente stagione al teatro comunale dell'Opera, in Gutenbergplatz, è uno dei più esigenti ed è prezzi sono incredibili: la celeste Aida a tre marchi e cinquanta (circa cinquecento lire). L'esiguità del costo d'una poltroncina si rivela meglio tenendo conto che per mangiare passabilmente, senza strafare, occorrono otto-dieci marchi per pasto. Il doppio, ed oltre, del biglietto di teatro!

Il pubblico affluisce numeroso e puntualmente all'appuntamento con la lirica e con la musica sinfonica. Sono presenti anche diversi italiani, povera gente risalta quasi dalle Marche e dall'Umbria, dalla Calabria e dalla Sardegna. In fila ordinata davanti al botteghino del teatro, attendono il loro turno per acquistare lo scontrino d'ingresso e per essere ammessi nella vasta sala luminosa. E' forse la prima volta che la maggior parte di costoro si concede il «lusso» d'una serata all'opera, ad ascoltare Verdi o Puccini dei quali, in passato, conobbero a stento il solo nome. E' sintomatico, tuttavia, che dei lavoratori investano i pochi marchi della mezza tratta tenuti per sé in un biglietto di teatro classico, per un'audizione di musica seria. Chissà se a casa, sapendolo, i paesani rimasti comprenderebbero? Un giovane abruzzese, M. G., ci dice ammiccando: «Che vuoi, signorina, non ci sono avvezzati i paesani. Da noi, bisogna sgobbare forte, chinare la schiena, altro che teatro. Meglio non dirlo nemmeno. Al teatro ci vanno i signori, come te signorina». Le piace la musica sinfonica? domandiamo ancora. «Assai. Ma non la capisco bene. Mi piace assai». M. G. entra sorridendo. Farà un altro sforzo per capire la musica sinfonica. Importante è che sia qui, che abbia già imparato come la vita non sia fatta esclusivamente di fatiche e di compunti materiali, che l'uomo oltre il suo «corpiccio» possiede un'anima. Allo stesso modo, M. G. ha appreso altre nozioni utili, e come lui, i compatrioti che lavorano a Magonza. Per esempio, egli sa che il primo dovere civico consiste nel pagare le tasse e i tributi; che tutti sono tenuti al rispetto di questa regola essenziale. Guadagna circa un soldo al giorno, ma quasi un terzo gli è trattenuto per i versamenti fiscali. Tuttavia è consapevole della giustizia di ciò, è tranquillo perché non vi sono disparità di trattamento, né deroghe, né condecorazioni furbesche, in quanto gli risulta, per esperienza diretta ed indiretta, che al cumulo dei doveri gli corrisponde l'insieme dei diritti. E quando sposa la Nunziata, che lo aspetta nel paesello degli Abruzzi, M. G. vedrà contrarsi la quota del trattenute erariali, anche se accresceranno le sue preoccupazioni perché avere famiglia è una grossa responsabilità.

Sfogliando il nostro taccuino di viaggio ritroviamo una nota curiosa. Ci pare di non poter tacere nella panoramica sulla Germania d'oggi. A Düsseldorf, nella Renania-Westfalia, sta sorgendo la più grande città illipuziana del mondo. E' l'hobby di un miliardario, Will Dommel; il sogno lungamente carezzato da lui. Il fondatore di Minidomm, come si chiamerà l'elefantesco giocattolo, ha 49 anni, fa l'architetto e deve possedere un bel «gruzzolo» se si permetterà di spendere cinque milioni di marchi, la dazzeccola di 750 milioni di lire, per realizzare il suo progetto. Minidomm avrà una superficie di 1200 deca metri quadrati e presenterà l'aspetto di una vera e propria città con strade, viali, parchi, zone residenziali ed industriali. Vi sarà persino una minuscola ferrovia per il trasporto dei visitatori il cui numero è previsto, forse ottimisticamente, in oltre un milione l'anno. Le somme ricava-

te dalla vendita dei biglietti di entrata nella città di Minidomm saranno devolute ad enti di beneficenza perché il fondatore Dommel intende conservare alla sua creatura il carattere di episcopato per tutti e non compiere una speculazione finanziaria.

Gli edifici di Minidomm costituiranno una copia fedele degli originali disseminati in tutto il Paese. Si potranno ammirare, riuniti entro il perimetro urbano della nuova Illipuzia, sette volte e mezzo superiore a quello del periodo pre-bellico; decuplicata la circolazione stradale in dieci anni; giornali con tiratura quotidiana di circa quattro milioni di copie («Bild Zeitung»); primato europeo nella produzione siderurgica; incremento favoloso dell'attività edilizia, con tutti gli annessi e connessi; larghe e costanti possibilità d'assorbimento di mano d'opera nazionale e straniera; cospicue riserve di valuta; mercato tra i più saldi dell'intero globo terraqueo ecc.

Una nazione felice, ricca, prospera con un solo neo nel mezzo della fronte, un vezzo evidente, anch'esso macroscopico: la memoria corta. I tedeschi, purtroppo, hanno già dimenticato la durissima lezione della guerra, il sacrificio e gli stenti del dopoguerra. Lo dimostrano diuturnamente, in ogni occasione, con la parola e con gli atti che non lasciano dubbi. In essi non c'è più la latitanza, è vero, e la minaccia delle adunate oceaniche nazional-socialiste, il fragore delle parate a spasso dell'oca, il frastuono degli applausi frenetici al «führer», anzi vi scoppiava la petulanza democratica

del primo eletto, del partito più forte, del «partito del popolo», eppure, nello stesso tempo, qualcosa di poco chiaro e di burbero che lascia turbati. Il nazionalismo tedesco ha percorso sempre per gradi la via del potere politico; vi è pervenuto attraverso le scale democratiche. E il primo passo, il più agevole, ha però sempre conservato il nome di «partito tedesco»: «Deutschland über alles».

Ecco perché avvertiamo un suono sordo nelle parole dei nostri ospiti tedeschi, una posizione «imperfetta» nel loro atteggiamento. Ci stupiamo di trattarsi di nazione soddisfatta, una comprensibile debolezza umana.

Salvatore A. Zagone

IL CARO «CENERI» di Gina Lollobrigida

Londra, 8

J. Lee Thompson, produttore, direttore del film «Il ritorno del ceneri» è rimasto sorpreso nell'apprendere che l'attrice italiana Gina Lollobrigida intendesse chiedere un milione di dollari come risarcimento di danni per rottura di contratto. Il Thompson, infatti, ha detto che la Lollobrigida non è mai stata ingaggiata per prendere parte alla pellicola.

Il Thompson ha affermato che contatti vi erano stati per ottenere la partecipazione dell'attrice, ma non era stato raggiunto un accordo.

Egli ha aggiunto che le trattative vennero interrotte di tempo in tempo, amichevolmente, dopo che produzione e direzione e attrice non si erano accordate sul ruolo che la Lollobrigida avrebbe dovuto interpretare.

Ma, come per Roma, così anche per Venezia venne il tempo dell'irreversibile declino; e l'ormai annesso e cadente, repubblicana aristocratica fin sotto i colpi, preannunziati un'età nuova, del giovane Bonaparte; e l'istria, per volontà di lui, passò in signoria dell'Austria, l'antica avversaria di Venezia. La parte conservatrice degli albanesi non rimase forse troppo dispiaciuta di Cambrino, ma nel popolo durò indistruttibile il ricordo e il desiderio di San Marco.

Sette anni dopo, ritolto che Napoleone ebbe all'Austria quanto le aveva a cuore leggero ceduto, i francesi presero possesso dell'Istria, portando seco il loro bagaglio ideologico, tutto scaturito dalla rivoluzione e particolarmente adatto a infiammare, coi concilianti diritti dell'uomo e del cittadino, menti e cuori, specie tra le giovani generazioni. Breve anche in Istria il dominio francese, ma tale, massime durante il Regno Italico, da lasciare dietro di sé in cancellabili tracce e un movimento d'idee notevolissimo. Neanche Albano, per quanto fuori di mano, era rimasto insensibile al nuovo verbo francese; e pure entro le sue mura s'era andato formando un certo nucleo di bonapartisti, ossia di diretti precursori del liberismo risorgimentale.

Suocera di francesi, l'Austria si trovò dunque di fronte

a un'Istria un po' diversa da quella ch'essa aveva conosciuta, che delle aspirazioni decisamente contrarie al conservatorismo già andavano serpeggiando tra l'intellettuale e la borghesia in ogni città istriana, Albano compresa. Ne seguì che l'Austria dovette irrigidirsi in un atteggiamento ostile verso determinati ceti sociali e in genere verso l'indole elemento italiano, cercando e ottenendo invece l'appoggio dell'elemento slavo delle campagne. Perciò anche in Albano quasi tutta la storia dell'Ottocento s'impennò su questo antagonismo artificiosamente creato e sulla posizione di difesa che dovette assumere e verso il governo austriaco e verso lo slavismo la parte italiana della popolazione, specie al sorgere e affermarsi del moto risorgimentale.

Ne in questi frangenti mancò ad Albano un capo. Egli fu quel Tommaso Luciani dalla lucida mente, dall'insana spinta, che insieme col capodistretto Antonio Madonizza e Carlo Combi forma la superba triade, nella vigile e costante operosità della quale si assommano il meglio del pensiero e dell'azione messi in opera dal patriottismo liberale istriano inteso come difesa nazionale da un lato e come aspirazione separatistica dall'altro. Con giusto apprezzamento, il Cella gli dedica più che un capitolo intero. Noi non insistiamo su particolari. Ricercheremo soltanto che l'aspetto rivoluzionario assunto nel '48 in Albano dalle dimostrazioni pubbliche, che tanto spaventò le autorità austriache, è a lui, allora rivestente la carica di podestà, dovuto; che fu lui a trasferirsi nel '61 a Milano per patrocinare, d'accordo con la emigrazione politica del veneto, la causa dell'Istria; che fu ancora lui a rimanere, dopo l'insuccesso del '66, nel nuovo regno, per non cessare dalla collaborazione con l'istria Combi e seguitare anche dopo la morte di questo e fino all'ultimo soffio nel suo apostolato, ormai diventato irriducibile.

Ma altri ideali frastuono sorvegliano; e si finire dell'Ottocento, una matassa novità si verificò anche nella tradizione e pacifica Albano, quando i principi del socialismo internazionale e della lotta di classe si furono fatti strada tra i minatori di Carpano e Vines. Sulle prime non si dette gran peso alla cosa, ma, avendo fatto aperta adesione al socialismo anche il giovane barone Giuseppe Lazzarini (da non confondersi con l'omonimo mio), un senso di doloroso stupore corse fra i vecchi patrioti liberali d'Albano, amareggiato segnatamente (come qualcuno, allora fanciullo, tuttavia ricorda) l'avvocato Antonio Scampicchio, uno dei coraggiosi «mammisti» del '61. Anche peggio fu quando il Lazzarini ebbe imitatore la poetessa Giuseppina Martinuzzi, considerata dai concittadini una gloria letteraria d'Albano. Il Lazzarini non si lasciò turbare da un simile «scandalo» e si dedicò alla sua vita di scrittore e di uomo di lettere. Poi, scoppiata la guerra di liberazione, si affrettò, come altri figli di Albano, ad arruolarsi volontario nell'esercito italiano, distinguendosi poi per valore sul campo e meritando, conclusa la pace, d'essere chiamato a importanti funzioni dal governo nazionale.

Forse, il libro del Cella avrebbe potuto terminare col ritorno di Albano in seno alla madrepatria, giusta, e logica ricomposizione di un secolo di lotte e di speranze. Egli volle però andare sino in fondo e — procedendo «per ignes» e facendo, per forza di cose, più della cronaca che della storia — discorrere del periodo fascista e della seconda guerra mondiale, e finire con la sanguinosa tragedia sofferta anche da Albano e con l'esodo da essa dei propri cittadini anelanti libertà.

Chiude il volume un'opportuna serie d'illustrazioni fotografiche riprodotte in panorama e singoli aspetti d'Albano e del centro minerario d'Arsa, nonché i ritratti di alcuni illustri albanesi, tra cui quello del generale Matteo Bartoli dalla gran barba e dal grande cuore, che fu, con la sua sconfinata sapienza filologica, uno dei più insigni glottologi d'Italia dopo il goriziano Graziadio Ascoli. Ma a tutte queste fotografie noi vorremmo accostare un'altra, assai meno nota, per quanto singolarissima. Quando Albano ebbe finito di scontare col sangue la propria libertà e i parigiani lupulardi raccolsero nel «borgo», l'ampia piazza principale della città, un numero stuolo di contadini croati; e di questo assembramento fu fatta una fotografia, che qualcuno inviò alla «Illustration française», che la riprodusse gabbellandola per raffigurante un'adunanza di slavi in una piazza di Trieste! Povera Albano, costretta, per colmo d'ironia, a calunniare Trieste! Ma non è con le imposture che si muta la storia. Ci mancherebbe altro. «Quello ch'è storia — cantava il Frati — non cambia mai, e non saremo certo noi istriani ad affermare il contrario».

Giovanni Quarantotti

NELLA SERIE DI MONOGRAFIE DEDICATE ALLE CITTA' ISTRIANE

ALBONA E LA SUA STORIA

Situata all'estremo lembo orientale del territorio nazionale, incastellata in vetta a un colle impervio, si sviluppò a tenace oasi d'italianità nel mezzo di una vasta campagna abitata per lo più da contadini croati

Secondo, in quella serie di monografie storiche destinate alle principali città dell'Istria, che fu immaginata con serietà d'intenti e viene realizzata con larghezza di mezzi da apposito comitato, esce ora, dopo il «Cherso» del padre Orini, il volume su «Albona». E ne è autore uno studioso di ancor fresca età, che ha già dato numerose e convincenti prove delle sue notevoli attitudini alle indagini e speculazioni storiche, specie nel campo risorgimentale. Sergio Cella, figlio e nipote di due egregi cultori di studi istriani.

Non nuova l'idea di dedicare degli scritti monografici di natura storica alle singole città istriane, così simili tra loro nell'aspetto, ma anche così diverse le une dalle altre per consuetudini, tendenze, funzioni storiche e talora, se fedeli, come Rovigno, al volgare ancestrale, persino per linguaggio. E qui, senza risalire al Kandler, che con articoli, guide e memorie tessè compendiosamente le vicende storiche di quasi tutte le città dell'Istria, e al Caprin, che nelle brillanti «Mari-

ne istriane» assegnò un intero capitolo a ciascuna delle maggiori città istriane della costa, sia ricordato quell'intelligente e operoso libraio-editore che fu Giuseppe Maylaender, a cui si deve la bellissima collana di volumetti illustrativi delle città dell'Istria e della Dalmazia, troppo presto troncata, ch'ebbe tra i suoi collaboratori anche Silvio Benico. Speriamo e auguriamoci che maggior fortuna incontrerà questa nuova impresa, che sembra voler quasi fermare per il presente e per l'avvenire, nel commosso ricordo degli istriani costretti alle amarezze del forzato esilio, quanto più è possibile di tutto ciò che fu storia e gloria delle nobilissime città natali.

Quale poi essere la storia della piccola Albona, situata all'estremo lembo orientale del territorio nazionale, incastellata in vetta a un colle per due terzi impervio, lontana da ogni principale e più battuta via di comunicazione, sviluppatasi a tenace oasi d'italianità in mezzo a una campagna abitata per lo più da contadini croati?

Certo, la maggiore avventura storica di Albona nell'Ivo antico fu, come per tutte le altre città istriane, il passaggio sotto il dominio di Roma, dopo che l'Istria fu conquistata dalle legioni del console Claudio Pulcro. Era, se vogliamo, la perdita dell'indipendenza, ma un notevole compenso Albona lo trovò poi nel divenire un «municipium» e nell'appartenere politicamente e amministrativamente all'impero romano. Situazione questa che fece partecipare Albona a tutti i vantaggi della evoluta civiltà latina e che ebbe definitivamente suggello allorché l'imperatore Costantino spostò dal fiumicello Arsa al vallo delle Alpi Giulie il confine dell'Italia romana, includendo così in questa anche il «Municipium Albonensium», situato geograficamente di là dall'Arso e ormai divenuto, come il suo destino storico voleva, una specie di sentinella avanzata a guardia del confine italico.

Dopo il crollo dell'impero romano e lunghi e oscuri secoli di mai sopportate invasioni straniere e di pesanti dominazioni clerico-feudali, altro memorabile evento di Albona, cresciuta nel frattempo a esiguo sì ma compatto nucleo urbano di gente latina o latinizzata, fu il suo assoggettamento (se volontario o no, poco importa) alla Repubblica di Venezia, quando questa, per impedire la nascita d'espansione economica e strategica-politica verso la sponda orientale dell'Adriatico, ebbe posto saldo piede in Istria. Fu nel 1420 che Albona, pur conservando il suo statuto, divenne terra di San Marco, cioè suddita d'una delle più gloriose, progredite e meglio organizzate potenze italiane dell'epoca. E da Venezia essa ebbe non solo la lunga serie del podestà (che il Cella pazientemente ripercorre, ma anche la cultura, il linguaggio, il costume, le usanze dei veneziani e quell'inconfondibile aspetto di cittadina veneta che la accomunò e uguagliò a tutte le altre consorelle istriane della costa. E non basta: che Albona durante il lungo periodo veneziano divenne altresì un centro di particolare importanza per esservi nati due strenui fautori e banditori della Riforma luterana, fra Baldi Lupatina e suo nipote, il celebre teologo Mattia Flacio.

Ed fu ancora sotto Venezia che Albona visse la più gloriosa e memoranda ora della sua storia municipale, allorché, nella notte del 20 gennaio 1599, una manodra di Uscocchi, i feroci predatori provenienti dalla Croazia tentò, confidando nel favor delle tenebre, di darle l'assalto. Ma il repentino attacco fu con energia risolutiva respinto: non già dal pavidò podestà Molin, datosi a ignominiosa fuga, bensì dai cittadini stessi, abilmente guidati da Giambattista Negri, dal piovano don Primo Luciani, entrambi albanesi, e dal capitano delle cernide, Pietro de Rino capodistretto.

Venuta un po' tardi (rispetto alle altre città istriane) in soggezione della Serenissima, Albona vi rimase per quattro secoli, e tanto le si affezionò e le dette di sé, da meritare lo onorifico appellativo di «fedelissima».

Ma, come per Roma, così anche per Venezia venne il tempo dell'irreversibile declino; e l'ormai annesso e cadente, repubblicana aristocratica fin sotto i colpi, preannunziati un'età nuova, del giovane Bonaparte; e l'istria, per volontà di lui, passò in signoria dell'Austria, l'antica avversaria di Venezia. La parte conservatrice degli albanesi non rimase forse troppo dispiaciuta di Cambrino, ma nel popolo durò indistruttibile il ricordo e il desiderio di San Marco.

Sette anni dopo, ritolto che Napoleone ebbe all'Austria quanto le aveva a cuore leggero ceduto, i francesi presero possesso dell'Istria, portando seco il loro bagaglio ideologico, tutto scaturito dalla rivoluzione e particolarmente adatto a infiammare, coi concilianti diritti dell'uomo e del cittadino, menti e cuori, specie tra le giovani generazioni. Breve anche in Istria il dominio francese, ma tale, massime durante il Regno Italico, da lasciare dietro di sé in cancellabili tracce e un movimento d'idee notevolissimo. Neanche Albano, per quanto fuori di mano, era rimasto insensibile al nuovo verbo francese; e pure entro le sue mura s'era andato formando un certo nucleo di bonapartisti, ossia di diretti precursori del liberismo risorgimentale.

Suocera di francesi, l'Austria si trovò dunque di fronte

a un'Istria un po' diversa da quella ch'essa aveva conosciuta, che delle aspirazioni decisamente contrarie al conservatorismo già andavano serpeggiando tra l'intellettuale e la borghesia in ogni città istriana, Albona compresa. Ne seguì che l'Austria dovette irrigidirsi in un atteggiamento ostile verso determinati ceti sociali e in genere verso l'indole elemento italiano, cercando e ottenendo invece l'appoggio dell'elemento slavo delle campagne. Perciò anche in Albano quasi tutta la storia dell'Ottocento s'impennò su questo antagonismo artificiosamente creato e sulla posizione di difesa che dovette assumere e verso il governo austriaco e verso lo slavismo la parte italiana della popolazione, specie al sorgere e affermarsi del moto risorgimentale.

Ne in questi frangenti mancò ad Albano un capo. Egli fu quel Tommaso Luciani dalla lucida mente, dall'insana spinta, che insieme col capodistretto Antonio Madonizza e Carlo Combi forma la superba triade, nella vigile e costante operosità della quale si assommano il meglio del pensiero e dell'azione messi in opera dal patriottismo liberale istriano inteso come difesa nazionale da un lato e come aspirazione separatistica dall'altro. Con giusto apprezzamento, il Cella gli dedica più che un capitolo intero. Noi non insistiamo su particolari. Ricercheremo soltanto che l'aspetto rivoluzionario assunto nel '48 in Albano dalle dimostrazioni pubbliche, che tanto spaventò le autorità austriache, è a lui, allora rivestente la carica di podestà, dovuto; che fu lui a trasferirsi nel '61 a Milano per patrocinare, d'accordo con la emigrazione politica del veneto, la causa dell'Istria; che fu ancora lui a rimanere, dopo l'insuccesso del '66, nel nuovo regno, per non cessare dalla collaborazione con l'istria Combi e seguitare anche dopo la morte di questo e fino all'ultimo soffio nel suo apostolato, ormai diventato irriducibile.

Ma altri ideali frastuono sorvegliano; e si finire dell'Ottocento, una matassa novità si verificò anche nella tradizione e pacifica Albano, quando i principi del socialismo internazionale e della lotta di classe si furono fatti strada tra i minatori di Carpano e Vines. Sulle prime non si dette gran peso alla cosa, ma, avendo fatto aperta adesione al socialismo anche il giovane barone Giuseppe Lazzarini (da non confondersi con l'omonimo mio), un senso di doloroso stupore corse fra i vecchi patrioti liberali d'Albano, amareggiato segnatamente (come qualcuno, allora fanciullo, tuttavia ricorda) l'avvocato Antonio Scampicchio, uno dei coraggiosi «mammisti» del '61. Anche peggio fu quando il Lazzarini ebbe imitatore la poetessa Giuseppina Martinuzzi, considerata dai concittadini una gloria letteraria d'Albano. Il Lazzarini non si lasciò turbare da un simile «scandalo» e si dedicò alla sua vita di scrittore e di uomo di lettere. Poi, scoppiata la guerra di liberazione, si affrettò, come altri figli di Albano, ad arruolarsi volontario nell'esercito italiano, distinguendosi poi per valore sul campo e meritando, conclusa la pace, d'essere chiamato a importanti funzioni dal governo nazionale.

Forse, il libro del Cella avrebbe potuto terminare col ritorno di Albano in seno alla madrepatria, giusta, e logica ricomposizione di un secolo di lotte e di speranze. Egli volle però andare sino in fondo e — procedendo «per ignes» e facendo, per forza di cose, più della cronaca che della storia — discorrere del periodo fascista e della seconda guerra mondiale, e finire con la sanguinosa tragedia sofferta anche da Albano e con l'esodo da essa dei propri cittadini anelanti libertà.

Chiude il volume un'opportuna serie d'illustrazioni fotografiche riprodotte in panorama e singoli aspetti d'Albano e del centro minerario d'Arsa, nonché i ritratti di alcuni illustri albanesi, tra cui quello del generale Matteo Bartoli dalla gran barba e dal grande cuore, che fu, con la sua sconfinata sapienza filologica, uno dei più insigni glottologi d'Italia dopo il goriziano Graziadio Ascoli. Ma a tutte queste fotografie noi vorremmo accostare un'altra, assai meno nota, per quanto singolarissima. Quando Albano ebbe finito di scontare col sangue la propria libertà e i parigiani lupulardi raccolsero nel «borgo», l'ampia piazza principale della città, un numero stuolo di contadini croati; e di questo assembramento fu fatta una fotografia, che qualcuno inviò alla «Illustration française», che la riprodusse gabbellandola per raffigurante un'adunanza di slavi in una piazza di Trieste! Povera Albano, costretta, per colmo d'ironia, a calunniare Trieste! Ma non è con le imposture che si muta la storia. Ci mancherebbe altro. «Quello ch'è storia — cantava il Frati — non cambia mai, e non saremo certo noi istriani ad affermare il contrario».

Giovanni Quarantotti

Libri ricevuti

Guido Gigli: «La seconda guerra mondiale». (Ed. Laterza, pp. XII-799, L. 7.500). La guerra, la Resistenza e il fascismo stanno diventando sempre più frequentemente temi ricorrenti nella letteratura, nella cinematografia e nelle arti figurative, riflettendo così l'esigenza comune di cogliere in quegli avvenimenti tanto drammatici le ragioni e le prime spine che hanno cambiato l'assetto del mondo. Contemporaneamente anche gli studi storici hanno indirizzato la ricerca sul grande conflitto, via via che la pubblicazione dei documenti rende più pressante la necessità di chiarire criticamente questo nodo centrale della storia contemporanea. In questa vasta letteratura, che comprende già alcune sintesi generali, l'opera di Guido Gigli si inserisce con una filonazione originale, fornendo chiari strumenti di interpretazione del conflitto in tutte le sue componenti e nei suoi vari riflessi. A differenza infatti della maggior parte degli studi sulla seconda guerra mondiale, che puntano sull'aspetto strategico-tattico, questa Storia, frutto di anni di ricerche, di una piena padronanza delle fonti e di una approfondita conoscenza della tecnica militare, mira a cogliere, al di là delle innumerevoli linee di battaglia, le fondamentali linee di sviluppo politico e militare del grande conflitto. Nell'analisi della campagna di Russia, per esempio, si troveranno pochi, sobrii ma essenziali riferimenti alla travolgente avanzata tedesca, mentre un posto predominante è lasciato all'analisi dell'«Operazione Barbarossa» — cioè il piano di invasione dell'Unione Sovietica — nelle sue componenti stra-

teologiche e tattiche, ed alle contropartite che lo E.A. sovietico ha adottato per sconfiggere l'efficientissimo rapporto l'antenna-carri già vittoriosamente collaudato dai tedeschi nella campagna di Francia. E tali criteri l'autore segue nello studio di tutti i vari scoppi del conflitto: da quello occidentale alla guerra del Pacifico, dalla battaglia d'Inghilterra alla campagna d'A

CRONACA DELLA CITTA'

I PROGRAMMI DELL'ACEGAT PER QUEST'ANNO

Trasporti urbani più comodi e ricerca di nuove fonti d'acqua

Anticipata elaborazione del bilancio preventivo da presentare al più presto al Consiglio comunale

Il 1965 sarà un anno di intenso lavoro per l'Accegat. I problemi si pongono all'attenzione degli amministratori, per la cui soluzione sono previsti degli impegni fortissimi: bilanci, un nuovo studio per il potenziamento e l'ammodernamento dei trasporti urbani, la ricerca d'acqua per la città asfittica nei mesi caldi. L'ing. Marcello Spacini, assessore di recente nominato ai servizi pubblici e industriali del Comune, non ha dubbi sui risultati che scaturiranno, in ogni settore, dalla sua attività. Egli, infatti, afferma di annettere grande importanza, tra l'altro, ai lavori della speciale commissione consultiva, formata nello scorso settembre e le cui funzioni, non sono di carattere direttivo o amministrativo, ma di orientamento e aggiornamento dei problemi che riguardano l'Accegat. Composta dallo stesso assessore, che la presiede, e dai rappresentanti di tutti i gruppi politici presenti in Consiglio comunale, ha tenuto finora tre riunioni; una quarta è indetta a breve scadenza.

Nel corso dei tre incontri è stata presa in esame la situazione progressiva in campo finanziario. Dal 1954, in poi, per poter ricostruire quanto è avvenuto durante questi anni della disponibilità di cassa della azienda, si deve avere un quadro esatto della pesante situazione attuale. Dopo quella di ieri, altre riunioni seguiranno a ritmo accelerato, al fine di completare l'esame del bilancio '64. L'ass. Spacini, inoltre, ha proposto — e la commissione ha fatto proprio l'invito — di sviluppare il bilancio preventivo 1965: un fatto nuovo, questo, che trova la sua importanza nella constatazione che, senza un bilancio preventivo, l'azienda non può operare convenientemente. In questo senso si cerca in ogni modo di vincere la lotta col tempo. Proprio ieri si è tenuta la seconda seduta della commissione amministrativa, con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1965. Considerata questa unità d'intenti, è da confidare che nel termine massimo di un mese il bilancio potrà essere sottoposto all'esame della commissione consultiva, per venir poi presentato al Consiglio comunale, con grande anticipo sulle scadenze usuali.

L'esame dei bilanci 1964 e 1965, comunque, non esaurirà i compiti della commissione consultiva, che considera quale suo impegno di maggiore responsabilità lo studio e la presentazione di proposte atte a conseguire una migliore funzionalità della azienda in tutti i suoi servizi, e la riduzione del prelievo per i trasporti, tenendo conto anche della necessità di dar valido impulso a questo quadro si inseriscono tutti quei problemi di cui i cittadini si sono fatti portavoce tante volte attraverso le pagine del nostro giornale, non escluso quello della prevista abolizione del tram.

Altre questioni di notevole consistenza si affacciano, all'inizio dell'anno, all'attenzione dei dirigenti e degli amministratori dell'Accegat. Non è da dimenticare che il 31 dicembre scorso è scaduto il contratto di lavoro sottoscritto nel luglio 1963 dalla azienda e dai sindacati: in base allo stesso, il personale operaio svolge ora un turno di lavoro di 40 ore settimanali. Di rilevante interesse, anche, il nuovo adempimento nei confronti dell'ENEL. Come è noto, l'azienda ha chiesto di mantenere i propri compiti anche con l'avvenire del nuovo ente, e non si esclude la possibilità che la distribuzione di energia elettrica possa essere acquisita dalla azienda per lo intero territorio comunale, con notevole incremento della potenzialità attuale. Da sottolineare, inoltre, che è stata richiesta anche la possibilità di produrre in proprio energia elettrica.

Un altro grave problema che l'ing. Spacini intende finalmente risolvere è quello, annoso, dell'acqua, che rappresenta sempre uno dei punti cruciali nell'attività dell'Accegat. E' noto, ormai, che a Trieste la disponibilità idrica è solo relativamente sufficiente. Nel periodo di punta, che inevitabilmente si verificano quando più calda

è l'estate, è necessario disporre la fornitura d'acqua, perché la quantità erogata e sollecitata non corrisponde più ai bisogni della città. Esiste — si sa — il progetto dell'ing. Curcio, ineccepibile dal lato tecnico, ma difficilmente realizzabile da quello finanziario.

D'altra parte, è constatato che il nostro acquedotto è vecchio e nella parte terminale addirittura avariato dalle corrosioni vaganti, per cui non sono rare le fughe d'acqua. E' già nel progetto dell'Accegat di ricorrere alla sostituzione di alcuni tratti, per una spesa di alcune centinaia di milioni di lire. L'intero problema è reso ancora più arduo dalla difficoltà di trovare convenientemente la zona del Porto industriale di Zaula. E in questo caso si rende necessario realizzare una tubazione completamente nuova, del diametro di 90 cm, che dovrebbe congiungere Grotta direttamente alla zona industriale. Il flusso di acqua — secondo l'ultimo progetto — dovrebbe scorrere sotto la via Rossetti ed i relativi piani si trovano attualmente all'esame del Ministero dei Lavori pubblici.

In questa situazione si è inserito ora lo studio del prof. Marussi, titolare della cattedra di geodesia e topografia presso la nostra Università. Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Un'ipotesi estremamente seducente, che risolverebbe il difficile problema alla base: se gli studi del prof. Marussi, che la nostra Università, Partendo dal presupposto che individuati i solchi degli antichi fiumi — i quali in epoca preistorica scorrevano in superficie — sia possibile giungere alla identificazione del loro attuale percorso sotterraneo, l'illustre docente si ritiene sicuro di poter stabilire il forte scorrere di acqua in profondità nella zona della Zaula.

Visite di de Rinaldini ai decani del Corpo Consolare

I decani del Corpo Consolare di Trieste hanno ricevuto ieri la visita di cortesia presso i rispettivi Consolati del Presidente del Consiglio regionale, dott. Ernst Hasenberger, Console generale d'Austria e del Viceconsole, Rudolf Janhuba, Console generale di Jugoslavia, si sono cordialmente intrattenuti con il dott. de Rinaldini.

LUNGO COLLOQUIO PRELIMINARE A QUATTRO

Raggiunta dal centro-sinistra un'intesa con gli sloveni democratici

Sottolineato dalla Democrazia cristiana il significato anticomunista dell'accordo

I delegati della DC, del PSDI e del PSI si sono ieri incontrati per la prima volta, in una lunga riunione congiunta, con i rappresentanti dell'Unione democratica slovena, la forza politica che risulta determinante per la costituzione di Giunte di centro-sinistra alla Provincia di Trieste ed al Comune di Duino Aurisina. Si è così conclusa la fase di trattative condotte su duplice binario: DC-PSDI da una parte e DC-PSDI-PSI dall'altra. Seduti allineati, allo stesso tavolo, gli esponenti di tutti e quattro i partiti, c'è stata ieri una ricapitolazione dei punti d'intesa finora acquisiti. Nella stessa riunione, prolungata stavolta per oltre sei ore, dal 18 fin dopo la mezzanotte — è stato anche definito un ordine del giorno dei lavori per prima cosa si dovrà trattare della costituzione di una maggioranza assoluta a Duino Aurisina, poi della creazione di una Giunta minoritaria alla Provincia ed infine dell'elaborazione dei programmi che dovranno essere portati avanti dalle Istituzioni Giunte.

Per il momento però si è ancora, praticamente, al punto di partenza: si discute cioè sul preambolo politico, nella cui prima parte dovranno inquadrarsi i programmi e la stessa base di convergenza delle quattro forze politiche. Ieri, frattanto, su proposta dei delegati sloveni, sono stati approfonditi i problemi che riguardano la posizione dei partiti di centro-sinistra nei confronti della minoranza etnica.

La DC, per bocca del segretario provinciale Botteri, ha dal canto suo ribadito che la politica di centro-sinistra si concretizza anche in un nuovo atteggiamento verso la minoranza, reso possibile fin dal momento in cui ha cessato d'essere in pericolo il problema nazionale della città, per cui l'inizio, ora, di una collaborazione con

gli sloveni democratici, rappresenta anch'esso un modo di fare dell'anticomunismo, in quanto si opera lo stesso — sostiene Botteri — di parte dell'elettorato sloveno dalla "protezione" del PCI. Per una necessaria "verifica", è stato a questo punto discusso anche l'orientamento dell'Unione slovena nei confronti della formula di centro-sinistra. E i delegati sloveni avrebbero dato all'incontro con i partiti che si ispirano a tale indirizzo il significato di una scelta democratica, di una evidente posizione di rispetto per la soluzione dei problemi: protestando, in un modo di perseguire gli interessi ai problemi della minoranza con una nuova, positiva, collaborazione con i partiti nazionali e nel quadro dell'ordinamento attuale italiano.

L'incontro è proseguito con un confronto delle posizioni delle singole delegazioni sui vari punti che dovranno costituire il capitolato politico dell'accordo finale; allo schema predisposto dalla DC sulla base dell'accordo raggiunto un anno fa per la prima Giunta di centro-sinistra alla Provincia, gli esponenti degli altri partiti hanno avanzato una serie di osservazioni, suggerimenti, proposte, emendamenti: alla fine è stata raggiunta un'intesa, di cui non si conoscono i termini in quanto le singole delegazioni dovranno ogni riferimento ai rispettivi organi di partito, si è incontrati nuovamente lunedì con l'eventuale confronto di una approvazione sull'operato. Materia di discussione nell'ambito interno di ciascun partito saranno pure le varie proposte, formulate ieri, circa i connotati politici che dovrebbero assumere le due Giunte; quali partiti ne parteciperanno, quali e che ne resterà all'esterno in quale maniera concrete il proprio appoggio; ed ancora: Sindaco di Duino-Aurisina sarà un democristiano oppure uno sloveno?

Al colloquio di ieri hanno partecipato Botteri, Coloni e Savona per la DC, Perandri e De Gioia per il PSDI, Pittini, Apich e Medani per il PSI e per la Unione slovena: Postovan, Leghisa e Skerj. Il prossimo incontro, come detto, è fissato per lunedì.

SOLO DUE GIORNI DI TEMPO PER METTERSI IN REGOLA

Ancora 20 mila automobilisti devono rinnovare il «bollo»

La scadenza è stata prorogata a lunedì prossimo

Gli automobilisti triestini sono circa 42 mila; di essi solo 22 mila si sono presentati finora agli sportelli dell'Automobile Club Trieste per il rinnovo del bollo di circolazione. Non si può dire che l'auto sia la folla tipica degli automobilisti permanga in essi anche in presenza di certe incombendenze che vanno assolate a scadenza fissa. Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio. Dal primo gennaio, invece, i triestini che hanno già provveduto al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

Il tempo per provvedere al rinnovo del bollo di circolazione, in relazione alla scadenza di dicembre, che è naturalmente la più affollata, decorreva dal 22 dicembre scorso e si è protratta fino all'11 gennaio.

I SOMMOZZATORI INCARICATI DELLA RICERCA DELL'INDUSTRIALE AUSTRIACO

Un corpo scuro infondo al Garda potrebbe essere quello di Gottwald

Anche i familiari cominciano ad avvalorare la tesi del suicidio
Risultate ignobili scherzi varie missive ricevute dalla moglie

Desenzano, 8. Sulla scomparsa dell'industriale Peter Gottwald, si per essere tragicamente chiarito? Nelle prime ore del pomeriggio di oggi gli scagionati hanno individuato un corpo scuro e voluminoso sul fondo a circa 200 metri dalla riva non lontano dal punto dove fu trovata abbandonata la macchina del giovane industriale scomparso. Finché i sommozzatori non avranno recuperato la «cassa» ogni illazione sarebbe arbitraria, ma è altrettanto vero che gli ultimi sviluppi della vicenda tendono sempre più probabilmente a una ipotesi di suicidio in fondo al lago. Infatti una lettera giunta all'Austria alla moglie di Peter Walter Gottwald potrebbe essere la chiave giusta per risolvere il mistero della scomparsa del giovane industriale. E' stata scritta da un amico di famiglia di cui si conosce soltanto il cognome, Whitmann, che accompagna a una cura alla quale da tempo si sottoponeva Gottwald contro l'assurdo nervosismo e uno stato di depressione psichica. Poiché nella lettera era specificato il costo della cura — 180 mila lire — appunto per spiegare il suo massiccio impiego, era sorto un equivoco e si era creduto, fino a questa mattina, che si trattasse di una richiesta di riscatto, da parte di persone che avessero rapito e tenuto sotto sequestro il Gottwald.

Nulla di tutto ciò, invece, ma soltanto un nuovo elemento, forse, a favore di una delle ipotesi che ancora tengono banco in questo rebus del quale non si intravede per ora il fine. Nel corso di un suo recente viaggio in Austria, Gottwald si era fatto visitare da un neurologo di Vienna il quale gli aveva prescritto un nuovo, costoso prodotto, non ancora reperibile in commercio. Dovendo rientrare in Italia per seguire lo andamento del lavoro allo stabilimento di Pozzoleungo, l'industriale si era rivolto all'amico Whitmann, il quale successivamente aveva trovato il farmaco della cura e glieli aveva inviati a Desenzano.

La signora Gottwald ha ridimensionato però questa storia confermando che si trattava della lettera di un medico di famiglia che inviava la ricetta di un ricostituente, ma esso era un ricostituente fisico e non per stati depressivi nervosi.

La signora Gottwald divide ora il suo tempo fra l'abitazione di Rivoltella di Desenzano e il magnifico appartamento del marito a Pozzoleungo, distante una decina di chilometri. «E' mio dovere — ha detto — quello di occuparmi degli affari dello stabilimento di mio marito».

Ben scarso credito ha trovato, presso gli inquirenti che si occupano della scomparsa del

trasportava gas liquido a Palermo

Scoppia un'autobotte

Un morto e quattro feriti

La deflagrazione è stata preceduta da una fiammata alta duecento metri

Palermo, 8. Un autista è morto stamane bruciato nella cabina dell'autobotte che conduceva, sulla strada delle Madonie, nel tratto San Mauro Castelverde - Polina.

L'autobotte con rimorchio proveniente da Messina era diretta a Palermo con un carico di bombole di gas liquido. Nella cabina di guida era il primo e il secondo autista. A tre chilometri dall'abitato di San Mauro Castelverde, gli autisti si fermarono nel Motel per la colazione.

Mentre i due camionisti erano nel ristorante, una fiammata alta oltre 200 metri, i cui bagliori sono stati notati da 30 chilometri, si è sprigionata dall'autobotte. Abbacinati dalla luce bluastrea e dal gas in fiamme, i camionisti e il personale del Motel si sono precipitati in strada, per fuggire. A quanto sembra, il primo autista, nonostante il pericolo, si è diretto verso l'autobotte, probabilmente con l'intenzione di estorcere il rimorchio, ma è stato investito da una lingua di fuoco, morendo all'istante.

L'industriale, un messaggio (non si sa se sia una lettera o un biglietto) giunto ieri. Su questa missiva gli inquirenti mantengono uno strettissimo riserbo, tanto che neppure si sa esattamente se, come si dice, la lettera sia in tedesco oppure sia in italiano e contenga parti in tedesco, e se è giunta alla moglie dell'industriale o ai carabinieri.

Le voci e le ipotesi più disparate si sono formate attorno al messaggio: si è parlato anche che il documento contenesse una richiesta di riscatto. In proposito, gli inquirenti non hanno fornito precisazioni. Risulta tuttavia da buona fonte,

che il documento ora in mano agli inquirenti viene ritenuto, dopo gli accertamenti del caso, soltanto «uno scherzo» o «il gesto considerato di un esaltato».

Alcune voci circa una richiesta di riscatto erano state alimentate anche perché era arrivata alla signora Gottwald una lettera in tedesco, proveniente dall'Austria. Nella tarda mattinata si è appreso che si trattava di una lettera di un conoscente della famiglia Gottwald, che, riferendosi ad una cura alla quale si era sottoposto l'industriale, chiedeva il rimborso della spesa per i medicinali: 180 mila lire. Il testo

tedesco e la richiesta del denaro, avevano fatto pensare in un primo momento ad una richiesta di riscatto; poi l'equivoco è stato chiarito.

La signora Gottwald ha spiegato ad un redattore dell'«Ansa» i particolari delle varie lettere ricevute. Ella ha detto di aver ricevuto in questi giorni una lettera manoscritta, in pessimo italiano, anonima, nella quale si indicava un indirizzo dove si sarebbe trovato l'industriale. I carabinieri, controllando la lettera, hanno accertato che era priva di fondamento. «Gli stessi carabinieri — ha detto la signora — mi hanno detto di aver ricevuto lettere e telefonate, in italiano, di persone che dicevano di conoscere la sorte di mio marito: tutti erano degli esaltati».

Al ricatto, ormai, non crede più la stessa signora Gottwald, che pure vi aveva basato le sue speranze, come alternativa all'altra e più tragica possibilità: la morte del marito. «Non posso più crederci — ha detto — quando il cronista di questo «giorno» le ha chiesto delle lettere — c'è tanta gente cattiva che ci ha preso di mira». Chi ha scritto di lei presentandola come una donna fredda, insensibile, reticente o non le ha mai parlato, o le ha fatto un ingiusto torto. E' soltanto una moglie che sta vivendo le giornate più angosciose della sua vita. La famiglia, ormai, sembra rassegnata al peggio. I carabinieri continuano a chiedere cosa ne pensiamo, che idea ci siamo fatta, noi di casa. Così, ha detto la madre della signora, «io per conto mio, penso che Peter sia in fondo al lago, anche se non l'ho detto a mia figlia».

Giacinta Jona, è una bella ragazza alta, slanciata, il volto aperto e intelligente, i capelli ricci alzati sulla nuca. Viene da una famiglia di vasti possedimenti finanziari, ha girato il mondo, ha avuto una ottima istruzione. Parla con un marcato accento inglese, perché ha vissuto in Sudfrica da quando aveva 8 anni e ha avuto una educazione di tipo anglosassone. Una educazione che, fra i suoi principali dogmi, annovera il «self-control». Così i suoi sforzi per controllarsi, nei primi giorni, quando tutto non sembrava ancora tanto buio, sono stati scambiati per distacco. Il tono pacato per reticenza. Ma gli occhi non mentiscono e Giacinta Jona, oggi aveva gli occhi rossi e quasi socchiusi dal gran piangere.

«Quella sera — dice ancora la moglie di Gottwald — sarei dovuta andare anch'io a Brescia con Peter. Rimasi a casa soltanto perché si era guastato l'impianto elettrico e dovevano venire a ripararlo. Come si può pensare che avesse deciso di fuggire da tempo proprio quel giorno, come è stato detto?».

Anche gli autisti dell'autobotte sono stati feriti e sono stati giudicati guaribili in dieci giorni. Poco dopo l'incidente, è sopraggiunta una «Dauphine», guidata da Davide Brancati, di 39 anni, di Foggiano (Rovigo), il quale è fermato sul posto per rendersi conto di cosa fosse accaduto. Mentre scendeva dall'auto, per soccorrere i feriti, il Brancati è stato urtato da una corriera di linea e scaventato. Il Brancati è stato ricoverato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

L'incidente nella scuola di Lendinara ha potuto essere domato da alcuni volontari soccorsi sul posto.

Sull'Autostrada del Sole

Una missionaria morta e dieci persone ferite

Lodi, 8. Un grave incidente stradale è accaduto stasera sull'Autostrada del Sole, a causa della fitta nebbia che riduceva la visibilità a circa tre metri. Una suora, Madre superiora di un Ordine religioso, è morta e altre dieci persone sono rimaste gravemente ferite. Una ventina di automezzi sono rimasti coinvolti in un tamponamento a catena.

La vittima è la Superiora delle Suore missionarie della Provincia del Cile, Lucia Morganti, di 50 anni, ritornata in Italia dopo 10 anni di permanenza a Santiago. La religiosa, giunta in Italia due giorni fa, si recava a Milano assieme alla Madre generale delle Suore missionarie, suor Giocanda Merini di 53 anni, di Firenze, anch'essa rimasta ferita nel tamponamento.

Suor Morganti è morta mentre veniva portata all'ospedale maggiore di Lodi, dove suor Merini è stata giudicata guaribile in 40 giorni. L'altra suora, suor Merini, è stata giudicata guaribile in 30 giorni. L'incidente, al Museo di storia naturale, le indagini della polizia si erano azzestate. Nonostante l'arresto di tre persone fortemente indiziate, non si riusciva infatti a trovare traccia dei preziosi, mentre si accumulavano le prove a carico dei tre arrestati, tipi: per i furti e le rapine.

IL PICCOLO



Santa Monica — Anna Maria Pierangeli (a sinistra) mentre legge insieme all'amica Olga Pryor un documento legale interessante la causa contro l'ex marito Vic Damone per la custodia del figlio Perry. La fotografia è stata scattata ieri durante un breve intervallo del dibattimento

IL PROCESSO NIGRISOLI A UN'ALTRA SVOLTA DECISIVA

Dopo il bombardamento atomico oggi la prova gascromatografica

Tutti gli esperti che hanno assistito all'esperimento di ieri sono concordi nel ritenerlo valido e perfettamente riuscito

Roma, 8. Il prof. Liberti, perito atomico del processo Nigrisoli, è giunto stamani di buon'ora al Centro della Casaccia e si è subito diretto al Laboratorio di fisica e calcolo reattori dove lo attendevano gli altri collaboratori e periti, dott. Moauro e dott. Dobici del CNEN.

Avvicinato da un giornalista, il prof. Liberti ha dichiarato: «Confermo quanto ho avuto occasione di dire alla stampa, e cioè che la prova fatta ieri è stata estremamente soddisfacente da un punto di vista tecnico e scientifico. Fino a stamani era in corso l'altro il prof. Liberti — io e i miei collaboratori Moauro e Dobici non avevamo la matematica certezza di rinunciare alla ripetizione della prova col reperto minore di 0,183 milligrammi. Posso ora affermare, esaminati i risultati ottenuti, che la prova non è stata fatta e non si farà perché quella eseguita ieri è sufficiente al cento per cento».

Rispondendo a tutta la vicenda della ricerca dello jodio, il prof. Liberti ha così dichiarato: «Era le varie proposte suggerite per identificare la eventuale presenza della siccurnatura, era quella di determinare il contenuto di jodio nelle urine. Le misure eseguite presso l'Istituto di farmacia dell'Università di Firenze fornirono risultati così discordanti da far sorgere ambiguità di interpretazione, sotto forma di un rapporto, alla Corte. Periti e

consulenti sono d'accordo su questo rapporto».

A sua volta, il prof. Ugo Croatto, consulente della Difesa, ha dichiarato: «Il quesito posto dalla Corte ai periti è stato risolto in maniera non equivoca. Questo non vuol dire che a Bologna, alla ripresa del processo, non ci saranno discussioni; ma esse riguarderanno le valutazioni generali e particolari e non il risultato tecnico della Casaccia. Preciso — ha aggiunto — che le prove eseguite ieri ed elaborate stamani escludono qualsiasi discussione rispetto a quelle di Firenze aventi la stessa finalità».

Richiesto se anch'egli si era subito trovato d'accordo coi periti nel ritenere superflua una seconda prova con reperto minore, il consulente ha detto: «Le alternative erano due: o avere una prova immediatamente sicura, oppure avere dei valori che potevano essere meritevoli di ulteriori affievolimenti per determinarli. Le cose sono andate in maniera tale che non c'è stato bisogno di nessuna altra prova».

Dello stesso avviso è stato il consulente di Parte civile, prof. Della Corte: «Concordo anch'io — ha detto — sulla validità della prova in sede tecnica e scientifica e anch'io ho ritenuto inutile la sua ripetizione. In questo senso mi dichiaro pienamente soddisfatto».

Il perito dott. Dobici ha detto: «Con il risultato ottenuto siamo in grado di rispondere coscientemente al quesito dei giurati di Bologna. Se poi il dato che noi forniamo lo si voglia o no utilizzare per condannare o per assolvere il dott. Nigrisoli, questo è un problema che prescinde dal nostro lavoro». I fotospettri ottenuti e che saranno consegnati alla Corte di Bologna lunedì — ha dichiarato l'altro perito, il prof. Moauro — non lasciano alcun dubbio sulla validità del risultato raggiunto. Moauro ha anche detto che i periti hanno scattato numerose foto di confronto tra il contenuto del campione «OGN» e il contenuto delle altre soluzioni standard. «L'esito — ha concluso — è uno solo».

Intervenendo ancora, il prof. Liberti ha osservato che, mentre il risultato è uno solo, le conclusioni sollevate dalla analisi non interessano soltanto l'aspetto giudiziario del problema, ma anche quelli medico, biologico e chimico. «Si tratta, però, di un discorso complesso — ha aggiunto — ed eventualmente se ci sarà richiesta, lo faremo a Bologna».

A conclusione del colloquio con il giornalista, il prof. Liberti ha consentito a rivelare il nome convenzionale sotto cui si celava il campione riconosciuto del reperto urinario. Come è noto, ieri, allo scopo di assicurare la perfetta anonimata dell'esperimento anche agli stessi operatori, fotografi ufficiali, tecnici, vennero inseriti nel pozzo del reattore RC-1, quattro campioni, ai quali erano stati dati i nomi: «Liberti», «Moauro», «Dobici» e «Giovanni» (Marangio). Uno di questi quattro reperti urinario «OGN»: gli altri tre erano stati arricchiti, per il raffronto, con dosi varie di siccurnatura. Il campione incognito, risultato poi contenere il reperto urinario «OGN», era quello contrassegnato col nome di «Aradato».

Il prof. Liberti ha lasciato definitivamente il Centro della Casaccia alle 14,45 seguito dai prof. Croatto e Della Corte. Accomiatandosi dai dirigenti del Centro nucleare, il perito della prova atomica ha dichiarato: «Purtroppo, domani a Firenze, con la gascromatografia, non sarà così facile come alla Casaccia. Chissà se potremo finire in serata...».

Nella giornata di domani, dunque, presso l'Istituto di gerontologia fiorentino, si dovrebbe procedere alle seguenti prove gascromatografiche: 1) prova sul residuo delle urine di Ombretta Galletti rimaste in possesso della Corte d'Assise, con l'aggiunta delle urine non utilizzate nella prova atomica; 2) prova con eventuale aggiunta degli eluti della terza macchia e del campione di urine irradiato, qualora ciò si dimostrasse vantaggioso, dopo aver sentito il parere dei vari periti; oppure determinazione separata anche di questi campioni.

PER IL COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE CON LUBIANA

DECISO IL RACCORDO VILLESSE - GORIZIA

Il tronco s'innesterà nella Trieste-Venezia
È prevista una spesa di due miliardi di lire

Nella sede della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, in piazza Oberdan, è in pieno sviluppo l'attività della Commissione paritetica per la nomina di attuazione dello Stato regionale, quelle norme che il nuovo Ente attende quale strumento vitale e indispensabile per la realizzazione di tutti i programmi che i vari settori attendono ansiosamente in tutta la Regione. I lavori della Commissione sono iniziati ieri.

I commissari hanno iniziato la trattazione del primo punto all'ordine del giorno riguardante le norme di attuazione del patrimonio dell'Ente Regionale.

L'Assemblea statale delle strade ha deciso infatti di procedere alla progettazione del raccordo Villesse-Gorizia, che collegherà il capoluogo isontino con l'autostrada Trieste-Udine-Venezia, attualmente in costruzione per conto della società concessionaria «Autovie Venete».

La decisione è scaturita dopo una serie di numerosi interventi degli esponenti goriziani, effettuati ripetutamente in questi ultimi tempi presso i competenti organi dello Stato; da parte loro le autorità regionali hanno costantemente assicurato il proprio appoggio all'iniziativa, consapevoli che l'opera riveste una fondamentale importanza per tutto il Friuli-Venezia Giulia, e costituisce una indispensabile infrastruttura per la espansione e l'intensificarsi delle correnti di traffico che interessano la Regione.

In particolare, l'assessore regionale ai Lavori pubblici, dott. Masutto, nel corso della sua ultima visita nella Capitale, in un incontro con il direttore generale dell'ANAS, prof. Giuseppe Rinaldi, ha superato le residue difficoltà praticamente assicurando l'avvio definitivo del progetto.

La questione è stata successivamente esaminata dal prof. Rinaldi nel corso della sua recente visita nella nostra zona, la decisione formale di procedere ai passi necessari alla formulazione del progetto del raccordo Villesse-Gorizia è stata adottata il giorno dell'Epifania, nel corso di una riunione della commissione provinciale di Trieste, alla quale erano presenti il dott. Masutto, l'ispettore dell'ANAS per la nostra zona ing. Di Donato, il Presidente della Amministrazione provinciale di Gorizia, Chentoroli, il Vicesindaco di Gorizia Lupieri, il capocompartimento locale dell'ANAS ing. Napoli, il direttore delle «Autovie Venete» ing. Visintin e il prof. Pellis in rappresentanza del prof. Materlini.

Il finanziamento della Villesse-Gorizia — per due miliardi di lire — è stato assicurato sullo stanziamento di 100 miliardi previsti dalla legge 24 luglio 1961, n. 729 (piano delle nuove costruzioni stradali ed autostradali), che all'art. 13 dispone che «per il collegamento alla rete autostradale dei maggiori centri abitati i quali, pur restando distanti dai percorsi previsti dalla rete stessa, ne risultano tuttavia direttamente interessati, l'ANAS provvederà alla costruzione e sistemazione dei necessari raccordi con autostrade, senza oneri per quest'ultima, e per tali opere complementari — prosegue la legge citata — è autorizzata la spesa complessiva di 100 miliardi in 11 anni. La Villesse-Gorizia, progettata come raccordo, viene in realtà ad essere il primo tratto dell'autostrada Gorizia-Lubiana, e risolve praticamente il problema per quanto riguarda il territorio italiano.

Per vizio di forma

RIFIUTATO A «LIZ»

il cambio di cittadinanza

Parigi, 8. Elizabeth Taylor si trovava a Parigi per girare un film, chiese all'Ambasciata degli Stati Uniti nella capitale francese di rinunciare alla cittadinanza americana.

La notizia è stata fornita da fonti bene informate le quali hanno precisato che la richiesta è stata respinta perché la attrice si è rifiutata nel sottoscrivere il documento di rinuncia alla cittadinanza degli Stati Uniti, di includervi, come prescrive la legge americana, la seguente dichiarazione: «Abjurò ogni dedizione e fedeltà agli Stati Uniti».

Liz Taylor non volle includervi quella frase perché — hanno detto le fonti — «ella si sente in debito verso l'America per il successo e la fama che le ha dato e non voleva che la frase potesse essere interpretata come una manifestazione di ostilità verso gli Stati Uniti».

OPERAZIONE DI POLIZIA SVOLTA CON UN PROCEDIMENTO ASSOLUTAMENTE INCONSUETO

Ricuperata la «Stella dell'India» con il concorso di uno dei ladri

Dopo tre giorni di sosta a Miami il sacchetto di gioielli trovato nella cassetta di sicurezza di un deposito bagagli

New York, 8. Il più grande e prezioso zaffiro del mondo, la favolosa «Stella dell'India» di oltre un etto di peso e di 653 carati, e altri sette gioielli fra quelli rubati il 30 ottobre al Museo americano di storia naturale, sono stati recuperati al termine di una rocambolesca missione a Miami guidata dallo stesso capo della banda di scassinatori, il bagnino playboy Allan Dale Kuhn.

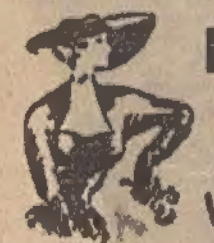
Il Procuratore distrettuale Frank Hogan ha dichiarato ai giornalisti che l'impresa Kuhn, e del suo accompagnatore, un magistrato o quattro detective, ha fruttato il ritorno a New York della «Stella».

Gli altri reati avrebbero potuto notevolmente prolungare la permanenza in prigione dei tre playboy da spiaggia, allontanandoli forse per sempre dall'assolato litorale della Florida. Il Procuratore distrettuale Hogan ha così concepito un «battuto»: la restituzione dei gioielli in cambio di una pena miti, il magistrato, attraverso l'avvocato difensore degli arrestati, Gilbert Rosenthal, ha trattato con Kuhn. Si ha ragione di credere, però, che quest'ultimo abbia agito col consenso dei suoi compagni di detenzione. Si è così arrivati a un'intesa di massima con lo stesso giudice Mitchell Schwartz, presidente della Corte investita del caso. Il giudice ha promesso che avrebbe accolto eventuali raccomandazioni della Pubblica accusa per una sentenza miti, qualora gli imputati si fossero dichiarati colpevoli e avessero restituito la refurtiva. Senza un'esplicita assicurazione del giudice, si era in linea di massima promessa a Kuhn una pena tra uno e due anni di reclusione, indipendentemente però dalle eventuali condanne che sarebbero risultate dagli altri processi per i furti e le rapine.

In particolare, il Procuratore Hogan ha insistito affinché nel bottino recuperato con l'aiuto del «bagnino playboy» fossero stati compresi la «Stella dell'India» e il rubino «De Long». La spedizione di Miami ha fruttato invece il recupero, accanto alla «Stella» e a sei brillanti, dello zaffiro «Mezzanotte», un gioiello superbo, ma non prezioso quanto il più grande e splendente rubino del mondo.

Del tutto misteriosi sono i motivi per cui il Procuratore Hogan ha aderito a una restituzione parziale, senza insistere per il ritorno di tutti e ventidue i gioielli rubati. In tal modo il magistrato sembra aver accettato a priori l'impunità di altri complici a piede libero — che avrebbero trattenuto le gioie non restituite — oppure l'abbandono di una parte del bottino ai tre acrobati scassinatori, il cui frutto essi godrebbero una volta scontata la breve pena detentiva.

Ma l'attenzione del pubblico è per il momento concentrata sulla missione di Miami, definita da un detective «denso di suspense come un film di James Bond». L'acrobata subacqueo, il Viceprocuratore Nadjari e quattro detective della Polizia investigativa municipale di New York sono partiti per Miami in aviogetto martedì sera. Essi hanno tenuto segreti i luoghi dove pernottavano, differenti Motel, per tema di un intervento della Polizia federale, nel caso che questa avesse voluto applicare rigorosamente la legge che vieta il trasferimento di refurtiva da uno Stato all'altro, o indirettamente colpire il poco ortodosso metodo di polizia giudiziaria attuato dagli investigatori di New York.



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

per informazioni:
TRIESTE: Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telef. 36.878
VENEZIA: Istituto di Estetica «ALBANEVOSA», Contr. Castello 22, tel. 27.115
VERONA: Istituto di Estetica «LADY», via Teatro Filarmico 12, tel. 33.901
PADOVA: Istituto di Estetica MODERNA, Largo Magno - n. 19, Tel. n. 1
UDINE: Istituto di Estetica «GIOIELLI», via G. Carducci - n. 12, tel. 35.90

IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

NON E' VOLUTO ANDARE AD ABITARE IN UN APPARTAMENTO DELLA CAPITALE

Kruscev vive in una dacia a quaranta chilometri da Mosca

L'ex leader ha una pensione mensile di 200 mila lire mentre sua moglie Nina riceve 82 mila. Si dedica al suo passatempo preferito, la caccia al cervo - Ha cinque persone di servizio

Il servizio che segue è frutto di un intenso lavoro di indagine da parte di Henry S. Shapiro, capo dell'ufficio di corrispondenza di Mosca della United Press e decano della stampa occidentale nella capitale sovietica. Shapiro, che in due occasioni venne ricevuto da Kruscev per avere risposta a una sua intervista scritta che è in ottimi rapporti con numerosi personaggi della scena politica moscovita, ha potuto ricostruire con precisione, attraverso le confidenze ricevute, la situazione attuale dell'ex Premier e dei suoi familiari. Il servizio che segue è da considerarsi il primo panorama controllato e veritiero della vita dell'uomo che per dieci anni fu alla guida dell'Unione Sovietica e che nell'ottobre scorso venne bruscamente esautorato dal potere.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 8

A tre mesi dal giorno della sua caduta, Nikita Kruscev vive in un'abitazione di via pubblica, ammantata dall'ingratitudine degli amici e dei compagni di un tempo, ma non senza i comfort materiali che si meritano uomini come lui. L'ex Primo Ministro, a 70 anni compiuti ancora vigoroso e dinamico, nonostante lo choc psicologico della deposizione del 15 ottobre, ha rifiutato di andare ad abitare in un grande e comodo appartamento che il Governo tiene a sua disposizione in una delle zone più eleganti della città, quella delle colline Lenin. Ha chiesto invece, e ottenuto, di passare questi primi anni della sua vita di pensionato in una dacia altrettanto comoda e riservata nel piccolo centro di Ustovo, a quaranta chilometri a occidente di Mosca, in una bellissima pineta lungo il fiume Moscova.

La villa è la stessa in cui Kruscev, all'apice della potenza personale, fece gli onori di casa all'allora Vicepresidente degli Stati Uniti, Nixon, e alla famiglia dell'Ambasciatore Llewellyn Thompson. In questa villa si ebbero alcuni vivacissimi contrasti d'opinione tra Kruscev e il suo ospite e molti corrispondenti occidentali ebbero la possibilità in quel giorno di visitarla. Né Kruscev né alcuno dei suoi familiari o dei suoi amici personali corre rischi dovuti al precario delle fortune politiche dell'ex Primo Ministro; nessuno di loro è costretto alla minima privazione nel tenore di vita, contrariamente a quanto avveniva nei tempi staliniani, quando essere colpiti da una «purga» significava essere crudelmente puniti o uccisi.

Kruscev, tuttavia, per il pubblico sovietico è diventato una specie di «non-persona» e la sua figura storica potrà in un prossimo futuro subire altre diminuzioni. Per ora ci si è limitati a infierire la più grave delle umiliazioni, quella che soltanto un uomo che

un tempo ha tenuto in pugno un Paese può sentire: l'umiliazione dell'inattività politica e del silenzio. Tuttavia, se il sovietico Nikita Serghievich non è comparso in pubblico dai giorni della sua deposizione, in ottobre, ciò è dovuto esclusivamente a suo desiderio. Kruscev ha rifiutato di ricevere le delegazioni comuniste straniere venute a chiedere spiegazioni nello scorso ottobre e non ha risposto alle decine di richieste di interviste, dichiarazioni e incontri da parte di persone che non fossero suoi intimi amici o suoi familiari.

A Kruscev è stata assegnata una pensione mensile di 300 rubli, pari a 200.000 lire circa; si tratta del massimo assoluto riservato a cittadini di eccellenza. Sua moglie, Nina Petrovna, riceve la pensione massima per cittadini qualunque, vale a dire 120 rubli al mese (82.000 lire circa). La pensione media sovietica si aggira sugli 80 rubli mensili, cioè 55

mila lire circa. Il totale delle due pensioni di cui godono i coniugi Kruscev non permetterebbe loro, normalmente, di vivere nello stile a cui per molti anni si erano ormai abituati: essi, infatti, non hanno messo in banca risparmi di alcun genere e sono proprietari di pochissime cose personali. Un giorno fu lo stesso Primo Ministro a dire: «Io, il Primo Ministro dell'Unione Sovietica, sono proprietario, in tutto, degli abiti che indosso, e basta». Tuttavia Kruscev e sua moglie godono di prerogative e privilegi che soltanto pochissime persone nell'Unione Sovietica riescono a condividere: la dacia è stata assegnata a loro come vitalizio, libera da ogni affitto, e cinque persone, pagate dallo Stato, badano ai servizi e alla manutenzione; una limousine «Chaika», con autista, è a disposizione dell'ex Premier e dei suoi familiari.

Kruscev, ottimo tiratore, passa molto tempo dedicandosi al

suo svago preferito, la caccia di cervi e lepri nei boschi dei dintorni. Il terreno che è a disposizione degli abitanti della villa è attrezzato con serre per fiori e ortaggi ed è dotato di una piccola fattoria, dove Kruscev alleva maiali di gran razza e dove tenta esperimenti di allevamento di granoturco con lo sementi inviategli dal suo amico statunitense, il miliardario Roswell Garst. Quando non va a caccia o non si occupa di agricoltura, Kruscev fa lunghe passeggiate con sua moglie per la campagna e, nei giorni di fine settimana, riceve i figli e i nipoti.

I nipoti sono i figli di Rada e Agubel, l'ex direttore delle «Zvestia». Come il suocero, anche Agubel è caduto in basso, ma non ha perso la sua bonomia e si dice si trovi molto bene nel suo nuovo posto di vicedirettore di «URS», un mensile illustrato. Rada è rimasta vicedirettrice di «Scienza e vita», un mensile popola-

re: lo stesso posto che occupava quando suo padre era Primo Ministro. Un'altra figlia di Kruscev, Julia, lavora alla agenzia «Novosti», a poche stanze di distanza dall'ufficio di Galina Breznev, la figlia dell'attuale segretario del PCUS. I nuovi dirigenti non sono stati duri neppure con i consiglieri più intimi di Kruscev. L'ex direttore della «Pravda», Pavel Satiukov, è responsabile politico di «Vita di partito», l'organo del comitato centrale. Mikhail Karlamov, ex direttore della radiotelevisione, è vicedirettore di «Politizdat», la più importante casa editrice di opere politiche. Oleg Troyanovskiy e Vladimir Lebedev, consiglieri diretti di Kruscev ed estensori dei suoi discorsi, sono in forza alla segreteria privata di Kossighin. Kruscev stesso, almeno nominalmente, è rimasto membro del comitato centrale del Soviet supremo e del suo Presidium. Se non ci saranno novità rimarrà titolare delle due cariche fino al 1966, data delle nuove elezioni. E per finire, nessun «krusceviano» spinto titolare di una poltrona ministeriale ha perso il posto: il Ministro della Difesa, Marshal Malinovsky, il Ministro della Cultura, signora Puzosva, il Ministro degli Esteri, Gromiko, ritenuti i politici più vicini all'ex Premier, sono stati tutti confermati nelle loro mansioni, un motivo di crocchio di più, forse, per l'uomo che va a caccia, solo, nelle deserte campagne intorno alla sua nuova, tanto diversa casa.

Henry Shapiro

LIETO FINE DI UNA BRUTTA AVVENTURA

Una drammatica ora all'aeroporto di Copenaghen

Tratto in inganno da una lampadina-spia bugiarda il pilota credeva che il carrello anteriore non avesse funzionato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 8

All'aeroporto internazionale di Kastrup nei pressi di Copenaghen si sono vissuti ieri sera momenti di trepidazione in attesa di sapere come sarebbe andata a finire ad un grosso aereo di linea della British European Airlines che ha sorvolato per oltre un'ora l'aeroporto prima di tentare l'atterraggio. Ma se a terra si temeva per quello che sarebbe potuto succedere, a bordo quarantotto passeggeri hanno vissuto certamente una delle più brutte avventure della loro vita che resterà nella memoria di ciascuno anche se per fortuna tutto si è concluso nel migliore dei modi.

Che cosa era successo? Perché l'aereo, un «Trident» che non poteva atterrare? Perché il carrello si rifiutava di funzionare e così l'atterraggio avrebbe potuto essere tentato solo sulla pancia, un'operazione sempre rischiosissima e che richiede di essere ten-

tata solo quando la riserva di combustibile è pressoché ultimata. Il «Trident», proveniente da Londra si accingeva ad effettuare la manovra di atterraggio sulla pista dell'aeroporto di Copenaghen, quando una spia elettrica informava il primo pilota che il carrello non funzionava per cui l'atterraggio non avrebbe potuto essere tentato che al momento in cui la scorta di combustibile fosse stata quasi del tutto esaurita.

La situazione si è rivelata subito delicata ed il pilota dopo avere inutilmente cercato di riattivare il congegno per tirare fuori il carrello, di fronte alla spia rossa che lo avvertiva che il carrello malgrado tutto si rifiutava di uscire, informava per prima cosa la torre di controllo e poi incaricava una hostess di avvertire i passeggeri «con una certa cautela sull'inconveniente capitato e sulla necessità per tutti di restare seduti con le cinture di sicurezza bene strette e con la testa protetta da cuscini secondo quanto prescrive il regolamento in caso di atterraggi di emergenza. L'annuncio, benché tutti si siano sforzati di apparire calmi e fiduciosi, non ha potuto non diffondere in ciascuno di coloro che lo hanno ascoltato una comprensibile emozione. Tutti comunque si sono conformati alle disposizioni impartite e hanno atteso. E' stata una attesa lunga, lunghissima.

Come ha dichiarato un passeggero: «All'interno della carlinga subito dopo l'annuncio si è fatto un grande silenzio. L'aereo continuava a sorvolare con un ampio cerchio all'aeroporto e nessuno evidentemente riusciva a staccare il pensiero su quello che avrebbe potuto avvenire. E quando finalmente l'aereo ha cominciato la discesa, c'è chi si è messo a pregare e chi ha cercato inutilmente di distrarsi. Ma la terra è venuta incontro a noi improvvisa ed ad un certo momento ci siamo accorti dalle luci che corrono lungo la pista che avevamo atterrato e, a giudicare dalla mancanza assoluta di balzi, nel migliore dei modi».

Infatti l'atterraggio era avvenuto in maniera impeccabile di fronte agli occhi dei pompieri e degli infermieri che si trovavano ai lati della pista pronti ad intervenire.

Si è così scoperto che la luce rossa si era accesa arbitrariamente e che l'allarme che aveva trasmesso al pilota era un falso allarme per cui l'atterraggio è avvenuto come avrebbe dovuto avvenire, e cioè sulle ruote anteriori che erano da oltre un'ora fuori per fare il loro dovere. Intanto la lampadina rossa che indicava il mancato funzionamento del carrello ha continuato a brillare anche dopo l'atterraggio e ha richiesto l'intervento dei tecnici perché l'inconveniente fosse eliminato. Una conclusione felice di una vicenda che solo il caso ha determinato e di cui non può essere responsabile il pilota che ha fatto semplicemente quanto in circostanze del genere si deve fare.

A. P.

Primo film in cinemascopo sul tema dei pneumatici

Milano, 9

Entra in circuito in questi giorni, sugli schermi italiani il primo film in cinemascopo realizzato sul tema dei pneumatici. Questo cortometraggio pubblicitario a colori, diretto da Pirelli, è stato girato con particolari accorgimenti tecnici e di carattere spettacolare, in collaborazione tra tecnici del cinema tedesco e italiano. Una vettura equipaggiata con pneumatici «Cinturato» compie una corsa travolgente su strade di diverso tipo e sul circuito del «Nürburgring». L'effetto delle riprese è tale che lo spettatore sembra partecipare direttamente all'emozionante corsa, come se si trovasse a bordo della vettura. Il film è stato presentato al Festival internazionale del Cinema pubblicitario di Venezia e di New York, il film ha ottenuto un eccezionale successo all'estero. Esso sfrutta immagini e paesaggi del cinema sperimentale. La sua durata è di due minuti ma per girarlo sono state necessarie diverse migliaia di metri di pellicola. Alcuni brani di musica elettronica formano il commento del film.

CONCESSO DALLA BANCA EUROPEA INVESTIMENTI

Prestito di 15 miliardi all'Italsider di Bagnoli

Lo stabilimento sarà in grado di produrre 2 milioni di tonnellate di acciaio all'anno

Roma, 8

Il Ministro Pastore, presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e il dott. Paride Formentini, presidente della Banca europea per gli investimenti, hanno firmato stamane un accordo con il quale lo Stato italiano garantisce un prestito di 15 miliardi di lire concesso dalla BEI alla Cassa per il Mezzogiorno, destinato al finanziamento del progetto di ammodernamento e ampliamento dello stabilimento siderurgico dell'Italsider S.p.A. di Napoli-Bagnoli: il costo complessivo del progetto ammonta a 105 miliardi di lire per investimenti fissi e consentirà di produrre circa 2 milioni di tonnellate di acciaio all'anno. Il prestito è il cinquantesimo stipulato con la BEI, e con esso viene raggiunto l'ammontare complessivo di 136 miliardi di lire. Unicamente agli altri undici prestiti diretti o obbligazioni stipulati dalla Cassa con la Banca mondiale, la Morgan Stanley, la Banque Suisse, la Banque Lambert e la CEEA, si ha un complesso di 61 prestiti per un totale di circa 369 miliardi di lire.

Il ricavato di questi prestiti è stato utilizzato dalla Cassa nell'ambito delle sue attività creditizie direttamente o tramite gli Istituti speciali meridionali (Isvimer, Irfis e Cis) e a vantaggio di 222 iniziative del settore industriale per complessivi 244 miliardi di lire circa, e 25 iniziative del settore elettrico per complessivi 125 miliardi di lire circa. A tali interventi creditizi, si aggiungono quelli compiuti dalla Cassa con fondi propri, e precisamente: 7910 finanziamenti concessi nel settore agricolo, 191 complessi di impianti di trasformazione dei prodotti agricoli per un importo complessivo di circa 63

miliardi; e 940 finanziamenti concessi nel settore turistico alberghiero per un importo complessivo di circa 41 miliardi di lire. In totale gli interventi creditizi della Cassa ammontano a 9097 operazioni per un ammontare globale di circa 473 miliardi di lire.

Leopardo in una banca

Nuova Delhi, 8

Un leopardo di due metri e mezzo di lunghezza è stato ucciso a Ocha, presso Damaggar. La belva era entrata in una banca locale e aveva ferito tre impiegati.



New York — Robert Thompson, l'ex aereista arrestato per spionaggio a favore dei sovietici, accanto alla moglie Evelyn, che lo difende, e al suo avvocato, Sidney Siben (a sinistra)

UN DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO AL SENATO

Si inizia la lotta per purificare l'aria

Nessun veicolo a motore dovrà produrre gas molesti - Tre le zone d'inquinamento

Roma, 8

«L'aria è l'alimento primo per l'esistenza dell'uomo; sarebbe perciò necessario tener pulito tale prezioso alimento, ed invece ci serviamo dell'atmosfera per sbarazzarci di tutti i rifiuti che non siano solidi o liquidi». A questa esigenza è ispirato il disegno di legge, contenente provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico che il Ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha presentato al Senato e per il quale l'assemblea ha accordato la procedura di urgenza. Il provvedimento interessa, innanzitutto, soltanto una parte, e non la totalità del territorio nazionale; precisamente quella parte che è o può essere, in grado maggiore o minore, danneggiata dall'in-

quinamento atmosferico. A tal fine il territorio nazionale è stato suddiviso in tre zone convenzionalmente corrispondenti a tre diversi stati di inquinamento dell'atmosfera, basati sulla densità della popolazione e sulle condizioni geografiche o meteorologiche, sui problemi urbanistici delle varie città e sul grado di densità industriale. Alla terza zona, determinata come zona C, è stata iscritta soltanto la città di Milano; alla seconda zona, la B, le città di Venezia, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino. Alla prima zona, zona A, sono state iscritte altre 37 città d'Italia.

Le fonti dell'inquinamento atmosferico prese in considerazione nel disegno di legge: gli impianti di combustione, gli impianti industriali e gli autoveicoli. Primaria importanza è stata attribuita alla fonte che, a giudizio degli esperti, ha la prevalenza quantitativa, e cioè agli impianti di combustione, sia domestici che industriali. Quali organi consultati, per quanto riguarda i problemi dell'inquinamento atmosferico, il provvedimento prevede l'istituzione di una commissione centrale e, in sede periferica, di comitati regionali. La commissione centrale sarà investita delle più ampie competenze, non soltanto per quanto riguarda specificamente l'applicazione della legge, ma anche per l'esame di qualsiasi questione connessa con l'inquinamento dell'atmosfera, con il potere tra l'altro, di promuovere studi e ricerche al riguardo. Essa sarà presieduta dal direttore generale dell'Igiene pubblica e ospedali del Ministero della Sanità e sarà composta dai rappresentanti delle amministrazioni statali interessate al problema.

Nell'art. 24 viene sancito il principio generale che nessun veicolo a motore deve produrre emanazioni molestie, e ciò, oltre che per una deficiente manutenzione del motore, anche, ad esempio, per una cattiva condotta di guida.

VITA PIU' BELLA NELLA VOSTRA CASA

La Fierissima del Bianco vende il nuovo modo di vivere in casa. È una fiera di idee nuove, trasferite in assortimenti-guida per la tavola, il letto, la cucina, il bagno, i corredi personali. Tra mille argomenti che invitano a visitare la grande rassegna, un ulteriore sconto del 10% sui prezzi tradizionalmente convenienti



C. 0040-62

CRONACHE SPORTIVE

SULLE BALZE DI GRINDELWALD IN GARA LE GRANDI DISCESISTE

La tirolese Haas vince la «libera» e la tedesca Schmid-Biebl la combinata

Edith Zimmermann completa l'affermazione austriaca - Deludono le campionesse francesi - Ottimo sesto posto dell'italiana Demetz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grindelwald, 8. Christa Haas, l'austriaca ventiduenne stella dello sci, medaglia d'oro della discesa libera alle Olimpiadi bianche di Innsbruck dell'anno scorso, si è confermata sulle nevi di Grindelwald come la più forte discesa europea, battendo nella gara finale della settimana sciistica di Grindelwald un nutrito campo di 62 concorrenti.

La tedesca Heidi Schmid-Biebl, però, ha vinto la classifica della combinata alpina con un primo posto nello slalom speciale, un decimo posto nello slalom gigante e un terzo posto nello slalom speciale. La Haas e la Biebl, dunque, sono le conferme: per loro non si può certo parlare di sorpresa — della prima impetuosa competizione della stagione e su di loro si sono quindi appuntati immediatamente gli occhi degli esperti e dei tecnici per una indicazione stagionale.

Prima di passare al dettaglio

Le campionesse francesi Marielle e Christine Gotschell, con Annie Famose, sono le grandi sconfitte nelle gare di Grindelwald

LIQUIDATE TUTTE LE SPETTANZE ARRETRATE

I giocatori del Milan

non scendono in sciopero

A fine dicembre pagati soltanto gli stipendi

rimanevano da saldare i premi di tre partite

Milano, 8. È stata appianata ogni situazione riguardante gli emolumenti dovuti dal Milan ai suoi giocatori. Da questa sera, infatti, il sodalizio rossoneri ha messo a disposizione, presso la propria cassa il saldo delle spettanze arretrate di ogni giocatore.

La situazione — che, secondo alcune indiscrezioni, aveva fatto sorgere anche le voci di un possibile sciopero — può essere così riassunta: i calciatori, che dovevano riscuotere i premi di partita di tre precedenti prestazioni, ricevevano a fine dicembre soltanto gli stipendi, mentre il rateo del premio delle altre spettanze (sembra che queste comprendessero anche un premio extra per la partita Juventus-Milan) sarebbe avvenuto dopo qualche giorno.

In proposito il presidente della società, Felice Riva, aveva avuto un colloquio con il capitano della squadra, Cesare Maldini. Il presidente aveva assicurato a Maldini che si trattava soltanto di una breve dilazione, dovendo egli assentarsi per qualche giorno. Sembra che, mentre Maldini era rimasto tranquillo, il suo compagno di squadra non fosse eccessivamente convinto dell'imminente liquidazione.

In buona formazione

l'Inter a Catania

Milano, 8. Formazione-mistero per l'Inter a Catania. Herrera è ritornato al sistema di annunciare la formazione soltanto all'ultimo momento. Le incertezze, comunque, riguardano solo l'attacco, perché la difesa dovrebbe rimanere invariata rispetto a domenica scorsa in quanto permangono le indisposizioni di Geronzi, che dovrà rimanere ancora 5 o 6 giorni in clinica, di Chiamparino, che benché guarito, non ritiene di poter scendere in campo, e di Piacchi che dovrà restare a riposo un lungo periodo. I dubbi per l'attacco riguardano il ruolo di ala destra, perché pare ormai certo, per quanto Herrera non lo abbia detto esplicitamente, che il ruolo di ala destra sarà di nuovo affidato a Jair, che è ancora a Parigi. Il ruolo di ala sinistra, invece, è stato affidato a Maldini, che il suo posto può essere preso da Domenghini o da Peirò.

Sequestrata a Herrera un'auto contrabbandata

Milano, 8. La «Mercedes» con targa tedesca dell'allenatore dell'Inter, Heleno Herrera, è stata sequestrata presso la caserma della Guardia di finanza di via Filzi.

Mentre percorreva in auto una via cittadina, Herrera è stato fermato dai vigili urbani, i quali gli hanno chiesto i documenti dell'auto. Non ritenendo che i documenti mostrati dall'allenatore fossero sufficienti per la circolazione in Italia di un'auto straniera, i vigili hanno invitato Herrera in caserma, dove l'allenatore ha dichiarato di poter provare, con tutta la dovuta documentazione, la regolare posizione dell'auto. Intanto, in attesa che Herrera produca i documenti, la Guardia di finanza ha sequestrato l'auto.

LA TRIESTINA DELL'ARDUA GARA DI VERONA

Esordio stagionale di Scala

sostituto dell'infortunato Palcini

Per il resto scenderà sul terreno di gioco la stessa

formazione che ha battuto la Pro Patria a Valmaura

La Triestina dovrà fare a meno della mezz'ala Palcini. In qualità di riserva parte il terzino

Cattaroni. La comitiva alabardata partirà alla volta di Verona

oggi col rapido delle ore 13. Il rientro in sede è previsto per

domenica a tarda sera.

Ieri mattina gli alabardati avevano concluso la preparazione con un'ultima seduta di allenamento. I partenti per Verona hanno curato l'allenamento per una quarantina di minuti, mentre gli altri giocatori hanno prolungato la preparazione più a lungo. In serata è stata diramata la lista dei partenti e per il giocatore Palcini il medico sociale dott. Nuciari ha sconsigliato l'impiego, per cui è stato convocato Scala.

Non risparmiare a Silvagna due giornate di squalifica

Milano, 8. La commissione disciplinare della Lega nazionale della FIGC, assicurando la prima parte dell'esame dei ricorsi, ha respinto quello del Parma avversario della squadra sportiva al giocatore Silvagna.

Intanto la commissione disciplinare ha convocato per venerdì prossimo il presidente della Sampdoria, Lollo Ghetti, gli allenatori dell'Internazionale, Heleno Herrera e della Lazio, Umberto Mannocci e i calciatori Facchetti (Inter) e Jonsen (Mantova).

Una circolare del commissario alla Lega calcio

Richiamati alla disciplina

giocatori, arbitri e allenatori

Milano, 8. A e B sottolineando il loro obbligo di intervenire attivamente nei confronti dei compagni di squadra al fine di evitare atteggiamenti scorretti e comportamenti contrari alle norme vigenti, che saranno puniti con provvedimenti di particolare gravità.

Infine, il commissario alla Lega nazionale ha trasmesso un messaggio telegrafico ai 44 arbitri del ruolo C.A.L.P., affermando che la sua piena fiducia nella loro capacità tecnica e disciplinaria, ma chiedendo al tempo stesso a tutti e a ciascuno di difendere la regolarità e la correttezza del gioco e di segnalare inesorabilmente ogni violazione alle norme regolamentari, giacché solo in tal modo potrà essere assicurata la equa amministrazione del campionato.

Il giapponese Rokuro Ishiyama ha conservato il titolo di campione d'Oriente del pesi piuma battendo al punto in 12 riprese il sud coreano Kim Hyon.

Il peso medio thailandese Apidej Sittirak ha conquistato il titolo orientale della categoria battendo il filippino Euseo Aranda per k.o. alla prima ripresa.

Quella di domenica sarà una giornata molto importante per il massimo campionato cestistico. Saranno di fronte, a Milano, la squadra campione dell'Ignis e la Simmenthal, che aspira alla successione. I varesini saranno reduci dalla faticosa partita di Budapest e non certo nelle migliori condizioni di freschezza per affrontare la loro più pericolosa avversaria. Tenuto anche conto del vantaggio di giocare in casa, si sarebbe potuta prevedere una vittoria del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

UNA CIRCOLARE DEL COMMISSARIO ALLA LEGA CALCIO

Richiamati alla disciplina giocatori, arbitri e allenatori

Milano, 8. A e B sottolineando il loro obbligo di intervenire attivamente nei confronti dei compagni di squadra al fine di evitare atteggiamenti scorretti e comportamenti contrari alle norme vigenti, che saranno puniti con provvedimenti di particolare gravità.

Infine, il commissario alla Lega nazionale ha trasmesso un messaggio telegrafico ai 44 arbitri del ruolo C.A.L.P., affermando che la sua piena fiducia nella loro capacità tecnica e disciplinaria, ma chiedendo al tempo stesso a tutti e a ciascuno di difendere la regolarità e la correttezza del gioco e di segnalare inesorabilmente ogni violazione alle norme regolamentari, giacché solo in tal modo potrà essere assicurata la equa amministrazione del campionato.

Il giapponese Rokuro Ishiyama ha conservato il titolo di campione d'Oriente del pesi piuma battendo al punto in 12 riprese il sud coreano Kim Hyon.

Il peso medio thailandese Apidej Sittirak ha conquistato il titolo orientale della categoria battendo il filippino Euseo Aranda per k.o. alla prima ripresa.

Quella di domenica sarà una giornata molto importante per il massimo campionato cestistico. Saranno di fronte, a Milano, la squadra campione dell'Ignis e la Simmenthal, che aspira alla successione. I varesini saranno reduci dalla faticosa partita di Budapest e non certo nelle migliori condizioni di freschezza per affrontare la loro più pericolosa avversaria. Tenuto anche conto del vantaggio di giocare in casa, si sarebbe potuta prevedere una vittoria del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare indenne anche sul difficile terreno di Padova.

Impegni molto difficili per la Simmenthal e APU Lignano, che occupano, appaite, il secondo posto nella classifica del girone B del Serie A. I biancocelesti dovranno giocare nel Palazzetto dello Sport di Udine, davanti ad una delle più calde platee di appassionati della sorveglianza del fatto che è riuscita a passare ind

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importatori degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle caselle saranno cestinate.

A Domande di lavoro

personale di servizio L. 10

ANZIANA distinta offresi assistenza anziani educazione bambini lingue cucinare Tel. 41399 orario ufficio 40048 A. DONNA offresi per pulizia uffici. Rivolgere: Glavina Ida, campo profughi Noghère, 40023 A.

PRESTASERVIZI offresi 4 ore mattino oppure 4 pomeriggio. Telefonare 74908, 20116 A.

PULTRICE uffici referenziata offresi. Tel. 91441, dalle 9 alle 12, 40002 A.

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile buone referenze ottime condizioni cerca famiglia signorile Trieste. Telefonare 36776, 40040 B.

CAPACE cucina governo casa cerca. Telefonare 29337, dalle 10 alle 18, 72807 B.

GIOVANE referenziata stabile o prestaservizi cerca distinta famiglia. Presentarsi lunedì ore 13-16, Carducci 20, scala B, IV, porta 8, 600 B.

PRESTASERVIZI cerca distinto pomeriggio. Presentarsi 8-10, 13-15, Castelfranchi, Belgiojoso, 40014 B.

STABILE anni 25-40, referenziata, ottimo stipendio, cerca per piccola famiglia. Trieste, 28924, ore 8-10, 72894 B.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 72232, 72730 C.

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616, 51686 C.

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria, 20092 C.

A. TAPPEZZIERE materassato capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236, 51498 C.

AUTO contabile pratica lavori ufficio, esperienza pluriennale, offresi. Tel. 221248, 40020 C.

AUTO commessa, 18enne seria bella presenza, pratica capace offresi. Tel. 23033, 20071 C.

AUTISTA con ottime referenze cerca lavoro stabile. Telefonare 73867, 30708 C.

CARPENTIERE provetto edile offresi. Tel. 56080 dopo le ore 20, 72812 C.

CUOCO referenziato offresi subito. Tel. 40788, 72773 C.

DEMICHEF desideroso migliorare posizione, scelto, volentieri, ottima conoscenza inglese, francese, referenziato (in possesso certificato inglese) offresi albergo I cat. sala o piano. Cassetta 40037 C, UPI.

GEOMETRA militese referenziato, già pratica, occuperebbe ufficio tecnico, impresa o altra attività adeguata anche fuori Trieste. Tel. 44241, 20122 C.

GIOVANE bella presenza pratica tutti lavori ufficio, particolarmente paghe, contributi, dogane, offresi anche mezza giornata. Tel. 38926, 72806 C.

GIOVANE 21enne militese offresi lavori ufficio. Tel. 68097 ore 9-12, 20075 C.

IMPIEGATA 17enne assai ben nata, con diploma «Applicati ai servizi amministrativi», primo impiego offresi. Telef. 92463, 72833 C.

IMPIEGATA 20enne dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 51512, 72775 C.

INTERPRETE, corrispondente inglese diplomato interprete-traduttore francese tedesco offresi. Cassetta 40007 C, UPI.

MILITENSE referenziato ottima pratica ufficio, macchine contabili, dattilografa, paghe, contributi, personale, perfetto inglese offresi subito. Tel. 25066, 72717 C.

MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 94667, 72805 C.

MURATORE offresi capace qualsiasi lavoro. Tel. 40092, 72729 C.

NEOPENSIONATO sano specializzato contabilità, bilanci, corrispondente italiano tedesco, occuperebbe mezza giornata, ore Cassetta 40047 C, UPI.

RAGIONIERE 24enne congedato referenze secondo impiego offresi libero subito. Tel. 75832, 20073 C.

SARTA capace tutti lavori per signora offresi. Telef. 94181, 40041 C.

SIGNORA bella presenza dattilografa, parla francese, dinamica, volenterosa, occuperebbe ufficio negozio hotel, governo casa. Tel. 37312 Padova. Scrivere SPI cassetta 88/B Padova. 5142 C.

SIGNORA media età, cultura, referenziata, auto propria, offresi mattinata qualsiasi lavoro purché decoroso. Cassetta n. 72803 C, UPI.

SIGNORINA impiegata steno-dattilografa offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 40008 C, UPI.

SIGNORINA 22enne licenza di scuola media, conoscenza inglese, bella presenza, primo impiego occuperebbe qualsiasi prete. Scrivere cassetta 10100 C, UPI.

SIGNORINA esperta paghe, previdenze e contabilità offresi mezza giornata o qualche ora. Telefonare 48912, 40009 C.

STENO-DATTILOGRAFA 22enne assai ben nata primo impiego offresi. Telef. 28629, 40030 C.

TECNICO 46enne grande industria Piemonte 25ennale esperienza progettazione costruzione attrezzature materie plastiche e pressofusione lunga pratica iniziative e ramo acquisti offresi per Veneto media piccola industria export import anche disposto viaggiare ovunque. Patente 152844 casella 103 Portofino (C. 40036), 5151 C.

VOLONTARIO offresi per consegna fiori o servizio simile. Delibacchi, via Nordio 9, 32228 C.

17ENNE dattilografa diplomata macchine calcolatrici primo impiego offresi. Telef. 48597, 32182 C.

18ENNE primo impiego diploma commerciale, orfano guerra, militese offresi. Cassetta 40036 C, UPI.

48ENNE serio offresi quale ricercatore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Telef. 96977, 050122 C.

44ENNE cameriere, barista, offresi anche come internista. Telefonare 734062, 20040 C.

44ENNE offresi copiatrice qualsiasi contabilità, copiatrice, dattilografo provetto, a ore o giornata. Telef. 774093, 32000 CC.

33ENNE serio, onesto, offresi qualsiasi lavoro generico. Cassetta 40010 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 83618, 51588 CC.

A.A. RADIO RIPARAZIONI 24 ore transistors, fonovalgie, Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944, 26929 CC.

A.A. RADIO RIPARAZIONI 24 ore transistors, fonovalgie, Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944, 26929 CC.

A.A. ROLLE (legno) ripara specializzato; cambia cinghie. Tel. 43434, 150 CC.

ACQUARIE riparazioni di orologeria orofrancia. Davoli, Erolesch, piazza S. Giovanni 1, 20126 CC.

ANTIOPE, camoscio, renna, ecc. puliscono. Pultura Carruzza, Paduina 2, Tel. 96923, 20035 CC.

CAVIGLIE viso corpo massaggi da lire 300 esegue diplomato dalle 10-18, Caccia 13, tel. 78549, 32077 CC.

FALEGNAME specializzato riparazioni rotti applicazioni serrature Yale e simili ripara porte finestre lucidature mobili, serietà garanzia. Telef. 77084, 72812 CC.

FORMICA eseguono guardabagno, soffitti, sportelli acquari, piani tavolo, credenza. Tesa 50, telefono 44778, 72899 CC.

MURATORE accetta qualunque lavoro di muratura. Tel. 54069, 20078 CC.

PARCHETTI riparazioni, raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895, 32053 CC.

PARRUCCHIERE postico, laboratorio specializzato Salone Luciano via Mazzini 15, tel. 36706, 20187 CC.

PELLICCIAIA confezioni, ricami, guarnizioni, colabacchi. Battisti 19, II, sin., tel. 731039, 20137 CC.

REPARAZIONI muratore piastrellista vetrato avvolgibili falegname installatore prezzi milanesi. Telefonare 92062, 20032 CC.

SARTÀ capocassina assume lavori nuovi e riparazioni, eventualmente a domicilio. Telefonare 68895, 72787 CC.

SI ESEGUISCE impianti riscaldamento a cherosene funzionamento perfetto con garanzia, bagni completi e riparazioni. Telefonare 73483, 72770 CC.

ANTIBORA applica porte finestre unica cerniera brevettata gomma renderete ambienti confortevoli. Preventivi gratis telefonando 95341, 30855 CC.

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA, banconiere cercasi. La Cubana, via Roma 12, 20083 D.

APPRENDISTA, panettiere 15-16enne cercasi. Via Roma 28, 32230 D.

APPRENDISTA pasticciere praticante. Panificio Dilema, via Giulia 11, 72768 D.

APPRENDISTA commessa panificio, giovane, cercasi. Lasei, V. Marzocchi 17, tel. 41180, 40031 D.

APPRENDISTA volontario cercasi. Salumeria, via Gattei 29, Tel. 96563, 20084 D.

APPRENDISTA banconiere 15-17enne assume Bar Ada, via Giulia 48. Riposo domenicale, 20089 D.

case ben costruite

case solide

case ben ubicate

costruisce la

CIVIDIN &

ROSENWASSER

vantaggiose

condizioni di pagamento

mutuo

venticinquennale

Via Filzi 10, tel. 30088-35107

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala

BARCA - piazza Bazzi

BAUCE - via Manzoni 21

BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi

CASIROLI - corso Vittorio Emanuele, 1

CICERI - piazza Emilia

GARLATI - via Monte Napoleone, 21

LEONARDI - p.zza Duomo

Portici Settecentuali

MAZZO - piazza S. Maria Beltrade

PUGLISI - p.le Cadorna

SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti

SOLBIATI - piazza Duomo ang. Manzoni

STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settecentuali

STROLI - via Armeroni

IOSI - passaggio S. Margherita

VOLPARI I - piazza S. Basilio ang. Monforte

DA OGGI SALDI di fine stagione

PITASSI

TRIESTE - CORSO ITALIA 7 - GALLERIA ROSSONI

danno a tutti la conferma che
si tratta di una vera e propria

**VENDITA di eliminazione
a prezzi speciali**

NEL VOSTRO INTERESSE OSSERVATE LE VETRINE

APPRENDISTE per torrefazione cercansi. La Cubana, v. Roma 12, 20083 D.

APPRENDISTE incollatrici molle, età 16-19 anni, cercansi. Italglass, tel. 99250, 72801 D.

BANCONIERE praticissimo cercasi. Bar Urbanis, piazza della Borsa 15, 20070 D.

APPRENDISTI pasticciere cercansi. La Cubana, via Roma 12, 20083 D.

BUFFETTISTA pratico cerca Birreria Riosa. Presentarsi dopo le ore 14, 72840 D.

CAMERETTA con comodo cucina affitto. Giovannini, campo S. Giacomo 18, III p. 40016 D.

CERCHIAMO due apprendisti oppure apprendiste, moralità inescepibile, per Stazione Servizio Esso, via Boito, Monfalcone. Presentarsi mattina, 555 D.

COMMESSA capocassina bella presenza, bilingue, referenziata cercasi. Scrivere cassetta 20080 D, UPI.

COMMESSA capocassina bella presenza, bilingue, referenziata cercasi. Scrivere cassetta 20080 D, UPI.

DITTA autotrasporti collettive con nuova filiale a Trieste cerca signorina 18-20enne, bella presenza pratica lavori ramo. Telefonare 57508, Udine, 5140 D.

FATTORINO 15enne per pasticceria cercasi. Presentarsi alla Bomboniera, XX Ottobre 5, 20094 D.

INTERPRETE inglese, francese e tedesco corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti ENCIPI, XXX Ottobre 6, tel. 35798, 10 G.

LEZIONI, conversazioni, francese impartita signora. Telefonare 90061 pomeriggio, 1234 G.

UNIVERSITARIA lettere classiche impartirebbe lezioni italiane, latino, Tel. 63806, 20141 G.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie studenti medie ginnasio. Telef. 61828, ore 14-18, 51656 G.

UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni italiano, latino, inglese. Tel. 61824, ore 14-16, 20140 G.

UNIVERSITARIO, perito agrario, impartisce lezioni agronomia, coltivazioni, scienze naturali. Tel. 43850, ore 13-14, 20072 G.

H Oggetti smar. rinv. L. 30

BORSETTA con documenti smarriti paraggi Barriera, importo contante più generosa mancia telefonando 61694, 20118 H.

BRACCIALETO oro con ciondoli smarrito giorno 5, mancia riportandolo. Borri, via Giulia 62, 20074 H.

BUONA mancia riportando oroscopo perla con brillantini, smarrito Luna Park, via Flavia. Telefonare 44383, mattina, 72777 H.

OROLOGIO donna Dora smarrito tratto Castaldi Barriera S. Maurizio Ospedale; onesto rinventore pregasi recapitare Castaldi 4, barbiere, 72808 H.

(Continua in 12.a pagina)

CIVIDIN & ROSENWASSER

Ufficio vendite

v. FILZI, 10

Telefoni: 30088-35107

PAZZESCO!

OFFERTA TELESTAR

Durante il mese di gennaio condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: sconti fino al 50%! ... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo! Veramente pazzesco!

TELESTAR

VIA TIMEUS N. 7

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA - corso Vitt. Eman.

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice

ALLEMANDI - via Buozzi

ROSSO - piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Vioti

PROVATO - piazza Castello

Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 chilometri, 8137 rivenditori in tutta Italia. E... 2 anni di garanzia.

PERSONALE

Incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, benevolo inamovibile, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 72795 D, UPI.

RAGAZZA banconiera cercasi per bar. Presentarsi via Maionica 3, 20085 D.

RAGAZZO 17 anni cerca distributore benzina Esso, riva N. Saurio 8/1, 40036 D.

SIGNORÀ, signorina media età spiccate attitudini contabili esterne mansioni di intervistatrice, società importanza nazionale assume Trieste. Stipendio, rimborso spese e provvidenze di legge. Cassetta 72796 D, UPI.

SIGNORINA 15-16 anni cercasi. Negozio alimentare Baucer, via Istria 124, 40012 D.

TELE-PRODOTTORI Espertissimo riparazioni, con patente, cerca prontamente primaria ditta. Offerte referenziate cassetta 20085 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA cercasi per donna assente tutto il giorno. Cassetta 20076 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERIERA ingresso indipendente, cameretta vicino piazza Borsa, affittarsi. Telef. 36068, 72847 F.

CAMERIERE mobiliare, matrimoniali, singole, altre vuote affittarsi. Agenzia Ross, Torregliata, ca. 41, 40045 F.

CAMERETTA luminosa pulita affittasi giovane distinto associato serio. Tel. 722054, 40024 F.

MOBILIATA ariosa affittasi a donna sola. Singer, Kandler 3, III piano, 72813 F.

MOBILIATA centrale una persona affittasi. Via Crispi 3, II porta destra, 40046 F.

C Istruzione L. 30

A. PARRUCCHIERI per signora, acconciatrici, corsi Cimec, Battisti 3, 38139, 20100 G.

ASSISTENTE tutte materie alunni media, avviamento, correzione compiti. Giulia 26, 20090 G.

BALLARE prossime feste imparete immaneabilmente rivolgendosi Scuola Pertot, Imbriani 14, 31719 G.

BALLERETE immaneabilmente. Scuola Pertot, Imbriani 14. Sa la disponibile per festini. 69 G.

BEXLITZ Scuola accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, svedese ecc. Piazza Pontersso 2, telefono 23121, 161 G.

DANZE moderne ultime novità Maria Jassipova, San Lazzaro 3, telefono 38719, 71945 G.

FILOSOFIA, italiano, latino: lezioni presso dott. Franco Ricchetti. Telefonare 25506, ore 13-14, 20094 D.

INTERPRETE inglese, francese e tedesco corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti ENCIPI, XXX Ottobre 6, tel. 35798, 10 G.

LEZIONI, conversazioni, francese impartita signora. Telefonare 90061 pomeriggio, 1234 G.

UNIVERSITARIA lettere classiche impartirebbe lezioni italiane, latino, Tel. 63806, 20141 G.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie studenti medie ginnasio. Telef. 61828, ore 14-18, 51656 G.

UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni italiano, latino, inglese. Tel. 61824, ore 14-16, 20140 G.

UNIVERSITARIO, perito agrario, impartisce lezioni agronomia, coltivazioni, scienze naturali. Tel. 43850, ore 13-14, 20072 G.

H Oggetti smar. rinv. L. 30

BORSETTA con documenti smarriti paraggi Barriera, importo contante più generosa mancia telefonando 61694, 20118 H.

BRACCIALETO oro con ciondoli smarrito giorno 5, mancia riportandolo. Borri, via Giulia 62, 2

SERIZI DAL TERNO E DALL'ESTERO

IL PROGRAMMA ELETTORALE DEI SOCIALDEMOCRATICI TEDESCHI

Politica dei «piccoli passi» nei confronti dell'Est europeo

Secondo Willy Brandt, il piano Herter potrebbe costituire un solido fondamento per il rilancio del problema dell'unità

NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

Il partito socialdemocratico tedesco ha esposto oggi le linee generali del programma politico che svilupperà nel prossimo autunno. Nel campo socialdemocratico c'è molta sicurezza e l'ottimismo sembra avvalorato anche dalle più recenti inchieste demoscopiche, secondo le quali l'opposizione godrebbe attualmente di maggiori simpatie del partito governativo. Willy Brandt, presidente della socialdemocrazia e candidato cancelliere, ha illustrato oggi ai giornalisti, durante una conferenza stampa, i punti salienti del suo programma che, per verità, assomiglia come una goccia d'acqua a quello proprio del partito democristiano. Se si volesse scorgere qualche differenza, si dovrebbe ricercarla, eventualmente nelle sole, nel discorso, con il quale il partito socialdemocratico dopo quasi 14 anni passati sui banchi dell'opposizione, si metterebbe al lavoro con responsabilità di governo.

Brandt ha detto anzitutto che la questione tedesca non può essere risolta separatamente dal problema della sicurezza europea, non si tratta di una tesi nuova perché la si trova — come ha sottolineato lo stesso Brandt — nella risoluzione approvata nel dicembre del '58 dal Consiglio dei Ministri della Nato. «Il fondamentale problema», ha dichiarato Willy Brandt — «è la soluzione della questione tedesca con la creazione di un sistema di sicurezza in Europa e con un accordo sul disarmo controllato». Tale dichiarazione è ancora una volta, la sintesi dei principi che guidano alla formulazione del programma politico socialdemocratico.

Brandt ha detto anzitutto che la questione tedesca non può essere risolta separatamente dal problema della sicurezza europea, non si tratta di una tesi nuova perché la si trova — come ha sottolineato lo stesso Brandt — nella risoluzione approvata nel dicembre del '58 dal Consiglio dei Ministri della Nato. «Il fondamentale problema», ha dichiarato Willy Brandt — «è la soluzione della questione tedesca con la creazione di un sistema di sicurezza in Europa e con un accordo sul disarmo controllato». Tale dichiarazione è ancora una volta, la sintesi dei principi che guidano alla formulazione del programma politico socialdemocratico.

Brandt ha detto anzitutto che la questione tedesca non può essere risolta separatamente dal problema della sicurezza europea, non si tratta di una tesi nuova perché la si trova — come ha sottolineato lo stesso Brandt — nella risoluzione approvata nel dicembre del '58 dal Consiglio dei Ministri della Nato. «Il fondamentale problema», ha dichiarato Willy Brandt — «è la soluzione della questione tedesca con la creazione di un sistema di sicurezza in Europa e con un accordo sul disarmo controllato». Tale dichiarazione è ancora una volta, la sintesi dei principi che guidano alla formulazione del programma politico socialdemocratico.

Brandt ha detto anzitutto che la questione tedesca non può essere risolta separatamente dal problema della sicurezza europea, non si tratta di una tesi nuova perché la si trova — come ha sottolineato lo stesso Brandt — nella risoluzione approvata nel dicembre del '58 dal Consiglio dei Ministri della Nato. «Il fondamentale problema», ha dichiarato Willy Brandt — «è la soluzione della questione tedesca con la creazione di un sistema di sicurezza in Europa e con un accordo sul disarmo controllato». Tale dichiarazione è ancora una volta, la sintesi dei principi che guidano alla formulazione del programma politico socialdemocratico.

Brandt ha detto anzitutto che la questione tedesca non può essere risolta separatamente dal problema della sicurezza europea, non si tratta di una tesi nuova perché la si trova — come ha sottolineato lo stesso Brandt — nella risoluzione approvata nel dicembre del '58 dal Consiglio dei Ministri della Nato. «Il fondamentale problema», ha dichiarato Willy Brandt — «è la soluzione della questione tedesca con la creazione di un sistema di sicurezza in Europa e con un accordo sul disarmo controllato». Tale dichiarazione è ancora una volta, la sintesi dei principi che guidano alla formulazione del programma politico socialdemocratico.

Brandt ha detto anzitutto che la questione tedesca non può essere risolta separatamente dal problema della sicurezza europea, non si tratta di una tesi nuova perché la si trova — come ha sottolineato lo stesso Brandt — nella risoluzione approvata nel dicembre del '58 dal Consiglio dei Ministri della Nato. «Il fondamentale problema», ha dichiarato Willy Brandt — «è la soluzione della questione tedesca con la creazione di un sistema di sicurezza in Europa e con un accordo sul disarmo controllato». Tale dichiarazione è ancora una volta, la sintesi dei principi che guidano alla formulazione del programma politico socialdemocratico.

Brandt ha detto anzitutto che la questione tedesca non può essere risolta separatamente dal problema della sicurezza europea, non si tratta di una tesi nuova perché la si trova — come ha sottolineato lo stesso Brandt — nella risoluzione approvata nel dicembre del '58 dal Consiglio dei Ministri della Nato. «Il fondamentale problema», ha dichiarato Willy Brandt — «è la soluzione della questione tedesca con la creazione di un sistema di sicurezza in Europa e con un accordo sul disarmo controllato». Tale dichiarazione è ancora una volta, la sintesi dei principi che guidano alla formulazione del programma politico socialdemocratico.

Brandt ha detto anzitutto che la questione tedesca non può essere risolta separatamente dal problema della sicurezza europea, non si tratta di una tesi nuova perché la si trova — come ha sottolineato lo stesso Brandt — nella risoluzione approvata nel dicembre del '58 dal Consiglio dei Ministri della Nato. «Il fondamentale problema», ha dichiarato Willy Brandt — «è la soluzione della questione tedesca con la creazione di un sistema di sicurezza in Europa e con un accordo sul disarmo controllato». Tale dichiarazione è ancora una volta, la sintesi dei principi che guidano alla formulazione del programma politico socialdemocratico.

Brandt ha detto anzitutto che la questione tedesca non può essere risolta separatamente dal problema della sicurezza europea, non si tratta di una tesi nuova perché la si trova — come ha sottolineato lo stesso Brandt — nella risoluzione approvata nel dicembre del '58 dal Consiglio dei Ministri della Nato. «Il fondamentale problema», ha dichiarato Willy Brandt — «è la soluzione della questione tedesca con la creazione di un sistema di sicurezza in Europa e con un accordo sul disarmo controllato». Tale dichiarazione è ancora una volta, la sintesi dei principi che guidano alla formulazione del programma politico socialdemocratico.

Brandt ha detto anzitutto che la questione tedesca non può essere risolta separatamente dal problema della sicurezza europea, non si tratta di una tesi nuova perché la si trova — come ha sottolineato lo stesso Brandt — nella risoluzione approvata nel dicembre del '58 dal Consiglio dei Ministri della Nato. «Il fondamentale problema», ha dichiarato Willy Brandt — «è la soluzione della questione tedesca con la creazione di un sistema di sicurezza in Europa e con un accordo sul disarmo controllato». Tale dichiarazione è ancora una volta, la sintesi dei principi che guidano alla formulazione del programma politico socialdemocratico.

Brandt ha detto anzitutto che la questione tedesca non può essere risolta separatamente dal problema della sicurezza europea, non si tratta di una tesi nuova perché la si trova — come ha sottolineato lo stesso Brandt — nella risoluzione approvata nel dicembre del '58 dal Consiglio dei Ministri della Nato. «Il fondamentale problema», ha dichiarato Willy Brandt — «è la soluzione della questione tedesca con la creazione di un sistema di sicurezza in Europa e con un accordo sul disarmo controllato». Tale dichiarazione è ancora una volta, la sintesi dei principi che guidano alla formulazione del programma politico socialdemocratico.

che sarà adottata la cosiddetta «politica dei piccoli passi», che verrà abbandonata quando la questione tedesca uscirà dal vicolo cieco in cui si trova attualmente. Per i rapporti con la Francia, Brandt ha detto che sarà rispettato il patto di amicizia e di collaborazione, facendo capire che un governo socialdemocratico darà maggiore importanza al «preambolo europeo» inserito nel testo dell'accordo dal Parlamento di Bonn. Infine, Brandt ha dichiarato che saranno rafforzati i legami di amicizia con la Gran Bretagna e approfonditi i rapporti con l'Italia.

Benché i politici democristiani e quelli socialdemocratici lo contestino, è lecito — anche se forse non del tutto esatto — dire che le elezioni dell'autunno venturo sono un confronto tra due persone, Erhard e Brandt, piuttosto che un confronto tra due partiti, dato che questi presentano all'elettore un biglietto da visita pressoché uguale. Erhard si rende conto benissimo dell'importanza di questa interpretazione e sa che deve entro breve tempo richiamare su di sé l'attenzione del Paese con qualche successo di politica estera. Il suo prossimo incontro con De Gaulle a Parigi e il colloquio che subito dopo avrà a Bonn con Wilton sono determinanti anche per questa ragione.

Un autorevole quotidiano tedesco scrive oggi che il Cancelliere andrà in Francia con sentimenti diversi da quelli che aveva mostrato quando, lo scorso luglio, venne a Bonn De Gaulle. La freddezza con la quale gli americani hanno accolto nelle ultime settimane le proposte tedesche per il rilancio della questione germanica e le accentuate pressioni delle corti filoamericane all'interno del governo e del partito (ma come pressione su Erhard è stato interpretato anche qualche accenno ai rapporti con la Francia contenuti in un discorso di Capodanno del Presidente Luebke) avrebbero messo Erhard nella condizione di considerare con meno riserve le tesi parigine relative all'Alleanza atlantica e alla politica europea.

A Parigi Erhard parlerà con De Gaulle anche di questioni militari. Le si è detto da due circostanze tra le quali esiste un nesso profondo: la presa di posizione di ieri del Ministro per gli Affari speciali Krone in favore di una «forse di frappe» franco-tedesca (Krone, per la verità, si era espresso in termini molto vaghi parlando anche di una «forse di frappe» europea agganciata agli Stati Uniti, ma in fondo pensava a una futura unione militare franco-tedesca) e la riunione di oggi del Consiglio federale della difesa — di cui Krone è presidente — che viene convocato soltanto in momenti di eccezionale importanza.

A Parigi Erhard parlerà con De Gaulle anche di questioni militari. Le si è detto da due circostanze tra le quali esiste un nesso profondo: la presa di posizione di ieri del Ministro per gli Affari speciali Krone in favore di una «forse di frappe» franco-tedesca (Krone, per la verità, si era espresso in termini molto vaghi parlando anche di una «forse di frappe» europea agganciata agli Stati Uniti, ma in fondo pensava a una futura unione militare franco-tedesca) e la riunione di oggi del Consiglio federale della difesa — di cui Krone è presidente — che viene convocato soltanto in momenti di eccezionale importanza.

A Parigi Erhard parlerà con De Gaulle anche di questioni militari. Le si è detto da due circostanze tra le quali esiste un nesso profondo: la presa di posizione di ieri del Ministro per gli Affari speciali Krone in favore di una «forse di frappe» franco-tedesca (Krone, per la verità, si era espresso in termini molto vaghi parlando anche di una «forse di frappe» europea agganciata agli Stati Uniti, ma in fondo pensava a una futura unione militare franco-tedesca) e la riunione di oggi del Consiglio federale della difesa — di cui Krone è presidente — che viene convocato soltanto in momenti di eccezionale importanza.

A Parigi Erhard parlerà con De Gaulle anche di questioni militari. Le si è detto da due circostanze tra le quali esiste un nesso profondo: la presa di posizione di ieri del Ministro per gli Affari speciali Krone in favore di una «forse di frappe» franco-tedesca (Krone, per la verità, si era espresso in termini molto vaghi parlando anche di una «forse di frappe» europea agganciata agli Stati Uniti, ma in fondo pensava a una futura unione militare franco-tedesca) e la riunione di oggi del Consiglio federale della difesa — di cui Krone è presidente — che viene convocato soltanto in momenti di eccezionale importanza.

A Parigi Erhard parlerà con De Gaulle anche di questioni militari. Le si è detto da due circostanze tra le quali esiste un nesso profondo: la presa di posizione di ieri del Ministro per gli Affari speciali Krone in favore di una «forse di frappe» franco-tedesca (Krone, per la verità, si era espresso in termini molto vaghi parlando anche di una «forse di frappe» europea agganciata agli Stati Uniti, ma in fondo pensava a una futura unione militare franco-tedesca) e la riunione di oggi del Consiglio federale della difesa — di cui Krone è presidente — che viene convocato soltanto in momenti di eccezionale importanza.

A Parigi Erhard parlerà con De Gaulle anche di questioni militari. Le si è detto da due circostanze tra le quali esiste un nesso profondo: la presa di posizione di ieri del Ministro per gli Affari speciali Krone in favore di una «forse di frappe» franco-tedesca (Krone, per la verità, si era espresso in termini molto vaghi parlando anche di una «forse di frappe» europea agganciata agli Stati Uniti, ma in fondo pensava a una futura unione militare franco-tedesca) e la riunione di oggi del Consiglio federale della difesa — di cui Krone è presidente — che viene convocato soltanto in momenti di eccezionale importanza.

A Parigi Erhard parlerà con De Gaulle anche di questioni militari. Le si è detto da due circostanze tra le quali esiste un nesso profondo: la presa di posizione di ieri del Ministro per gli Affari speciali Krone in favore di una «forse di frappe» franco-tedesca (Krone, per la verità, si era espresso in termini molto vaghi parlando anche di una «forse di frappe» europea agganciata agli Stati Uniti, ma in fondo pensava a una futura unione militare franco-tedesca) e la riunione di oggi del Consiglio federale della difesa — di cui Krone è presidente — che viene convocato soltanto in momenti di eccezionale importanza.

A Parigi Erhard parlerà con De Gaulle anche di questioni militari. Le si è detto da due circostanze tra le quali esiste un nesso profondo: la presa di posizione di ieri del Ministro per gli Affari speciali Krone in favore di una «forse di frappe» franco-tedesca (Krone, per la verità, si era espresso in termini molto vaghi parlando anche di una «forse di frappe» europea agganciata agli Stati Uniti, ma in fondo pensava a una futura unione militare franco-tedesca) e la riunione di oggi del Consiglio federale della difesa — di cui Krone è presidente — che viene convocato soltanto in momenti di eccezionale importanza.

A Parigi Erhard parlerà con De Gaulle anche di questioni militari. Le si è detto da due circostanze tra le quali esiste un nesso profondo: la presa di posizione di ieri del Ministro per gli Affari speciali Krone in favore di una «forse di frappe» franco-tedesca (Krone, per la verità, si era espresso in termini molto vaghi parlando anche di una «forse di frappe» europea agganciata agli Stati Uniti, ma in fondo pensava a una futura unione militare franco-tedesca) e la riunione di oggi del Consiglio federale della difesa — di cui Krone è presidente — che viene convocato soltanto in momenti di eccezionale importanza.

A Parigi Erhard parlerà con De Gaulle anche di questioni militari. Le si è detto da due circostanze tra le quali esiste un nesso profondo: la presa di posizione di ieri del Ministro per gli Affari speciali Krone in favore di una «forse di frappe» franco-tedesca (Krone, per la verità, si era espresso in termini molto vaghi parlando anche di una «forse di frappe» europea agganciata agli Stati Uniti, ma in fondo pensava a una futura unione militare franco-tedesca) e la riunione di oggi del Consiglio federale della difesa — di cui Krone è presidente — che viene convocato soltanto in momenti di eccezionale importanza.

tanza per adottare decisioni altrettanto importanti. Una nota dell'agenzia ufficiosa tedesca fa rilevare stasera che anche tale riunione — alla quale ha preso parte anche Erhard — è servita come preparazione al viaggio a Parigi del Cancelliere. Le sedute del Consiglio federale della difesa sono segrete.

Vice

Nominato a nuovo Consiglio

RISOLTA LA CRISI

nella Fondazione Balzan

Ginevra, 8

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

federale dell'interno rende noto che il nuovo Consiglio di fondazione comprende l'avvocato E. Zellweger, deputato al Consiglio degli Stati di Zurigo, il direttore della Società di Banca svizzera sig. A. Ribi e il direttore del Credito svizzero sig. M. Singer. Il consigliere federale Franco Maspoli, che nella primavera del 1964 aveva rinunciato al suo mandato di delegato del Consiglio federale presso il Consiglio di fondazione, restava tuttavia provvisoriamente in carica in seguito a una richiesta dell'autorità di sorveglianza, ha definitivamente rinunciato alle sue funzioni. Quale nuovo delegato del Consiglio federale è stato chiamato l'avvocato zurighese Peter Herold.

Vice

Nominato a nuovo Consiglio

RISOLTA LA CRISI

nella Fondazione Balzan

Ginevra, 8

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento

Il Dipartimento federale dell'interno, nella sua veste di autorità di sorveglianza, ha deciso di revocare con effetto immediato il Consiglio di fondazione della «Fondazione Balzan-Fond» con sede a Zurigo. Nello stesso tempo il Dipartimento ha nominato un nuovo Consiglio e ha annullato il divieto dei pagamenti che era stato preso in seguito alla crisi della «Fondazione Balzan» nel febbraio 1964. In un comunicato diramato oggi a Berna il Dipartimento



Saigon — Un soldato delle squadre di demolizione del Vietnam del Sud si protegge dietro il tronco di un albero mentre una carica di dinamite fa saltare in aria un fortino del Vietcong

Secondo voci che sono circolate in serata, il Governatore militare di Saigon, Phan Van Dong, e il comandante del quarto Corpo d'armata, Nguyen Van Thieu, starebbero progettando un colpo di Stato contro il Governo civile ed il Consiglio militare capeggiato dal generale Khanh. Secondo, un'altra voce, lo stesso Khanh avrebbe invece preparato un colpo finale contro il Governo di Huong, per instaurare una dittatura militare. In realtà, alcuni generali si sono incontrati nella cittadina montana di Dalat in giornata, e la situazione appare incerta e pericolosa.

Il Governo del Vietnam del Sud intende rilasciare tra breve un giovane che si trova in carcere dal 1957, in seguito ad un tentativo di assassinio dell'allora Presidente Diem, con una raffica di mitra. L'attentato fallì perché l'arma si inceppò dopo il primo colpo, che raggiunse alla gamba l'allora Segretario di Stato Don Van Cong. L'attentatore, Ha Minh Tri, sarà rilasciato con un centinajo

di altri prigionieri politici che hanno ottenuto la libertà provvisoria. Diem fu rovesciato e ucciso nel colpo di Stato militare del 2 novembre 1963.

Parigi riconoscebbe il Vietnam del Nord

Parigi, 8

Circola insistentemente la voce che il Governo francese stia esaminando l'eventualità di procedere al riconoscimento della Repubblica democratica del Vietnam (Vietnam del Nord). E' impossibile, per ora, controllare l'attendibilità di tale voce, ma non la si può scartare a priori. Parigi ha infatti sottolineato a più riprese, anche clamorosamente, la sua politica estera nel Sud-Est asiatico. D'altra parte, il riconoscimento della Cina comunista dovrebbe implicare, sul piano logico, aperture analoghe nei confronti dei satelliti di Pechino. Eventuali esitazioni possono derivare, tuttavia, dalla preoccupazione di non tirare troppo la corda nei confronti degli Stati Uniti, già abbastanza in difficoltà nel Sud-Est asiatico.

Veri o false le voci, il partito comunista francese ha fittato il suo voto, con un comunicato del suo ufficio politico, ha denunciato il rischio che gli Stati Uniti estendano le ostilità in direzione della Repubblica democratica del Vietnam, e ha invitato i comunisti a non lasciarsi indurre a manifestazioni davanti alla ambasciata e ai consolati americani. Il comunicato del P.C.F. chiede inoltre che il Governo francese riconosca la Repubblica democratica del Vietnam del Nord e «adotti le opportune misure per arrivare alla convocazione di una conferenza che imponga, nello spirito degli accordi di Ginevra, la partenza delle truppe americane e la neutralizzazione del Sud-Vietnam». La convocazione di una conferenza del genere è fra gli obiettivi della diplomazia gollista, per cui si deve concludere che, una volta di più, esiste un'ulteriore convergenza tra la politica estera del gollismo e quella dei comunisti. Il neutralismo di De Gaulle può servire, constata il P.C.F., per accelerare il tentativo di inghiottire il Vietnam del Sud nell'orbita comunista.

Processo per una frode di 62 miliardi di lire

New York, 8

Anthony De Angelis, l'ex re degli oli vegetali, si è oggi dichiarato colpevole di tre delitti: frode, bancarotta fraudolenta e omicidio. Il giudice lo ha condannato a 100.000.000 di dollari (circa 62 miliardi di lire). De Angelis, che ha 49 anni, era presidente di una grossa compagnia per la raffinazione di oli vegetali, la «Allied Crude Vegetable Oil Refining Corporation» di Bayonne (New Jersey). Nel marzo scorso, assieme ad altre quattro persone, era stato accusato di associazione a delinquere per aver messo in circolazione ricevute false delle quali risultava che nei depositi della compagnia vi era un quantitativo di oli vegetali del valore di 100.000.000 di dollari. I cinque, secondo l'accusa, avevano inoltre costituito una associazione a delin-

sen. Luigi Mariotti ha dichiarato al giorno. Da quando dirige il Ministero della Sanità, una delle questioni più difficili che mi si è presentata è stata quella di trovare una via di collaborazione con le varie categorie mediche ospedaliere. Il disaccordo esistente tra il medico ospedaliero e il medico ambulatoriale è un problema che deve essere risolto. Ho tentato con tutte le forze di trovare una via di uscita, con pazienza e l'abbiamo fatta e debbo dare atto alle varie parti di avere adoperato molta buona volontà.

Ecco perché sono particolarmente soddisfatto dell'accordo sottoscritto oggi. Esso coronerà i nostri sforzi e crea intorno al mondo sanitario una atmosfera di attesa e di fiducia dalla quale dobbiamo prendere il via per raggiungere ben più consistenti traguardi. Adesso puntiamo sulla riforma ospedaliera. La stessa collaborazione dovrà spingere le categorie mediche interessate ad appoggiare l'azione del Ministero della Sanità per portare il nostro Paese al livello dei Paesi più civili del mondo.

Preoccupiamoci quindi della imminente riforma ospedaliera, prediletta verso quella riforma sanitaria generale che il Paese attende da troppi anni e che dobbiamo attuare fuori da schemi superati o da falsi pregiudizi. Di una cosa soltanto ci dobbiamo preoccupare: dell'incolumità e degli interessi della salute pubblica.



Saigon — Un soldato delle squadre di demolizione del Vietnam del Sud si protegge dietro il tronco di un albero mentre una carica di dinamite fa saltare in aria un fortino del Vietcong

Secondo voci che sono circolate in serata, il Governatore militare di Saigon, Phan Van Dong, e il comandante del quarto Corpo d'armata, Nguyen Van Thieu, starebbero progettando un colpo di Stato contro il Governo civile ed il Consiglio militare capeggiato dal generale Khanh. Secondo, un'altra voce, lo stesso Khanh avrebbe invece preparato un colpo finale contro il Governo di Huong, per instaurare una dittatura militare. In realtà, alcuni generali si sono incontrati nella cittadina montana di Dalat in giornata, e la situazione appare incerta e pericolosa.

Il Governo del Vietnam del Sud intende rilasciare tra breve un giovane che si trova in carcere dal 1957, in seguito ad un tentativo di assassinio dell'allora Presidente Diem, con una raffica di mitra. L'attentato fallì perché l'arma si inceppò dopo il primo colpo, che raggiunse alla gamba l'allora Segretario di Stato Don Van Cong. L'attentatore, Ha Minh Tri, sarà rilasciato con un centinajo

di altri prigionieri politici che hanno ottenuto la libertà provvisoria. Diem fu rovesciato e ucciso nel colpo di Stato militare del 2 novembre 1963.

Parigi riconoscebbe il Vietnam del Nord

Parigi, 8

Circola insistentemente la voce che il Governo francese stia esaminando l'eventualità di procedere al riconoscimento della Repubblica democratica del Vietnam (Vietnam del Nord). E' impossibile, per ora, controllare l'attendibilità di tale voce, ma non la si può scartare a priori. Parigi ha infatti sottolineato a più riprese, anche clamorosamente, la sua politica estera nel Sud-Est asiatico. D'altra parte, il riconoscimento della Cina comunista dovrebbe implicare, sul piano logico, aperture analoghe nei confronti dei satelliti di Pechino. Eventuali esitazioni possono derivare, tuttavia, dalla preoccupazione di non tirare troppo la corda nei confronti degli Stati Uniti, già abbastanza in difficoltà nel Sud-Est asiatico.

Veri o false le voci, il partito comunista francese ha fittato il suo voto, con un comunicato del suo ufficio politico, ha denunciato il rischio che gli Stati Uniti estendano le ostilità in direzione della Repubblica democratica del Vietnam, e ha invitato i comunisti a non lasciarsi indurre a manifestazioni davanti alla ambasciata e ai consolati americani. Il comunicato del P.C.F. chiede inoltre che il Governo francese riconosca la Repubblica democratica del Vietnam del Nord e «adotti le opportune misure per arrivare alla convocazione di una conferenza che imponga, nello spirito degli accordi di Ginevra, la partenza delle truppe americane e la neutralizzazione del Sud-Vietnam». La convocazione di una conferenza del genere è fra gli obiettivi della diplomazia gollista, per cui si deve concludere che, una volta di più, esiste un'ulteriore convergenza tra la politica estera del gollismo e quella dei comunisti. Il neutralismo di De Gaulle può servire, constata il P.C.F., per accelerare il tentativo di inghiottire il Vietnam del Sud nell'orbita comunista.

Processo per una frode di 62 miliardi di lire

New York, 8

Anthony De Angelis, l'ex re degli oli vegetali, si è oggi dichiarato colpevole di tre delitti: frode, bancarotta fraudolenta e omicidio. Il giudice lo ha condannato a 100.000.000 di dollari (circa 62 miliardi di lire). De Angelis, che ha 49 anni, era presidente di una grossa compagnia per la raffinazione di oli vegetali, la «Allied Crude Vegetable Oil Refining Corporation» di Bayonne (New Jersey). Nel marzo scorso, assieme ad altre quattro persone, era stato accusato di associazione a delinquere per aver messo in circolazione ricevute false delle quali risultava che nei depositi della compagnia vi era un quantitativo di oli vegetali del valore di 100.000.000 di dollari. I cinque, secondo l'accusa, avevano inoltre costituito una associazione a delin-

sen. Luigi Mariotti ha dichiarato al giorno. Da quando dirige il Ministero della Sanità, una delle questioni più difficili che mi si è presentata è stata quella di trovare una via di collaborazione con le varie categorie mediche ospedaliere. Il disaccordo esistente tra il medico ospedaliero e il medico ambulatoriale è un problema che deve essere risolto. Ho tentato con tutte le forze di trovare una via di uscita, con pazienza e l'abbiamo fatta e debbo dare atto alle varie parti di avere adoperato molta buona volontà.

Ecco perché sono particolarmente soddisfatto dell'accordo sottoscritto oggi. Esso coronerà i nostri sforzi e crea intorno al mondo sanitario una atmosfera di attesa e di fiducia dalla quale dobbiamo prendere il via per raggiungere ben più consistenti traguardi. Adesso puntiamo sulla riforma ospedaliera. La stessa collaborazione dovrà spingere le categorie mediche interessate ad appoggiare l'azione del Ministero della Sanità per portare il nostro Paese al livello dei Paesi più civili del mondo.

Preoccupiamoci quindi della imminente riforma ospedaliera, prediletta verso quella riforma sanitaria generale che il Paese attende da troppi anni e che dobbiamo attuare fuori da schemi superati o da falsi pregiudizi. Di una cosa soltanto ci dobbiamo preoccupare: dell'incolumità e degli interessi della salute pubblica.



Saigon — Un soldato delle squadre di demolizione del Vietnam del Sud si protegge dietro il tronco di un albero mentre una carica di dinamite fa saltare in aria un fortino del Vietcong

Secondo voci che sono circolate in serata, il Governatore militare di Saigon, Phan Van Dong, e il comandante del quarto Corpo d'armata, Nguyen Van Thieu, starebbero progettando un colpo di Stato contro il Governo civile ed il Consiglio militare capeggiato dal generale Khanh. Secondo, un'altra voce, lo stesso Khanh avrebbe invece preparato un colpo finale contro il Governo di Huong, per instaurare una dittatura militare. In realtà, alcuni generali si sono incontrati nella cittadina montana di Dalat in giornata, e la situazione appare incerta e pericolosa.

Il Governo del Vietnam del Sud intende rilasciare tra breve un giovane che si trova in carcere dal 1957, in seguito ad un tentativo di assassinio dell'allora Presidente Diem, con una raffica di mitra. L'attentato fallì perché l'arma si inceppò dopo il primo colpo, che raggiunse

1 Off. appart. bott. L. 90

A.A.A.A.A.A. PRONTINGRES-
SO BAIAMONTI, soggiorno, 2
stanze, poggiori, vari, 1 stanza,
soggiorno, ogni comfort, visite
15-17. CARPINETO, cucina, stan-
za, stanzetta, BOSCHETTO 1,
metà gennaio, cucina, 2 stanze,
ogni comfort, affitta ORGANIZ-
ZAZIONE IMMOBILIARE ITA-
LIA, 38102, PONTEROSSO 3.

A. APPARTAMENTI, Chirila-
daio, Settefontane, Maddalena,
Bramante, Tigor, affittansi.
AGEP, Passo Goldoni 2.

A. APPARTAMENTO OBERDANI,
pianoterra, casa signorile, 2 stan-
ze, cucina, servizi separati, au-
toriscaldamento, ampi ambi-
enti, autoposizionamento. Adatto pro-
fessionisti, affittasi. AGEP, Passo
Goldoni 2.

A. NUOVO, prontingresso, stan-
za, soggiorno, cucinetta, bagno,
centralnata, ascensore, affitta-
mento 25.000. (Baiamonti-Ronche-
to). Alabarda, Spiridione 6.

A. SIGNORILE (Posta), 4 stan-
ze, cucina, accessori, ascensore,
centralnata, affittasi. Telefo-
no 95982.

A. SOGGIATO via Giulio: 3
stanze, accessori, poggiori, ri-
scaldamento, ascensore, affitta-
mento 32.000. Alabarda, Spiridione
6.

A. AFFITTANSI appartamenti, due
stanze, cucina, bagno, ripostig-
lio, poggiori, ascensore, cen-
tralnata, soleggiati, vista via
PATRIZIO 15 (Campanelle), vi-
ste sul posto: domenica dalle
ore 10 alle 12, giorni feriali 10-12
e 14-16. Per informazioni tele-
fonare 68810 ACIT, via S. Laz-
zaro 3.

A. AFFITTANSI appartamento nuo-
vo, riscaldamento centrale, tre
stanze, cucina, servizi separati,
ripostiglio, poggiori, Cologna
57/1, piano I sinistra. Visitare
10-12.30.

A. ALLOGGI nuovi, 3 stanze, cu-
cina accessori, zona Severo, D'Am-
unzio, Giannicola, Fieschi, 20113
I. Telefonare 95982, 20113 I.

A. APPARTAMENTO nuovo, 2 stan-
ze, soggiorno, accessori moder-
ni, termofonia, Sazio, 35.000
mensili. Altro, Rotonda, 2 stan-
ze, cucina, tutti accessori, 35
mila. Telefonare 37703, 20129 I.

A. APPARTAMENTO signorilissi-
mo, riviera Barcola: salone, 2
stanze, cucina, termofonia, gran-
dissima terrazza, vista mare, ma-
ravigliosa, 60.000 mensili. Telefo-
no 37703.

A. APPARTAMENTO tre stanze, cu-
cina, bagno, riscaldamento au-
tonomo, Greta, 33.000 mensili,
affittasi. «Italo», Corso Italia 29.

A. APPARTAMENTO quattro stan-
ze, zona XX Settembre, ufficio
abitazione, 40.000, affittasi piano
terra. «Italo», Corso Italia 29.

A. APPARTAMENTO quattro stan-
ze, cucina, bagno, doppi ser-
vizi, ascensore, riscaldamento
centrale, prontingresso, nuovo,
zona Boschetto, 45.000 mensili,
affittasi. «Italo», Corso Italia 29.

A. APPARTAMENTO cinque stan-
ze, autoriscaldamento, ascen-
sore, ricchi accessori, zona Tribu-
rale, 60.000, affittasi, abita-zio-
ne. «Italo», Corso Italia 29.

A. APPARTAMENTO paraggi Mon-
tebello, 2 stanze, cucina, bagno,
ripostiglio, poggiori, centralna-
ta, 30.000 mensili, affittasi, Agen-
zia Liciardello, San Lazzaro 5.

A. CENTRALE ammobiliato lussu-
oso, matrimoniale, salotto,
pranzo, cucina, bagno, cen-
tralnata, ascensore, affittasi
prontamente presso distinta so-
cia inf. mazioni 95982, 20111 I.

A. FONDO con tettoie centrale 800
mq, affittasi prontamente. In-
formazioni 95982, 20112 I.

A. CENTRALISSIMO primo piano,
3 stanze, accessori, affittano,
Alabarda, Spiridione 6, 40044 I.

BELTRAME

vi presenta

LE GRANDI OCCASIONI di gennaio

PER UOMO

GIACCHE	a Lire	4.800
» » » » »	» »	6.500
» » » » »	» »	8.900
VESTITI	» »	9.800
» » » » »	» »	12.500
» » » » »	» »	14.800
CAPPOTTI	» »	9.800
» » » » »	» »	12.500
» » » » »	» »	14.800

PER SIGNORA

MANTELLI	a Lire	6.500
» » » » »	» »	9.800
» » » » »	» »	12.500
TAILLEURS	» »	5.500
» » » » »	» »	8.500
» » » » »	» »	9.500
ABITI	» »	2.800
» » » » »	» »	4.800

PER RAGAZZI

CAPPOTTI	a Lire	2.900
» » » » »	» »	4.500
» » » » »	» »	6.500
» » » » »	» »	8.500
COSTUMI	» »	4.500
» » » » »	» »	5.500
ABITI	» »	6.500
GIOVANETTA	» »	2.000
» » » » »	» »	3.000

Osservate con attenzione le nostre esposizioni esterne ed interne, troverete senz'altro delle ottime occasioni per risparmiare acquistando articoli di ottima qualità

IN VENDITA IN CORSO ITALIA 25

LOCALI (11), vasti, per ufficio,
zona Stazione, accessori moder-
ni, affittansi. Tel. 95982, 20112 I.
NEGOZIO zona Battisti mq. 150
adatto svariate attività affittasi.
Informazioni 95982, 20112 I.
LOCALI due (Ponte Fabra), I
piano, adatti svariate attività,
affittansi. Telefonare 95982.

A. MAGAZZINO 100 mq. affittasi
paraggi Hotel Excelsior. Telefo-
nare 91850.

A. PANORAMICO paraggi Tigor, 5
stanze, stanzetta, cucina, acces-
sori, riscaldamento, ascensore,
affittasi. Informazioni 95982.

A. SCORCOLA-Romagna, nuovo, 3
stanze, biservizi, centralnata,
garage, affittiamo distinti. Ala-
barda, Spiridione 6, 40044 I.

A. UFFICIO paraggi Battisti, am-
mezzato, sala, 2 stanze, servizio,
anche per associazione, ambu-
lato, affittasi. Tel. 95982.

A. Rich. appart. bott. L. 30
APPARTAMENTI vuoti, villa,
cappella con orto, cerchiamo af-
fittanza per statali, posizione in-
differente. Telefonare 61309.

A. PELLICCE eleganti qualità su-
periore, risparmio! Cappelli col-
li, guarnizioni, vasto assortimen-
to. Pellicceria Cervo, XX Set-
tembre 16.

A. PELLICCE visone, castoreo, ca-
stano, ocelots, raimusqué,
murmur similitudine, persiani 220
mila in poi, modelli elegantissi-
mi. Vasto assortimento guarni-
zioni, cappelli. Prezzi straccia-
zioni! Pellicceria Cervo, XX
Settembre 16-18. 31607 M.

A. PELLICCE, colli, cappelli pelli
guarnizioni grandioso assor-
timento; prezzi bassissimi! Nego-
zio Pellicceria «San Giacomo»,
S. Giacomo in Monte 22, 31608 M.

A. PELLICCIA raimusqué marrone
bella, nuovissima vendesi abbe-
glia misura. Tel. 44747, 20121 M.

A. PELLICCIA persiano nero nuo-
va bella occasione vende privo-
ta. Telefonare 48281. 72809 M.

A. SPARHERD bellissimo, moder-
no, stufa Warm Morning, ven-
do occasione. Boscio 12, 72848 M.

A. PELLICERIE Zilhotto, via Mi-
lano 16. Casa specializzata nel
persiano, inoltre visoni, lon-
tre, castori, castorini, ocelot
messicani, peludas, baby, cavai-
ri, raimusqué, forche. Prezzi
veramente sbalorditivi. Modelli
ultime creazioni. 72842 M.

A. STUFA kerosene 7500 calorie
germanica nuova vendesi 75.000.
Pallini 19. 40011 M.

A. NN Acquisti d'occas. L. 40
A.A.A.A.A. ACQUISTO bronzi
cinerie, soprammobili, cam-
re letto, cucine, pranzo, studi,
per Veneto. Tel. 31428, 20137 N.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri
soprammobili, mobili giacenze
ereditarie. Tel. 30358, 51683 N.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie
quadri, bronzi, salotti, cuscini,
stanze, cucine; telef. 38196.

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli,
stracci, carta, acquistansi. Pu-
lizia soffite, cantine, Carpinson
20. telef. 38008.

A. NN Mobili a pianof. L. 40
A.A.A. ACQUISTASI mobili usa-
ti per proprio uso. Telefonare
62467 tutti i giorni. 20106 NN.

A.A.A.A. BOREAN mobilificio
vasto assortimento cucine for-
nica, camera da letto, camere
da pranzo, tinnelli, attaccapanni,
salotti, materassi Permafex. Vi-
sitate la mostra ed il salone al

APPARTAMENTO 5 locali, dop-
pi servizi, riscaldamento cen-
trale, zona tranquilla, casa si-
gnorile, cercasi. Offerte casset-
ta 72831 L. UPL.

A. M. Vendite d'occas. L. 40
A.A. REGISTRATORE marca
Record, nuovissimo, vendesi oc-
casione. Telefonare 25983, dopo
le ore 21.

A. APPARECCHIO acustico, nuovo,
vendesi occasione. Via dei Pon-
te 4, barbiere.

A. CANARINI rossi gialli vendon-
si. Vidali 9, IV, destra, 31997 M.

A. CAPPOTTO uovo e donna mar-
rone pelliccia peltries vendon-
si. Telefonare 33595. 40034 M.

A. MACCHINE cucine Necchi. Chia-
detta dimostrazioni gratuite. Al-
tre Necchi Singer occasione.
Tulio, Battisti 12, Trieste, Mon-
falcone. 51673 M.

A. MACCHINE cucine Vigorelli
Fantasy automatiche, zig-zag,
normali. Vendita rateale. Spe-
cializzata officina Cervo, XX
Settembre 16.

A. PELLICCE eleganti qualità su-
periore, risparmio! Cappelli col-
li, guarnizioni, vasto assortimen-
to. Pellicceria Cervo, XX Set-
tembre 16.

A. PELLICCE visone, castoreo, ca-
stano, ocelots, raimusqué,
murmur similitudine, persiani 220
mila in poi, modelli elegantissi-
mi. Vasto assortimento guarni-
zioni, cappelli. Prezzi straccia-
zioni! Pellicceria Cervo, XX
Settembre 16-18. 31607 M.

A. PELLICCE, colli, cappelli pelli
guarnizioni grandioso assor-
timento; prezzi bassissimi! Nego-
zio Pellicceria «San Giacomo»,
S. Giacomo in Monte 22, 31608 M.

A. PELLICCIA raimusqué marrone
bella, nuovissima vendesi abbe-
glia misura. Tel. 44747, 20121 M.

A. PELLICCIA persiano nero nuo-
va bella occasione vende privo-
ta. Telefonare 48281. 72809 M.

A. SPARHERD bellissimo, moder-
no, stufa Warm Morning, ven-
do occasione. Boscio 12, 72848 M.

A. PELLICERIE Zilhotto, via Mi-
lano 16. Casa specializzata nel
persiano, inoltre visoni, lon-
tre, castori, castorini, ocelot
messicani, peludas, baby, cavai-
ri, raimusqué, forche. Prezzi
veramente sbalorditivi. Modelli
ultime creazioni. 72842 M.

A. STUFA kerosene 7500 calorie
germanica nuova vendesi 75.000.
Pallini 19. 40011 M.

A. NN Acquisti d'occas. L. 40
A.A.A.A.A. ACQUISTO bronzi
cinerie, soprammobili, cam-
re letto, cucine, pranzo, studi,
per Veneto. Tel. 31428, 20137 N.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri
soprammobili, mobili giacenze
ereditarie. Tel. 30358, 51683 N.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie
quadri, bronzi, salotti, cuscini,
stanze, cucine; telef. 38196.

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli,
stracci, carta, acquistansi. Pu-
lizia soffite, cantine, Carpinson
20. telef. 38008.

A. NN Mobili a pianof. L. 40
A.A.A. ACQUISTASI mobili usa-
ti per proprio uso. Telefonare
62467 tutti i giorni. 20106 NN.

A.A.A.A. BOREAN mobilificio
vasto assortimento cucine for-
nica, camera da letto, camere
da pranzo, tinnelli, attaccapanni,
salotti, materassi Permafex. Vi-
sitate la mostra ed il salone al

A. A GENOVA
IL PICCOLO è in vendita
nelle seguenti rivendite:
CORAZZA - piazza Acqu-
verde
PAGANETTO - piazza Prin-
cipe
GISELDA - piazza Deferrari
MORRHIO - portici Acca
demia
GRAFETTA - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settem-
bre Ponte
CRUSSI - piazza Fontane
Marose

primo piano, Piazza Belvedere
6 e deposito via Udine 28, tele-
fono 36490. Facilitazioni paga-
mento. 8 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze
letti salotti cucine quadri so-
pramobili. Telefonare 23485.

A. ALABARDA Zanchi, assor-
timento mobili, singoli, guarda-
roba, salotti, materassi, scar-
piere, carrozzone, lettini ecc.
Ricordatevi: convenientissimi.
Rossetti 4.

A. ABBISOGNANDOVII attaccapanni,
cucine, camerette, matrimo-
niali, soggiorni, salotti, compo-
nibili, mobili singoli: «Polis»,
D'Amunzio 26, Petronio 32.

A. CUCINA completa, bellissima,
25.000, matrimoniale 4 porte,
vendito. Bosco 12, magazzino.

A. CUCINE americane svedesi tut-
to formica, anche uso soggior-
no; inoltre componibili, angoli,
singoli per cucinino. Modelli
nuovi, prodotto perfezionato,
prezzi vecchi. Massima conve-
nienza, garanzia illimitata. Pol-
li, Petronio 32.

A. CUCINE in formica lavorazione
accuratissima propria produ-
zione. Garanzia assoluta prezzi fa-
vorevoli facilitazioni. Stefani,
Mazzini 40.

A. CUCINE in formica lavorazione
accuratissima propria produ-
zione. Garanzia assoluta prezzi fa-
vorevoli facilitazioni. Stefani,
Mazzini 40.

A. CUCINE in formica lavorazione
accuratissima propria produ-
zione. Garanzia assoluta prezzi fa-
vorevoli facilitazioni. Stefani,
Mazzini 40.

A. CUCINE in formica lavorazione
accuratissima propria produ-
zione. Garanzia assoluta prezzi fa-
vorevoli facilitazioni. Stefani,
Mazzini 40.

A. CUCINE in formica lavorazione
accuratissima propria produ-
zione. Garanzia assoluta prezzi fa-
vorevoli facilitazioni. Stefani,
Mazzini 40.

A. CUCINE in formica lavorazione
accuratissima propria produ-
zione. Garanzia assoluta prezzi fa-
vorevoli facilitazioni. Stefani,
Mazzini 40.

A. CUCINE in formica lavorazione
accuratissima propria produ-
zione. Garanzia assoluta prezzi fa-
vorevoli facilitazioni. Stefani,
Mazzini 40.

A. CUCINE in formica lavorazione
accuratissima propria produ-
zione. Garanzia assoluta prezzi fa-
vorevoli facilitazioni. Stefani,
Mazzini 40.

A. CUCINE in formica lavorazione
accuratissima propria produ-
zione. Garanzia assoluta prezzi fa-
vorevoli facilitazioni. Stefani,
Mazzini 40.

A. CUCINE in formica lavorazione
accuratissima propria produ-
zione. Garanzia assoluta prezzi fa-
vorevoli facilitazioni. Stefani,
Mazzini 40.

A. CUCINE in formica lavorazione
accuratissima propria produ-
zione. Garanzia assoluta prezzi fa-
vorevoli facilitazioni. Stefani,
Mazzini 40.

A. CUCINE in formica lavorazione
accuratissima propria produ-
zione. Garanzia assoluta prezzi fa-
vorevoli facilitazioni. Stefani,
Mazzini 40.

A. CUCINE in formica lavorazione
accuratissima propria produ-
zione. Garanzia assoluta prezzi fa-
vorevoli facilitazioni. Stefani,
Mazzini 40.

A. CUCINE in formica lavorazione
accuratissima propria produ-
zione. Garanzia assoluta prezzi fa-
vorevoli facilitazioni. Stefani,
Mazzini 40.

A. CUCINE in formica lavorazione
accuratissima propria produ-
zione. Garanzia assoluta prezzi fa-
vorevoli facilitazioni. Stefani,
Mazzini 40.

A. CUCINE in formica lavorazione
accuratissima propria produ-
zione. Garanzia assoluta prezzi fa-
vorevoli facilitazioni. Stefani,
Mazzini 40.

A. CUCINE in formica lavorazione
accuratissima propria produ-
zione. Garanzia assoluta prezzi fa-
vorevoli facilitazioni. Stefani,
Mazzini 40.

via Marconi angolo Torricelli.
Per ordinazioni su misura cuc-
ine ad angolo telefono 37033.

A. LETTINI carrozzone seggioloni
girellini recinti cuscine grandio-
so assortimento prezzi bassissi-
mi tutto per il bambino. Tara-
bocchia 6.

A. MATRIMONIALE teak opaco;
altre bellissime cucine, prezzi
veramente convenienti. Crasso,
via Giuliani 40.

A. APPIA II serie perfette condi-
zioni vendute occasione. Palli-
ni 19.

A. BARCA con tuga, motore nafta
e vela, lunghezza 8,50, buone
condizioni. Telef. 81556, 13-15.

A. DAF la vettura che ha due soli
comandi: acceleratore a fre-
no. Trasmissione completa-
mente automatica. Estrema facilità
di guida. Provi, informazioni:
Sanfrancesco 44, telefono 28940.

A. DAUPHIN 1960 perfetta condi-
zione, vendesi. Telefonare 31903
matinata 15-18.

A. DAUPHINE 1961 ottima vendi-
ta. 100.000 contanti rimanen-
do. Telefono 68314. 72850 Q.

A. FIAT 500 61 a rate, 1100 54 as-
sicurata. Tel. 30627.

A. FIAT 500 56 unico proprietario
280.000. Tel. 30627.

A. FIAT 500 56 unico proprietario
280.000. Tel. 30627.

A. FIAT 500 56 unico proprietario
280.000. Tel. 30627.

A. FIAT 500 56 unico proprietario
280.000. Tel. 30627.

A. FIAT 500 56 unico proprietario
280.000. Tel. 30627.

A. FIAT 500 56 unico proprietario
280.000. Tel. 30627.

A. FIAT 500 56 unico proprietario
280.000. Tel. 30627.

A. FIAT 500 56 unico proprietario
280.000. Tel. 30627.

A. FIAT 500 56 unico proprietario
280.000. Tel. 30627.

A. FIAT 500 56 unico proprietario
280.000. Tel. 30627.

A. FIAT 500 56 unico proprietario
280.000. Tel. 30627.

A. FIAT 500 56 unico proprietario
280.000. Tel. 30627.

A. FIAT 500 56 unico proprietario
280.000. Tel. 30627.

A. FIAT 500 56 unico proprietario
280.000. Tel. 30627.

P. Rapp. piazzisti L. 35
RAPPRESENTANTI tessuti ven-
dita rateale cecoansi. Mantelli,
via Martini 6, Firenze. 5115 P.

A. RAPPRESENTANTI vendita per
siane, avvolgibili in plastica,
tende veneziane, tendine per
uscii, cercansi. Prezzi ottimi.
Giovanni Mandriola, via Cap-
pucini, Monopoli (Bari) 5114 P.

A. Q. Auto, moto, cicl. L. 50
119 D 68, 600, Belvedere, 600
furgone, 1100 TV, vendonsi. Bel-
poggio 8.

A. SIMCA Duplice Lazzaretto Vec-
cio 12, Disponibile vasto assor-
timento autovetture di occasio-
ne, tutte le marche in capitale
di carrozzeria e mecca-
nica, massime facilitazioni di pa-
gamento fino 24 mesi con pic-
colo anticipo. Visitateci nel vo-
stro interesse senza impegno.
32193 Q.

A. S. Case, ville, terreni L. 60
A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZ-
ZAZIONE IMMOBILIARE ITA-
LIA 6151, 38102, PONTEROS-
SO 3. BOLLETTINO VENDITE
1965. PIAZZA SANSONOVI in-
iziate prenotazioni lussuoso edi-
ficio 24 stanze, ogni comfort,
accettansi adisiani. SAN MAR-
CO-ALVIANO, III lotto, 14 stan-
ze, soleggiatissimo, poggiori, pa-
noramici, ottimo investimento
capit.le, accettansi adisiani, vi-
site 10-13, 15-17, domani II-13.
Tel. 73036. SUPERCOMPLESSO
BIAAMONTI 56/11, telefo-
no 72325, visite 15-17, doman-
i 11-13, soggiorno, 12 stanze so-
leggiatissime, 2 poggiori vista
mare, investimento capitale ga-
rantito, FRONTINGRESSO, 445 S.

A. A. PRESTITI A IMPIEGATI an-
che in GIORNATA. Assoluta ri-
servatezza. Immobiliare 24566,
Mazzini 18.

A. CAPACE magazzino consegne
proprio mezzo piccolo capitale
associato in attivo ingrosso. Te-
lefono 68995.

A. FINANZIAMENTI, recupero cre-
di, amministrazioni stabili,
aziende, bilanci fiscali. Studio
ragioneria, piazza Ponterosso 6,
II, telefono 68659.

A. LICENZA con inventario e ac-
cessori centro Opicina, articoli
per ciclomotori, cicl. articoli
sportivi, licenze, eccetera.